ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZ[...] merciali [...] di matr[...] giornale [...] (Minimo [...] gamenti [...] zi per millimetro: avvisi com[...]ri, fidanzamenti, partecipazioni legali lire 1.60; nel corpo del [...]bblico, Cinematografi lire 3.— [...] i prezzi in quarta pagina. Pa[...] per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.

Trieste, Domenica 11 Gennaio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 52



# Le trattative diplomatiche degli Alleati

## per il riassetto politico dell'Adriatico e del Mediterraneo

## Il duello franco-inglese

### per la soluzione del problema orientale

PARIGI, 10, sera.

E' stata raccolta la voce, non sappiamo in verità quanto fondata, che l'Inghilterra avrebbe aderito al punto di vista italiano per quanto riguarda la soluzione dei problemi orientali in genere e del problema mussulmano in ispecie. E' necessario tener presente che le tendenze più forti della nostra politica estera escludono oggi da una parte l interdipendenza fra il problema adriatico e quello orientale e gravitano d'altra parte verso la conservazione dell'impero ottomano e del Sultanato. Questa conservazione va intesa nel senso di un mantenimento e di un'integrità vera e propria dell'antico impero, temperata da larghe autonomie amministrative, estese a tutte le regioni mussulmane senza inframmettenze straniere nelle questioni islamiche.

[...] integrità ottomana, secondo questa [...] dovrebbe essere garantita contro il [peri]colo che l'Inghilterra si annetta la [Meso]potamia e la Palestina, e la Fran[cia] si impadronisca della Siria, limitan[do il] Sultanato alla sola Anatolia, pas[...] di influenza e di espansione eco[nomic]a italiana.

[Que]sta soluzione del problema ottoma[no] [...] tra la tesi inglese di uno smem[brame]nto assoluto dell'impero ottoma[no co]n il tentativo di esautorazione del [...]to e di inframmettenza nella que[stione] del Califfato — e quella france[se ch]e sostiene l'opportunità di mantene[re i]n forma ridotta l'impero di Costan[tin]opoli.

F[ra]ncia e Inghilterra non hanno an[cora] trovato, a quanto sembra, il punto [di co]ntatto fra le due tesi.

In un articolo d'intonazione ufficiosa, [la] *Pall Mall Gazette* dichiara di essere in grado di presentare la soluzione che gli Alleati daranno al problema di Costantinopoli e degli Stretti e cioè: internazionalizzazione di Costantinopoli, sulla quale Francia e Inghilterra eserciteranno un'autorità predominante. La nuova capitale dell'impero sarà in Asia Minore e il Sultano verrà riconosciuto capo supremo dei mussulmani nei riguardi religiosi. Costantinopoli rimarrà la capitale religiosa del mondo islamico.

Il *Temps* si affretta però ad osservare che la soluzione esposta dalla *Pall Mall Gazette* è quella del Governo britannico e che non è ancor certo se essa finirà col trionfare nelle discussioni dei rappresentanti alleati.

Il *Journal des Débats*, che come il *Temps* combatte questa soluzione, consiglia di non aver troppa fretta. Il giornale segnala il voltafaccia dell'Inghilterra e chiede che si rifletta con molta ponderazione «prima di mettersi su una via che può essere pericolosa».

Non sarà, riteniamo, cosa molto semplice conciliare la politica orientale francese con quella inglese. L'Inghilterra è già stata protettrice della Turchia, finchè essa potè costituire una barriera contro la marcia russa verso il mezzogiorno. Ma, già dai tempi di Gladstone, il Governo di Londra, mutò completamente la sua tattica, atteggiandosi a protettore delle nazioni cristiane dei Balcani, destinate, nei loro sforzi d'unificazione, a dare il primo crollo all'impero islamico.

Nella Turchia asiatica le divergenze tra Parigi e Londra si acuiscono. L'Inghilterra ha già realizzato parzialmente il suo programma, ottenendo dalla Conferenza il riconoscimento di uno Stato arabo, che sarà in realtà un protettorato inglese di congiunzione tra l'Egitto e l'India. L'Inghilterra deve perciò opporsi all'insediamento in Asia Minore di Potenze, capaci di controbattere la propria influenza espansiva, come d'altra parte la divisione dell'Anatolia in un certo numero di compartimenti stagni, assegnati alle maggiori Potenze europee, viene ritenuto in Francia come un colpo gravissimo inferto al prestigio e all'espansione francese, che, se sono rilevanti, non hanno potuto finora localizzarsi saldamente in nessuna zona del Levante.

I *Débats* sostengono quindi l'internazionalizzazione, il più possibile completa, del riassetto orientale e il mantenimento di una Turchia relativamente vasta, sottomessa ad un controllo internazionale estremamente severo.

L'Inghilterra ha senza dubbio minor fretta della Francia di risolvere la questione d'Oriente, in special modo per quanto riguarda l'Anatolia. Gli uomini di Stato britannici credono infatti ancora buona politica di lasciar cuocere, come essi dicono, la Turchia nel proprio brodo. Questo voluto agnosticismo fatalista non è senza pericoli per l'egemonia inglese, se si pensi alle ripercussioni del movimento islamico in Egitto, in India e nei paesi limitrofi all'India.

Ma poichè il tentativo fatto dal Sultano, durante la guerra, di scatenare la guerra santa è rimasto senza successo, gli uomini politici inglesi sperano che il movimento panislamico potrà essere facilmente contenuto.

Ma questo ottimismo, se è oggi soverchio, potrà essere forse scontato dall'Inghilterra amaramente domani.

## I risultati dei colloqui di Londra

### illustrati da una nota ufficiosa

LONDRA, 9 (ritardato).

La visita del primo ministro italiano a Londra è stata contrassegnata dalla più grande cordialità, sia da parte degli uomini politici con i quali l'on. Nitti si è intrattenuto, sia da parte della stampa, che ha dimostrato una grande comprensione delle difficoltà degli on. Nitti e Scialoja, e nello stesso tempo della necessità assoluta di risolvere la questione di Fiume.

Circa l'andamento delel conversazioni fra l'on. Nitti ed il sig. Lloyd George, tenuto conto che esse sono state di carattere preliminare, è indiscutibile che non potevano riuscire più efficaci e più interessanti.

Tanto l'on. Nitti, quanto Lloyd George, hanno avuto modo di esporsi reciprocamente il loro pensiero, sopra la questione di Fiume e l'assetto da dare alla Turchia, e ciò colla massima larghezza e con grande dettaglio. Il risultato che tale scambio di idee ha prodotto, è un'intesa generale sulla base della quale si svolgeranno le prossime discussioni a Parigi, sotto la presidenza di Clemenceau.

Indubbiamente la questione di Fiume ha fatto un notevole progresso verso la soluzione, almeno per quanto riguarda l'Inghilterra; quindi tutto lascia sperare che la questione stessa venga completamente definita entro pochi giorni.

Tale è l'opinione prevalente nei circoli politici inglesi( come pure delle persone che hanno contatto diretto con gli on. Nitti e Scialoja, e questa è l'intonazione data alla stampa inglese dallo stesso on. Nitti, nelle conversazioni che ha avuto ieri sera con i giornalisti inglesi, e che sono stamane riprodotte dai giornali.

## Le trattative di Parigi

### e lo spirito di conciliazione degli alleati

PARIGI, 10, sera.

Secondo il *Petit Journal* le conversazioni segrete tenute fra Nitti, Lloyd George e Clemenceau, sono state improntate allo spirito più amichevole.

«Sembra — prosegue il giornale — che i colloqui dei tre primi ministri proseguano in un'atmosfera di fiducia reciproca e siano animate dallo scambievole desiderio di raggiungere una soluzione accettabile per tutti».

Il *Matin* dice di essere informato che l'on. Nitti ha concretato un'esposizione particolareggiata dei suoi punti di vista.

Il *Gaulois* afferma che l'on. Nitti ha dichiarato ieri sera che la situazione è, per il momento, immutata. Il giornale aggiunge che, tuttavia, il Presidente del Consiglio italiano si mostra ottimista.

Il *Gaulois* prosegue dicendo che l'on. Nitti non volle dire di avere intavolato trattative con la Jugoslavia, quantunque egli auguri che le relazioni con il Governo di Belgrado siano cordiali.

L'*Echo de Paris* afferma che una nota redatta da Lloyd George, dopo i colloqui di Londra, e approvata immediatamente da Clemenceau, è stata consegnata all'on. Nitti, fin da ieri mattina.

## Un colloquio Nitti-Trumbic

PARIGI, 10, notte

*Il* Temps *scrive che ieri l'on. Nitti si è incontrato con Trumbic, ed aggiunge che, naturalmente, nulla traspare dal loro lungo colloquio; ma si ritiene che questa di ieri non sarà l'ultima conversazione. Anche il* Journal des Débats *pubblica la notizia di tale colloquio.*

## L'Italia e la Jugoslavia

### in un commento francese

PARIGI, 10, notte.

Il *Temps*, in un articolo di fondo intitolato «Per la pace dell'Adriatico», elogia l'on. Nitti, perchè possiede il grande merito ed il grande vantaggio di vedere le cose dall'alto.

Il Gabinetto presieduto dall'on. Nitti è probabilmente la sola combinazione che possa essere sostenuta dai cattolici e dai socialisti, che sono i partiti riusciti vittoriosi nell'elezione e che costituiscono insieme la metà più fattiva della Camera italiana.

L'on. Nitti, prosegue quindi il *Temps*, vedendo le cose dall'alto, ha il senso delle proporzioni e della misura, e non vuole permettere che i suoi concittadini siano ipnotizzati dalla questione di Fiume. Il Presidente del Consiglio italiano sa che l'arte dell'uomo politico è quella di far procedere di pari passo e continuamente i mezzi di cui dispone e le ambizioni alle quali ha diritto. Ecco perchè non esistono quasi avversari irreconciliabili dell'on. Nitti in Italia, e perchè egli è indicatissimo per poter giungere con gli jugoslavi ad una formula di conciliazione.

Il *Temps* rileva che Davidovic si è dichiarato recentemente pronto ad entrare in trattative dirette con l'Italia e che Trumbic concluse durante la guerra, come presidente del Comitato jugoslavo, un accordo fra i suoi connazionali e l'Italia contro gli Absburgo.

La Scupcina, continua il *Temps*, è in periodo di vacanza fino oltre la metà del prossimo febbraio, ma si spera che, in seguito, avranno luogo le elezioni per nominare un'assemblea veramente rappresentativa. Vi è dunque in Jugoslavia una base stabile per giungere ad una conclusione.

## Fantastiche manovre inglesi nel Mediterraneo

ROMA, 10, notte.

Il Ministero della Marina smentisce recisamente la notizia di prossime manovre navali inglesi nel Mediterraneo.

Prima della guerra ogni anno una divisione navale inglese, allontanandosi dai mari del nord, svernava nel mar Mediterraneo, ove toccava i porti della costa francese, della Spagna e dell'Italia. Lo stesso avverrà adesso, per cui il soggiorno della flotta inglese nel Mediterraneo non può far parlare di manovre, bensì di una crociera.

La divisione dell'Atlantico toccherà Napoli, Taranto e i porti della Sicilia, ma non entrerà nell'Adriatico.

## Lo stato maggiore americano lascia la Francia

PARIGI, 10 matt.

Il generale Konner, comandate le truppe americane in Francia dopo la partenza del generale Pershing, lasciò Parigi iersera alle 22.40 accompagnato dallo Stato Maggiore. Un centinaio fra sottufficiali e soldati sono gli ultimi americani che rimangono in Francia. Il generale Konner si reca ad Anversa, base degli approvvigionamenti americani in Europa.

## La pace di Versailles ratificata

PARIGI, 10, sera.

Von Simon e von Lersner hanno firmato il protocollo di armistizio, alle ore 16.30 nel Gabinetto del ministro Pichon. La cerimonia dello scambio delle ratifiche è terminata alle ore 16.45.

## Voci di rimpasto ministeriale

### Le minacce dei ferrovieri

ROMA, 10, sera.

Le notizie pubblicate dai giornali sulle dimissioni dell'on. Albricci, e, soprattutto, sui suo dissenso con alcuni e dei più cospicui membri del Gabinetto, continuano ad essere argomento di commenti e di previsioni non concordi. Queste voci di dissenso sono nei nostri ambienti politici gli argomenti più dibattuti, perchè si connettono con la situazione parlamentare e ministeriale.

Realmente il dissenso esiste tra Albricci e qualche suo collega, derivante sopratutto dalle specifiche funzioni del ministro della Guerra e quelle del Governo Centrale. Il ministro della Guerra deve tutelare la difesa del Paese, mentre il Governo deve tener conto, in generale, del problema della finanza dello Stato e delle condizioni economiche del Paese. Pertanto, non si esclude che il generale Albricci voglia ritirarsi ,ma ogni decisione è rinviata al ritorno dell'on. Nitti.

Anche le voci sulle dimissioni dell'on. Murialdi e del probabile successore sono premature. In complesso non si esclude un rimpasto del Gabinetto al ritorno dell'on. Nitti, che dovrebbe provvedere al sottosegretariato alle Colonie, per cui si fa già il nome del generale Vachelli.

Ai ministri rimasti in Roma è affidata l'importantissima funzione di comporre le agitazioni gravissime dei postelegrafici e dei ferrovieri. A tal fine, continuano gli studi fra i ministri tecnici e l'on. Schanzer, ed i colloqui con i rappresentanti delle classi si susseguono.

Mentre per i postelegrafonici l'agitazione può dirsi ormai risolta, quella dei ferrovieri si è bruscamente riacutizzata. La commissione del personale, ricevuta dall'on. De Vito, gli ha presentato il famoso memoriale concretato dal Sindacato. La commissione è quindi uscita dal gabinetto chiedendo immediata risposta.

Nel memoriale si richiedono le seguenti principali concessioni:

a) la più razionale ripartizione degli organici, dei ruoli, dei gradi e delle qualifiche del personale;

b) l'abolizione dell'avventiziato;

c) più giuste ed efficaci norme di concorsi ed avanzamenti degli agenti; promozioni, aumenti di paghe e stipendi; passaggi di grado e di ruolo con la rappresentanza del personale in ogni commissione che lo riguarda;

d) i traslochi di servizio sottratti all'arbitrio incontrollato;

e) la revisione di tutte le norme riguardanti la disciplina del personale,

f) la soppressione di ogni aumento anticipato o di merito;

In aggiunta si riaffermano pure le memorie tempo fa presentate e riferentisi:

1) alla chiesta abolizione dell'art. 55 della legge del 1907;

2) alla eleggibilità a mandati politici dei dipendenti delle amministrazioni ferroviarie, i quali hanno titolo di esercitare un diritto riconosciuto per tutti i cittadini ed anche per gli altri funzionari dello Stato.

Come decorrenza di applicazione — salvo sempre le notorie decorrenze chieste con memoriale in precedenza avanzato, allo scopo di rendere più sollecite le necessarie operazioni amministrative inerenti alla riforma — i ferrovieri domandano che i provvedimenti organici e finanziari in questo memoriale contenuti, abbiano effetto a partire dal 1. gennaio 1920.

Per la gravità dell'agitazione quasi improvvisamente si riuniva ieri sera, alle ore 19, il Consiglio dei Ministri. Dopo l'esposizione sulla situazione fatta dal ministro De Vito e dopo i chiarimenti dell'on. Pantano, il Consiglio dava ampio mandato all'on. De Vito, perchè con l'on. Mortara prenda provvedimenti per fronteggiare ogni evenienza. Il Consiglio trattò anche il dissidio fra l'on. De Vito ed il direttore generale delle Ferrovie, De Cornée, senza prendere provvedimenti. Il Consiglio terminava alle ore 22.

## Importanti provvedimenti del Governo

### a favore dei ferrovieri

**La rappresentanza del personale nel Consiglio di Amministrazione - Sussidi per 100 milioni**

ROMA, 10, sera.

Il Consiglio dei Ministri, nelle recenti sedute, presa in esame la posizione dei ferrovieri, ha deliberato, anzitutto, di chiamare a far parte del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie tre rappresentanti del personale, scelti, per la prima costituzione, con l'elezione diretta dal personale stesso, che dovrà votare schede con due nomi, onde sia data una rappresentanza anche alle minoranze.

Il Consiglio di Amministrazione, così costituito, provvederà: a) alle proposte da concretarsi sollecitamente in un disegno di legge per il riconoscimento delle organizzazioni e per l'ammissione delle rappresentanze proporzionali nel Consiglio stesso, da sostituire appena costituito ai suddetti tre rappresentanti; b) alle nuove Tabelle organiche da sottoporsi all'approvazione del Parlamento, provvedendo alle riduzioni di personale, alle semplificazioni di servizio e ad ogni proposta necessaria per assicurare la normalità del bilancio ferroviario; c) all'applicazione delle otto ore di lavoro ed al riposo settimanale, curandone l'osservanza per le categorie cui doveva essere applicato entro il dicembre scorso ed estendendola progressivamente quanto più presto possibile, nei limiti consentiti dalle esigenze di servizio, ed, a ogni modo, non oltre il 1920, alle categorie per le quali è stata differita oltre tale data.

Il Consiglio dei Ministri, tenuto conto del ritardo verificatosi nella formazione delle tabelle e del tempo ancora occorrente, ha autorizzato, da parte del ministro del Tesoro, un versamento straordinario di lire 100 milioni, di cui:

a) lire 5 milioni da destinarsi in sussidi alle cooperative di consumo fra agenti ferroviari;

b) lire 5 milioni da assegnarsi in sussidi agli avventizi in servizio continuativo da almeno un anno, non sistemabili ai provvisori di grado inferiore al settimo, alle guardia barriere, ed alle guardia merci, anche se stabili;

c) lire 90 milioni da ripartirsi in parti uguali e pagabili in due rate, una alla fine di gennaio, ed una alla fine del mese di febbraio prossimo, al personale stabile, esclusi i primi due gradi; al personale in prova aggiunto ed al provvisorio, non compreso fra quelli sussidiari.

La somma così sborsata dal Tesoro dovrà, per altro, essere compensata da speciale entrata straordinaria, costituita da un diritto fisso su determinate importazioni e da sopratasse di trasporti.

Il Consiglio, infine, ha confermato che, sino a quando non sia provveduto al nuovo regolamento, resteranno sospese dal 1. gennaio 1920 le promozioni per titoli di maggior merito, assegnandosi al titolo di merito le aliquote relative.

## Maggiorino Ferraris è partito per Parigi

ROMA, 10 notte

Stamane è partito per Parigi il senatore Maggiorino Ferraris, che parteciperà alla discussione delle questioni economiche .

Il ministro Dante Ferraris ha rinviato la partenza.

## Una lettera di Clemenceau

### sulla questione di Scapaflow

PARIGI, 10 notte

Ecco il testo della lettera che Clemenceau, Presidente della Conferenza della Pace, ha consegnato nel pomeriggio, dopo lo scambio delle ratifiche, a von Lersner, Presidente della Delegazione tedesca:

«Signor Presidente! Ora che il protocollo previsto dalla nota del 2 novembre è stato firmato dai rappresentanti del Governo tedesco e per conseguenza le ratifiche del Trattato di Versailles sono state depositate, le Potenze Alleate ed Associate tengono a rinnovare al Governo tedesco l'assicurazione che per la distruzione della flotta tedesca di Scapaflow, esse non intendono colpire gli interessi economici vitali della Germania. Esse confermano su questo punto, con la presente lettera, le dichiarazioni che il segretario generale della Conferenza della Pace è stato incaricato di fare oralmente, il 23 dicembre, al Presidente della Delegazione tedesca.

Queste dichiarazioni sono le seguenti: Il segretario generale è stato autorizzato dal Consiglio Supremo ad assicurare alla delegazione tedesca, che le commissioni si conformeranno con la maggior cura alle assicurazioni contenute nella nota dell'8 dicembre, relativamente alla tutela degli interessi vitali della Germania.

I periti delle Potenze alleate ed associate sono disposti a credere che una parte delle informazioni in base alle quali essi avevano formulato la domanda di 400 mila tonnellate di doks galleggianti, di grù galleggianti, di rimorchiatori e di draghe, possano essere state inesatte in alcuni punti di dettaglio e ritengono possibile di aver commesso qualche errore riguardo alle 80 mila tonnellate di doks galleggianti trovatisi ad Amburgo.

Se l'inchiesta alla quale procederà la commissione interalleata di controllo, confermerà che vi è stato realmente errore, le Potenze alleate ed associate saranno disposte a ridurre la loro domanda in proporzione, in modo da scendere ad un massimo di 300.000 tonnellate, in cifra tonda, qualora la necessità di tale riduzione sarà dimostrata con argomenti convincenti.

Ma le più grandi facilitazioni dovranno essere accordate ai rappresentanti delle autorità delle potenze alleate ed associate, per permettere loro di fare tutte le inchieste necessarie, per controllare le affermazioni tedesche, prima che una qualsiasi riduzione sulle domande generali del protocollo possa essere definitivamente ammessa dalle potenze alleate ed associate.

I Governi alleati ed associati, riferendosi all'ultimo paragrafo della lettera che contiene le loro risposte, considerano che il solo atto di distruzione delle navi tedesche a Scapaflow, costituisce un delitto di guerra, per il quale sarà richiesta la punizione dei colpevoli, conformemente all'art. 228 del trattato di pace.

D'altra parte le Potenze alleate ed associate fanno osservare che non perderanno di vista gli interessi economici vitali della Germania. Esse avevano presentata una domanda per 400.000 tonnellate di materiale galleggiante, in base ad un inventario fatto dai loro esperti. Poichè gli esperti tedeschi hanno fornito informazioni, che saranno verificate, in base alle quali essi fanno apparire una cifra inferiore alle suddette 400.000 tonnellate di doks, di due galleggianti, di rimorchiatori e di draghe reclamato dagli alleati, sarà dedotto da questa cifra il tonnellaggio del materiale galleggiante che, dopo la verifica, sarà riconosciuto come incluso per errore nell'inventario degli alleati, e che, per conseguenza, non esisterebbe. Tuttavia questa riduzione non potrà essere superiore alla cifra di 125.000 tonnellate.

Le Potenze alleate ed associate aggiungono che le 192.000 tonnellate proposte dal Governo tedesco e la cui lista è stata consegnata durante le discussioni delle commissioni tecniche, dovranno essere consegnate immediatamente. Per il resto del tonnellaggio, quale sarà determinato dalla Commissione delle riparazioni, sarà concesso al Governo tedesco un termine che, per la consegna totale, non dovrà essere superiore ai 30 mesi.

Vogliate gradire, signor Presidente, la assicurazione della mia alta considerazione.

Firmato: *Clemenceau.*

## La partenza per Trieste dei bambini viennesi

VIENNA, 10 notte

(*g. s.*) Per invito della Missione italiana venne offerto alle autorità e alla stampa viennese un vermouth d'onore alla partenza dei treni che portano i fanciulli viennesi a Trieste ed a Milano.

Alla stazione era convenuta una grande folla di cittadini, specialmente di parenti dei piccoli viaggiatori. Il primo treno partì per Trieste, acclamato dalla folla. L'addio dato ai bambini fu commoventissimo. I fanciulli rispondevano con canti e grida di « hurrah!» ai discorsi scambiati fra le autorità italiane ed austriache, ed improntati alla massima cordialità.

La gratitudine viennese fu espressa, non solo nei brindisi, ma anche nelle acclamazioni della folla che apprezza la nobiltà del popolo italiano.

## La morte dell'on. Arcà

ROMA, 10, sera.

E' giunta improvvisamente, producendo dolorosa impressione nei nostri circoli politici, la notizia della morte dell'on. Francesco Arcà, che fu deputato nella passata legislatura e valorosissimo combattente.

## Navi alleate davanti a Odessa

LONDRA, 9 notte

L'Agenzia *Reuter* ha da Odessa in data 7 corr. Navi alleate si sono ancorate dinanzi ad Odessa. Nessuna disposizione è stata presa per sgombrare la città, la quale sarà probabilmente difesa. (*St.*)

# Come si prospetta a Belgrado l'accordo diretto

## fra l'Italia e la Jugoslavia

BELGRADO, gennaio

(x.). *E' innegabile che in ristretti circoli politici serbi cominci di nuovo a farsi strada l'idea di dirette trattative coll'Italia, per la soluzione della spinosa questione adriatica, dalla quale non può scindersi, come alcuni vorrebbero, la questione di Fiume.*

*L'idea di trattare un accordo diretto colla grande vicina, non è sorta ieri nella mente di alcuni serbi, i quali, se costretti dall'unione coi croati e cogli sloveni, a mostrarsi meno conciliativi, non dimenticarono tuttavia la amicizia da essi nutrita per gl'italiani. E di fatti, come avrebbero potuto i serbi dimenticare il sangue dei volontari italiani sparso per la loro indipendenza, in tutte le guerre combattutesi dal 1876 al 1918 nei Balcani? Come avrebbero essi potuto non tener conto delle scambievoli simpatie, delle relazioni amichevoli che rimontano a parecchi secoli addietro?*

*In questi stessi circoli ha prodotto buona impressione il telegramma inviato dall'on. Nitti al signor Ljuba Davidovic, Presidente del Consiglio, in risposta al telegramma da questi direttogli in occasione del Capodanno.*

*Premesso ciò: quali sono le possibilità di un accordo diretto fra i due Paesi, tenuto conto delle altre correnti — soprattutto croate e slovene — dalle quali si può considerare dominata in preponderanza la situazione politica attuale dello Stato S. H. S.?*

**La missione di un giornalista italiano?**

*—A giudicare dalle accoglienze fatte da parte della stampa ad una pretesa missione sondatrice di un noto giornalista romano, il quale, prima di partire per Belgrado avrebbe avuto alcuni colloqui con gli on. Nitti e Scialoja e con il conte Sforza, sottosegretario agli Esteri, si potrebbe credere, che un termine di avvicinamento — sebbene si parli di arrendevolezze — non sia facile trovarlo.*

*Il giornalista in parola, appena qui giunto venne ricevuto dal Presidente del Consiglio Davidovic, nonchè da altre personalità politiche di vari partiti. I capi del partito radicale, invece, si sono astenuti dal riceverlo, non credendosi autorizzati a parlare, in un momento in cui il loro partito si trova in aperta opposizione col Governo.*

*Il giornalista romano, — secondo il giornale* Epoca *di Belgrado — (ed io vi riferisco questo solo a titolo di cronaca) avrebbe dichiarato che l'Italia sarebbe disposta a cedere la Dalmazia alla Jugoslavia, mentre all'Italia dovrebbe essere assegnata l'isola di Lissa e Zara diventerebbe repubblica. Quanto a Fiume, il giornalista avrebbe detto che l'Italia farà anche in questa questione tutto ciò che potrà per giungere ad un accordo.*

**Fiume, Zara, Lissa debbono essere jugoslave**

*Ma — commenta il giornale — data l'autorità del giornalista si può arguire che tali siano davvero le intenzioni e le basi su cui l'Italia vuol venire ad un accordo con noi, o che il giornalista italiano, come persona non ufficiale, vuole domandare più di quello che noi possiamo dare. Ma egli si inganna di molto. Su tale base il nostro Stato non deve, nè può trattare.*

*Zara è per noi fuori di ogni discussione. Zara deve essere nostra e può soltanto ottenere una autonomia comunale ed eventualmente un'autonomia scolastica, più o meno larga. I cittadini di Zara, debbono avere tutti i doveri e tutti i diritti degli altri cittadini del Regno S. H. S. L'isola di Lissa è per noi ugualmente fuori discussione. Lissa è una delle nostre regioni più prettamente nazionali. Unica concessione sulla questione di Lissa sarebbe che l'isola venisse neutralizzata, restando però incondizionatamente nostra.*

*Sulla neutralizzazione delle rimanenti rive dalmate non può esservi discussione. Noi non possiamo accettare la neutralizzazione del nostro litorale fino a tanto che non venga neutralizzato anche il litorale italiano.*

*Per ciò che riguarda Fiume il giornalista italiano non si espresse chiaramente. Noi dobbiamo dire a lui e a tutta l'Italia che Fiume è per noi una questione vitale. Fiume deve cadere sotto la nostra sovranità e forse si potrebbe così cederle una più o meno larga autonomia, ma sempre sotto la nostra sovranità».*

*Tale intransigenza, la quale raccoglie i consensi di tutti i gruppi politici nazionalisti croati e sloveni, rende assai incerta la linea di condotta che seguirà il Governo nelle probabili, prossime trattative.*

*«L'Italia ha contro di sè, per il momento, Wilson e Clemenceau. Cosa vogliamo di più?...» — scrive un altro giornale, la* Pravda. *Ed in questa frase è compendiato lo stato d'animo attuale della maggioranza dei jugoslavi.*

## I nazionalisti croati

### temono il fascino della civiltà italiana!

ZAGABRIA, 10, sera.

(*m.g.*) Il *Hrvat*, organo dei nazionalisti croati, protesta contro la soluzione del problema adriatico sulla base del progetto Wilson, che i giornali governativi vantano come una grande vittoria, «poichè — scrive — noi sappiamo il fascino che esercita la lingua italiana sulle nostre popolazioni litoranee, che in brevissimo tempo si lascierebbero assorbire e snazionalizzare e noi le perderemmo per sempre».

Preziosa confessione: la civiltà latina temuta dai croati come elemento di penetrazione civile, mentre noi siamo preoccupati per la sorte delle minoranze italiane, che saremmo costretti ad abbandonare ai jugoslavi.

Lo stesso giornale non si scaglia forse persino contro i jugoslavi dalmati rifugiatisi a Zagabria perchè, a malgrado dei ripetuti ammonimenti anche di autorevoli personalità come lo scultore Mestrovic, continuano a parlare fra di loro al passeggio e nei locali pubblici in... italiano?

In questi giorni, che si procede al reclutamento, correvano voci che il governo si servisse di quest'arma per colpire i suoi avversari accusati di tiepido patriottismo. Mentre in generale la chiamata era per le esercitazioni di due mesi, i perseguitati sarebbero richiamati, anche se inabili, per tre anni. I giornali smentiscono questa voce e assicurano che il reclutamento avviene regolarmente, che le reclute sono assoggettate a due e anche a tre visite mediche e che tutti i richiamati, finito il periodo d'esercitazione, saranno rilasciati.

Ma l'*Epoca* di Belgrado annuncia prossime le dimissioni del ministro per la Guerra e la Marina, generale Hadzic, che sarebbe sostituito o dal generale Jovanovic o dal generale Zivko Paulovic. Le dimissioni sono motivate da stanchezza, avendo il Hadzic dovuto lavorar troppo in quest'ultimo tempo.

## I problemi della pace

### nel discorso d'un delegato jugoslavo

ZARA, 10, notte.

Il dottor Smodlaka, già deputato al Parlamento di Vienna ed ora delegato jugoslavo alla Conferenza della Pace, ha tenuto al teatro comunale di Spalato una conferenza sulla nuova carta d'Europa ed i principii sui quali è basata.

In prima linea venne preso a base il principio nazionale, ma esso nè fu, nè poteva essere la base unica. Nella determinazione dei confini devono considerarsi non soltanto gli uomini, ma anche la terra, che non ammette di essere frazionata; perciò accanto al principio nazionale, decisero ancora: la legge geografica, il principio economico, il principio culturale e storico, le considerazioni strategiche, e, da ultimo, il principio politico, ossia gli interessi delle grandi Potenze.

L'oratore illustrò con esempi concreti la applicazione pratica di questi principi, in base ai quali la Jugoslavia ebbe la peggio. Radkersburg le fu tolto per soli cinquemila tedeschi. I magiari le contrastano Muhac e Baja e l'Italia vuole toglierle milioni (!) di sua gente. L'oratore espone il conflitto con l'Italia, quindi dice che un grande ostacolo alle rivendicazioni jugoslave furono le condizioni geografico-storiche. La Jugoslavia non ha confini naturali a nord.

I tedeschi esigevano che il confine fossero le Caravanche, i magiari la linea della Drava e il Danubio, i romeni la linea del Danubio e del Tibisco.

I Jugoslavi hanno potuto opporre soltanto la volontà nazionale.

Contro essi stavano ancora le tradizioni storiche. Per la Polonia si trattava di far risorgere quello che sussisteva nei secoli; nella Jugoslavia invece si uniscono terre che non furono mai assieme. Perciò la lotta fu anche più dura. La massima vittoria jugoslava fu lo smembramento della monarchia absburghese ed il crollo dell'unità storica dell'Ungheria.

Malgrado le grandiose gesta dell'esercito serbo, non si sarebbe potuto rompere l'unità che i secoli avevano creata, se in realtà non avesse vinto il principio nazionale. L'Italia, subito, alla prima seduta della Conferenza, avrebbe preteso tutta la sponda orientale dell'Adriatico, se il principio nazionale, con mano invisibile non l'avesse arrestata. Il diritto è più forte della violenza. I principii wilsoniani non sono caduti. In realtà non hanno vinto in tutto, ma nella parte essenziale hanno vinto. Dove regna la violenza, il principio può essere condotto fino alle ultime conseguenze, ma dove regna la democrazia si progredisce soltanto con concessioni e compromessi.

La Conferenza della Pace ha trionfato finora sul diritto della violenza e si deve sperare che in base a tale principio trionferà definitivamente anche la causa jugoslava.

Il dottor Smodlaka fu nell'anteguerra propugnatore dell'accordo fra le due stirpi indigene della Dalmazia e dimostrò parecchie volte di comprendere la funzione storica dell'italianità e la missione della civiltà italiana in Dalmazia. Egli sa benissimo che i trionfi del croatismo in Dalmazia furono la conseguenza della iniqua politica degli Absburgo, basata sulla frode e sulla violenza. Egli sa pure benissimo che, come le proporzioni demografiche, quali risultano dalle statistiche austriache, non sono esatte, così, d'altra parte, manca in Dalmazia, nelle masse popolari, una decisa volontà nazionale favorevole all'unità jugoslava. Il dottor Smodlaka non fu dunque completamente oggettivo. Applicare in Dalmazia il principio nazionale favorevole agli slavi è altrettanto ingiusto quanto applicarlo esclusivamente a favore degli italiani. La Dalmazia è nazionalmente zona grigia, dove prevalgono elementi veneti di storia, cultura, costumi e religione. Quando si vogliano seguire le norme di giustizia, si deve provvedere al destino politico della Dalmazia, tenendo conto di tutte le sue peculiarità, per le quali ha da tempo il nome di terra delle eccezioni. Quando non si tenga conto di questa sua particolare fisionomia, si crea uno Stato di squilibrio permanente, che tenderà irresistibilmente a ricomporsi nell'equilibrio, e la Dalmazia rimarrà un campo di passioni e di competizioni pericolose per la pace europea.

## Le nostalgie adriatiche d'un giornale viennese

VIENNA, 10, notte

(*g. s.*). La *Wiener Stimmen*, che è la edizione serale della *Reichspost*, porta un malinconico, quanto grottesco articolo, circa la necessità di offrire all'Austria una striscia di terreno sull'Adriatico, per la villeggiatura dei viennesi, che non possono permettersi il lusso di pagare 14 corone per una lira, mentre a moltissimi stanno a cuore i dolci ricordi dei tempi passati, in vista delle glauche onde del mare amaro.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Per il naviglio adriatico

### La soluzione del problema è attesa con ottimismo

La questione del tonnellaggio adriatico non è ancora risolta. Tuttavia, da una rapida inchiesta fatta nei circoli interessati, abbiamo tratto la lieta impressione che al riguardo si deve essere, malgrado tutto, ottimisti.

E' bene ricordare: le voci sempre più insistenti sulla conglobazione del nostro naviglio nel «pool» nemico, avevano destato l'impressione più penosa e l'allarme più vivo.

Alla prima notizia, la Federazione dei nostri armatori richiamava l'attenzione del Governo di Roma e del Governatorato Generale di Trieste, a voce ed in iscritto, sul vero delitto che si sarebbe consumato ai nostri danni privando le terre redente del loro naviglio. In un memoriale, da noi parzialmente già pubblicato, diretto all'on. Ciuffelli per l'inoltro al Governo di Roma e alla Delegazione a Parigi, la Federazione concretava i propri, nonchè i postulati della cittadinanza, nei seguenti termini:

### Il memoriale degli armatori

Eccellenza!

Vostra Eccellenza, nel porgere cortese ascolto ad una deputazione d'armatori, che si rendeva interprete della inquietudine provocata nella cittadinanza dalle ultime notizie sul nostro naviglio, espresse il desiderio che venissero compendiati in breve riassunto gli attuali postulati dell'armamento della Venezia Giulia nella così tormentata vertenza della ripartizione del naviglio adriatico.

Corrispondendo a tale richiesta, la sottoscritta, dopo aver veduto cadere, con suo vivo rincrescimento, la sola ed unica soluzione veramente equa e decorosa che cioè il naviglio seguisse senza eccezioni e senza discussione le sorti del rispettivo porto di pertinenza, dopo aver dovuto constatare che nel Trattato di pace coll'Austria tedesca gli italiani di queste terre furono trattati, anche riguardo il naviglio, come veri nemici dell'Intesa, non essendosi creata loro una posizione pari a quella, in cui, per finzione giuridica, in più casi azzardata, furono posti gli altri popoli «partecipi alla comune guerra liberatrice». — dopo aver infine assistito al graduale abbandono di quelle clausole, che avrebbero talqualmente risparmiato la proprietà italiana e assicurato ai nostri porti almeno la conservazione dell'attuale loro tonnellaggio, tanto falcidiato dalla guerra, — dopo aver constatato tutto ciò e osservato ancora come cionullameno l'accordo dell'Inghilterra non sia stato raggiunto, — devono compendiare i loro postulati in un grido di dolore e di sdegno per l'assurda e terribile soluzione con la quale la Conferenza di Parigi minaccia di suggellare la così chiara e pur così dibattuta vertenza.

Ma anzichè alla Conferenza per la Pace, al nostro Governo la scrivente dirige per la salvezza stessa di Trieste e della regione, il più fervido ed energico appello, elencando le ormai irreducibili domande non solo dell'Armamento, ma della intiera cittadinanza, come segue:

1.) Il Governo deve assicurarsi presso le Potenze Alleate ed Associate che essa potrà prelevare a preferenza dal naviglio Adriatico la quota di tonnellaggio assegnata all'Italia a parziale copertura delle perdite subite durante la guerra;

2.) In quanto tale quota non bastasse a conservare ai porti redenti e ai legittimi proprietari adriatici l'attuale loro tonnellaggio, il Governo deve assicurarsi il diritto di poter acquistare dalle Potenze dell'Intesa la parte ancora mancante;

3.) Il Governo deve garantire Trieste e la Regione che tutto il tonnellaggio, di cui l'Italia, rientrerà in possesso in seguito ai patti ad 1.) e 2.) sarà riassegnato agli attuali porti di pertinenza e restituito ai legittimi proprietari Adriatici;

4.) Comunque però, anche indipendentemente dall'esito che potranno avere le trattative ad 1) e 2), il Governo deve assicurare formalmente Trieste e la Regione che lo Stato provvederà in qualsiasi ipotesi a rimettere la Venezia Giulia, in quanto al naviglio, nella posizione in cui essa si trovava prima dell'armistizio;

5.) I battelli, inscritti nei porti della Venezia Giulia, devono inalberare quanto prima la bandiera italiana;

6.) L'attuale regime di requisizione dei piroscafi, togliendo dopo quasi cinque anni di completa inattività, la possibilità di coprire almeno parzialmente le enormi perdite subite, deve quanto prima cessare, venendo restituiti i piroscafi al libero traffico.

V. E. si compiaccia di rendersi interprete presso il Governo Centrale dei postulati qui sopra svolti, perorandone l'accoglimento con tutta la convinzione, che V. E., ha già acquistato riguardo la vitale importanza che ha per Trieste la conservazione del suo naviglio, e facendo presente al Governo le gravissime conseguenze d'ogni genere che la spogliazione del tonnellaggio adriatico indubbiamente esso apporterebbe.

Certamente, questo allarme si sarebbe evitato, se il Governo non avesse aderito a firmare il trattato di Saint Germain fino a tanto che la questione del tonnellaggio adriatico non fosse stata risolta a piena soddisfazione dell'Italia e delle terre redente. Ma a noi non è dato d'indagare le ragioni che determinarono il diverso atteggiamento della nostra Delegazione.

### L'Adriatico degli adriatici

Una cosa però è certa ed è questa, che dà ragione all'ottimismo dei nostri armatori: che, cioè, dal giorno della firma del Trattato di pace con l'Austria, la formula l' « Adriatico agli adriatici » inspirò sempre più le trattative corse fra l'Italia e l'Inghilterra, ossia con la Potenza maggiormente interessata nella questione.

Un primo indizio di questa nuova e migliore disposizione di spirito fu manifesto nella decisione presa circa i battelli sotto le duemila tonnellate, i quali, come è noto, non entrano nel «pool», ma restano ai loro proprietari adriatici, libero ad essi di farli navigare sotto la bandiera italiana o jugoslava, secondo la rispettiva nazionalità.

C'è dunque da sperare che nelle attuali conferenze di Londra e Parigi, si affronti e si risolva con lo stesso spirito di equità anche la questione del naviglio superiore alle duemila tonnellate, nel senso almeno che, se anche dovesse malauguratamente restar fermo il principio del «pool», l'Italia, in forza di fatti accessori potesse assicurarsi — come del resto s'era trattato a Parigi nel maggio e nel giugno u. s. — il diritto di prelazione sul tonnellaggio adriatico per le navi che le spetterebbero sul tonnellaggio nemico, a parziale ricompensa di quello perduto in guerra; e se potesse inoltre liberare dal «pool» almeno le quote dei cittadini redenti, ottenendo infine il diritto di riacquistare a favorevoli condizioni quella parte del naviglio adriatico che venisse assegnato all'Intesa.

### Un'ultima lotta?

In tal modo l'intero tonnellaggio adriatico sarebbe serbato alle regioni redente.

Senonchè vi sono, purtroppo, indizi i quali fanno credere che, avvenuta la restituzione del naviglio adriatico all'Italia, possano sorgere delle competizioni con gli altri porti della Patria, particolarmente per la ripartizione di quelle quote che non venissero liberate dal «pool» siccome appartenenti a cittadini redenti.

E questo sarebbe l'episodio più doloroso della nostra lotta per il naviglio triestino.

Comunque sia, nessuna plausibile ragione potrebbero invocare gli altri porti per giustificare questo che sarebbe esiziale agli interessi più vitali delle regioni redente; nè è da ritenere che il Governo, ben convinto che il naviglio rappresenta per Trieste la fonte di ogni sua attività, consentirà ad appoggiare una simile azione, caso mai venisse promossa.

## Le Iniziative cittadine per il VI Prestito Nazionale

L'Agenzia Generale di Trieste dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha istituito con l'autorizzazione della Direzione Generale di Roma un'*Agenzia locale di Città* per la raccolta di proposte di assicurazione *abbinata al Sesto Prestito Nazionale*.

Non occorre rilevare l'opportunità e la praticità di questa combinazione che mette in grado di sottoscrivere al Prestito anche le persone che non abbiano capitali disponibili. Ad esempio: per ogni mille lire sottoscritte, per una persona dell'età di trent'anni ,col pagamento di un premio di lire 68.09 annue, all'assicurato sarà liquidato dopo 12 anni, se sarà in vita, oltre al titolo di lire 1000 del VI Prestito assicurato, anche una somma di lire 125 per ciascun titolo di lire 1000. In caso di morte dell'assicurato prima della scadenza l'Istituto Nazionale corrisponderà ai beneficiati il titolo del Prestito assicurato.

L'Agenzia locale di Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni trovasi in Tergesteo, Scala IV, Mezzanino, presso l'ufficio di assicurazioni, dott. Oreste Basilio.

***

L'Associazione mutua fra impiegati privati ha sottoscritto col mezzo della locale Banca di credito popolare, lire 10,000 pel sesto Prestito Nazionale.

***

La Commissione d'approvvigionamento del Comune di Trieste, nella sua seduta di venerdì, 9 corrente, presenti i signori: Arch. Chiaruttini, Gergich, Lucatelli, dott. Nicolich, Pernetti, l'avv. Puecher, Risigari e Visintini ha deliberato di sottoscrivere al Sesto Prestito Nazionale, l'importo di lire 2,000,000.

## Il Commissariato Generale per il problema degli alloggi

Sul problema degli alloggi che tanto grava dovunque, ci consta che S. E. Mosconi, appena assunto l'ufficio di Commissario Generale, si è proposto di dare nuove norme per tutta la Venezia Giulia, tenendo conto della specialissima situazione della regione nostra.

Ci si assicura che gli studi, per i quali non venne ricevuta alcuna speciale disposizione, proseguono sotto la personale direzione del Commissario Generale e sono pressochè compiuti. E' quindi imminente la emanazione delle nuove norme.

## Il pellegrinaggio dei ginnasti italiani a Trieste

In maggio si svolgerà a Venezia il decimo concorso ginnastico nazionale, insieme ad un concorso d'onore ed una gara reale organizzati tutti dalla Federazione ginnastica nazionale italiana. In tale occasione tutte le squadre che parteciperanno al concorso, compiranno la traversata dell'Adriatico e verranno a portare a Trieste il saluto delle città sorelle.

La manifestazione giovanile, che per il numero dei partecipanti — alcune migliaia di ginnasti — ha fin d'ora avuto il nome di pellegrinaggio a Trieste, ha destato il più affettuoso interessamento nella nostra Società Ginnastica. Dandone notizia, il Bollettino ufficiale del concorso ginnastico, così parla del nostro fiorente sodalizio:

«Chi conosce il passato della Società Ginnastica Triestina, l'opera sua, la storia delle persecuzioni cui fu fatta segno dal governo dell'Austria, sarà lieto di sapere che oggi, dopo la redenzione, con eguale fortissima fede, convengono attorno al suo azzurro vessillo i figli di Trieste italiana che col compiersi dell'unità nazionale, non hanno diminuito la loro attività.

La Società Ginnastica Triestina è oggi la prima delle Società italiane.

Recandoci a Trieste, nel maggio prossimo, noi porteremo alla Società triestina la testimonianza della nostra simpatia, del nostro amore. Oggi da queste colonne vogliamo ripeterle la nostra viva ammirazione».

## Il convegno italo-czecoslovacco

Durante la giornata di ieri alla Camera di Commercio e Industria sono continuati i lavori del Convegno economico italo-czecoslovacco di Trieste. Le quattro sottocommissioni discussero i vari problemi stabiliti, esaurendo l'intero programma del convegno stesso. In tutte le questioni proposte venne raggiunto pieno accordo di massima, compresa quella delle agevolazioni portuarie da accordarsi alla Repubblica Czecoslovacca, la quale, dato il suo carattere di estrema delicatezza ed importanza, richiede una più profonda disanima e più lunghe trattative, senza però che ne risultasse compromessa una soluzione confacente agli interessi dei due contraenti. Pure nelle ultime conferenze separate ogni discussione si svolse con la consueta cordialità e buona disposizione di giungere a un accordo definitivo d'ambo le parti. Domani, lunedì, alle ore 11, nel Palazzo del Governo avrà luogo la seduta plenaria di tutti i membri del Convegno, sotto la presidenza di S. E. Mosconi per il riassunto e la firma della convenzione. Pare infatti che i risultati conseguiti nelle singole materie verranno raccolti in un unico trattato da sottoporsi poi alla ratifica dei due governi.

**In onore dei Delegati**

Iersera alle 19, nel gran salone del Palazzo del Governo, S. E. il Commissario Generale Civile e Donna Flora Mosconi, diedero un ricevimento in onore delle delegazioni italiana e czeco-slovacca, preparato con signorile senso di ospitalità, cui erano invitati oltre i delegati della conferenza, le autorità civili e militari e molte personalità cittadine. In assenza di Donna Flora Mosconi, impedita da una indisposizione felicemente superata, facevano con cordiale squisitezza gli onori di casa S. E. il Commissario Generale Civile e il figlio tenente Mosconi. Il ricevimento riuscì un convegno dell'eleganza e della cortesia. Vi intervennero fra altri le signore Sailer con la figlia, Castagnola, Musner, marchesa Parravicini-Segrè, Oblath, Radogna-Tedeschi, Ucelli, Schütz, Vittorelli, Cofler, Garzolini, Brunner, Ziffer, Reisner, Israeli, Tarabocchia, Strudthof, Castelbolognese, Jole Vivante, contessa Pallavicini, Valli e i signori comm. Noris, comm. Crispo-Moncada, Vice Commissario Generale Civile col suo segretario avv. Altieri, il cav. Faccini, Capo Gabinetto di S. E. Mosconi col Segret. di Gabinetto avv. Radogna, il cav. Moscheni, cav. Mariani, avv. Melone, avv. Cosolo, comm. Ucelli, cav. Anzà, comm. Weil, conte Avogadro, cav. Fione, ing. Lori, avv. Rizzo, cav. Pizzagalli, dott. Pitacco, marchese Parravicini, commendator Scaramangà, nonchè tutti i membri italiani e czecoslovacchi della conferenza e le più spiccate personalità del mondo commerciale, finanziario, bancario e industriale.

Oggi, come abbiamo annunciato, per iniziativa ed invito dell'armatore Cosulich, si terrà una gita in mare alla volta di Portorose, dove avrà luogo una colazione servita al Palace Hotel. La partenza seguirà alle 10 dal Molo Audace, col piroscafo «Szamos» messo a disposizione dal Ministero dei Trasporti.

**Nella ricorrenza del 9 gennaio.** Al telegramma inviato dal Commissario straordinario comm. conte Noris, nell'occasione della mesta ricorrenza del 9 gennaio (morte di Vittorio Emanuele II), il vice presidente del Consiglio S. E. Mortara ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente per i sentimenti patriottici espressi a nome di Trieste nella mesta ricorrenza odierna».

## La riapertura della Scuola superiore di commercio "Revoltella,,

Oggi, alle 12, sarà celebrato nella sala maggiore della Camera di Commercio e d'Industria, la solenne inaugurazione del quarantunesimo anno accademico della Scuola Superiore di commercio Revoltella, con la prolusione del proff. dott. Giorgio Piccoli, sull' « Importanza e carattere dell'industria marittima e del diritto marittimo ».

E' questo il primo anno che l'accademia, pareggiata per decreto commissariale a tutti gli istituti superiori commerciali del Regno d'Italia, inizia il suo corso di lezioni in Trieste libera.

L'accademia fu ultimamente riordinata e ampliata così che sarà tra i migliori istituti di studi commerciali d'Italia.

## Per i pensionati della Meridionale

L'ing. Felice Tassini, Ispettore Superiore delle Ferrovie Meridionali, con lettera a suo tempo diretta al Commissario Generale Civile della Venezia Giulia, patrocinava le richieste delle famiglie dei pensionati della Ferrovia Meridionale. In dette richieste gli interessati esortano il Governo a concedere che il pagamento delle pensioni venisse effettuato alla pari.

Per l'interessamento del comm. Pitacco e del comm. Brocchi presso il capo dell'ufficio centrale per le Nuove Provincie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato all'ing. Tassini che con determinazione del 12 dicembre 1919 è stato disposto il pagamento alla pari delle pensioni ai pensionati delle Ferrovie Meridionali, a partire dal 1. maggio ultimo scorso. E' stato pure disposto per il pagamento della differenza del 20 per cento derivante dalla regolazione della valuta, per i pagamenti effettuati dopo il 9 aprile u. s. e riferentisi a competenze riflettenti il periodo anteriore al 1. maggio ultimo scorso.

Il provvedimento è di notevole importanza, in quanto esso favorisce circa trecento famiglie di pensionati.

**Un'onorificenza al generale Sailer.** Apprendiamo che di una nuova onorificenza è stato insignito con recente decreto S. E. il Tenente Generale Emilio Sailer, comandante del Corpo d'Armata di Trieste. Di motu proprio di S. M. il Re è stato nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, per gli alti servizi resi alla Patria durante la guerra.

## I sentimenti e i propositi del nuovo Vescovo

### Mons. Bartolomasi sarà a Trieste in febbraio

Uno dei più intimi collaboratori e interprete fedele del pensiero di monsignor Bartolomasi, ha concesso un interessante colloquio al nostro corrispondente vaticano, il quale riferisce ampiamente, nella corrispondenza che più sotto pubblichiamo, i propositi del nuovo vescovo italiano di Trieste. Monsignor Bartolomasi pensa che «per proporsi un programma bisogna essere sul luogo ove il proprio compito deve svolgersi, conoscere esattamente le condizioni della diocesi e i bisogni dei diocesani». E questo è molto giusto. Prima conoscere e poi operare. Un atteggiamento affrettato potrebbe compromettere l'alta autorità della delicata missione assegnatagli, con l'approvazione del Governo italiano; potrebbe sopra tutto far nascere equivoci sul carattere di detta missione, la quale non può essere che spirituale.

La diocesi di Trieste e Capodistria non è di quelle che possano permettere al Vescovo iniziative qualche volta terrene o, per esser più chiari, politiche, senza fargli correre il rischio di vulnerare in qualche momento quell'equilibrio fra Patria e religione che preme tanto proprio ai cattolici. Guai al giorno in cui, in queste terre nostre di confine, non la religione, ma il *partito* della religione, non gl'interessi dello spirito, ma quelli materiali del corpo dovessero prevalere e creare situazioni artificiose come quella che, senza dubbio, nascerebbe, qualora il Governo centrale seguisse il consiglio del P. P. I. circa il mantenimento delal legge austriaca sull'istruzione religiosa nelle scuole della Venezia Giulia.

Monsignor Bartolomasi ha il petto fregiato di una medaglia al valore militare per essere stato in campo contro l'Austria; egli vedrà «sul luogo» quale incauta condotta sarebbe quella che non tenesse conto del passato e non facesse una opportuna distinzione morale tra l'ancor vago indistinto agitarsi di alcuni gruppi che mirano puramente a soddisfazioni politiche, e lo schietto sentimento di chi professa la religione senza secondi fini.

ROMA, 9 gennaio 1920.

(*c. c.*) La concessione dell'*exequatur* a monsignor Bartolomasi, e, conseguentemente, la prossima partenza del prelato per la sede della sua diocesi, ci aveva consigliato a recarci da lui, allo scopo di far conoscere ai lettori del *Piccolo*, i sentimenti ed i propositi del nuovo vescovo italiano di Trieste, prima del suo arrivo costà. Ma mons. Bartolomasi si è cortesemente rifiutato ad ogni intervista, così come non volle accordarne durante la guerra ricoprendo l'ufficio di vescovo di campo.

Ma questa volta una ragione di più ha consigliato a mons. Bartolomasi il suo rifiuto; una ragione di delicatezza verso i suoi nuovi diocesani. In quanto egli desidera «far conoscere direttamente ai triestini che considerava già quasi figli spirituali, la sua parola ed il suo programma che si propone di svolgere».

Così ci ha dichiarato uno dei suoi più intimi collaboratori, interprete fedele del suo pensiero, con il quale abbiamo potuto trattenerci lungamente oggi.

**Come avvenne la scelta**

— Mons. Bartolomasi, egli ci ha detto, ignora i motivi che hanno determinato il Pontefice a far cadere sulla sua persona, la scelta per la sede della bella e forte città redenta, nè questi motivi egli cerca, pago di obbedire al Papa, e fiducioso che la sua nomina sia riuscita gradita al Governo italiano ed al popolo di Trieste. —

Ma i motivi, possiamo facilmente aggiungere per nostro conto, sono ben noti. La difficile scelta di un vescovo per Trieste fu compiuta, si può dire, d'accordo con le autorità politiche e quelle religiose. E nessun prelato parve più adatto a quell'ufficio, di colui che durante la guerra italo-austriaca aveva dato prove non dubbie dei suoi sentimenti d'italianità. Ciò spiega la inconsueta rapidità con la quale il Ministero della Giustizia e dei Culti ha concesso l'*exequatur*. Mons. Bartolomasi, equiparato per il suo ufficio di vescovo castrense, a maggior generale, è insignito di un'alta onorificenza cavalleresca, ed è decorato d'una medaglia d'argento al valore.

— Mons. Bartolomasi — abbiamo chiesto — va volentieri a Trieste?

— Certamente — ha risposto il nostro interlocutore — in quanto egli ha fede di poter svolgere colà opera non inutile nel campo assegnatogli. Poichè la sua nomina fu generalmente bene accolta dai triestini, lieti che un vescovo italiano succeda a mons. Karlin, egli ha ragione di sperare valido appoggio dalle autorità civili, efficace ed armoniosa cooperazione del clero, benevolenza da parte delle buone popolazioni della sua vasta diocesi.

— Mons. Bartolomasi continuerà a coprire l'ufficio di vescovo castrense?

— Monsignore spera che dopo l'esperimento compiuto durante la guerra, sia per le benemerenze acquistate dai cappellani militari sul campo di battaglia e dimostrate dall'eloquente numero di medaglie al valore ad essi conferite, sia per il desiderio stesso di gran numero di militari senza distinzione di grado, l'istituzione dei cappellani militari non venga bruscamente soppressa. Nell'ipotesi favorevole che i cappellani vengano mantenuti nell'Esercito, egli è ben disposto a continuare nelle mansioni affidategli di vescovo castrense. E ciò tanto più, in quanto egli ritiene che i due titoli, di vescovo di Trieste e di vescovo castrense, rappresentino nell'armonia di religione e patria che — ha affermato il mio interlocutore — costituisce, oggi, la aspirazione della maggioranza degli italiani.

**Il programma del vescovo**

Fra quanto tempo mons. Bartolomasi conta di trasferirsi a Trieste e di prendere possesso della sua nuova diocesi?

— La data della partenza di monsignore per Trieste — ci ha risposto il cappellano con il quale ci siamo intrattenuti — non è ancora fissata. Bisognerà ancora compiere alcune pratiche di carattere sia ecclesiastico, sia civile. Le une e le altre saranno rapidamente esaurite. Ma mons. Bartolomasi non crede di poter fare il suo ingresso a Trieste prima della fine del corrente mese o dei primi giorni del prossimo febbraio. Per conto suo, monsignore, farà tutto il possibile per trovarsi presto fra i suoi diocesani che già sente d'amare con grande affetto.

— Quale sarà il programma di lavoro del nuovo vescovo?

— Molte ragioni rendono difficile rispondere a tale domanda. Per proporsi un programma vero e proprio nelle sue linee particolari, bisogna essere sul luogo ove il proprio compito deve svolgersi, conoscere esattamente le condizioni della diocesi ed i bisogni dei diocesani. Conoscere, amare e sperare che le forze bastino all'alto compito assunto. Tale è il programma di monsignore. O, per meglio dire, tale è lo spirito assenziale di un programma che sarà consigliato nelle sue linee precise e concretato grado a grado che l'affiatamento tra il nuovo vescovo ed i suoi diocesani si farà più intimo. Amare e lavorare, come insegnò Gesù Cristo: ecco i propositi. Amare e beneficare; beneficare anche a costo di sacrificarsi. Tali le parole che ricorrono costantemente nei discorsi di monsignore; e tali i suoi sentimenti. Il resto verrà poi. Mons. Bartolomasi è solito dire: «i piedi in terra, per amare la patria terrestre; gli occhi in alto per amare la patria celeste; le braccia tese per lavorare ed abbracciare; ma il petto rivolto al nemico per resistere». Ecco, ripeto — ha concluso il nostro interlocutore — i propositi ed i sentimenti del nuovo vescovo di Trieste, della città fedele che ha tanto e così lungamente lottato e sofferto e verso la quale non si può muovere senza profonda commozione ed in atto di amore.

**Con l'elmetto e la spada**

Tale il colloquio il quale rende esattamente — per quanto per interposta persona — il pensiero del vescovo di Trieste.

Quegli che viene a sostituire l'ultimo presule slavo della città italianissima, è un sacerdote e un combattente. Simile a quei patriarchi di Aquileia che celebravano i più solenni loro pontificali con l'elmetto e la spada, egli è degno di ascendere la cattedra di S. Giusto: dove i secoli di oppressione non seppero nè spegnere nè attenuare, ma sembrarono meglio custodire la più pura fiamma di italianità.

**Riccardo Carniel onorato a Parigi.** Alla memoria di Riccardo Carniel, pittore concittadino di sicura fama, caduto per la Patria, la Società dei pittori francesi ha reso a Parigi solenni onori. Riccardo Carniel, cavaliere dell'ideale, generoso cuore latino, è certo uno de' nostri più gloriosi eroi. Le battaglie della libertà lo ebbero soldato animoso ed entusiastico. Nel 1897 fu degli Italiani che alla Grecia diedero il braccio e il cuore pel suo grande sforzo eroico. Accesasi la guerra europea, mentre l'Italia interrogava il suo destino, Riccardo Carniel — non più giovane — accorse a difendere dall'invasione straniera il suolo francese, e con la Legione garibaldina combattè nelle Argonne.

Quando la Patria balzò in armi, Riccardo Carniel le offrì il proprio braccio e la propria vita. Disparve, subito, i primi giorni, in un vivo combattimento. Nulla si sa di preciso della sua sorte. Preso dal nemico, forse, ebbe la gloria di Battisti, di Sauro, di Rismondo.

Anche in arte, egli si chinò misericordiosamente su gli oppressi. Il suo amore fu per gli umili. Nella sua opera che ritrae la vita semplice, sono una dolcezza e una bontà singolari.

Per quello che diede al sogno di anima e per quello che offrì di sangue alla sua terra, egli è uno de' nostri migliori.

**Per i bimbi dell'Ospizio Marino.** L'Associazione Nazionale Trento-Trieste invia una sesta lista di elargizioni pro bambini malati dell'Ospizio Marino di Valdoltra:

Società Triestina Tramway lire 300; Hayek Giovanni lire 3; Nina Luzzatto lire 1; Raffaela Picciola lire 1; N. N. lire 1; Marina Flaunatti lire 1; Maria Pittan lire 1; Giovanni Pittan lire 1; N. N. lire 2.60. Somma lire 311.60. Lista precedente lire 2438.40. Assieme lire 2450.

**L'arrivo dei bambini viennesi.** Nel pomeriggio di oggi, intorno alle 15, arriveranno nella nostra città circa 600 bambini viennesi, che famiglie triestine si sono offerte di ospitare caritatevolmente nelle loro case.

Dopo l'arrivo — che seguirà alla Stazione Centrale — i piccoli saranno rifocillati e consegnati alle famiglie che li attendono.

**La coscrizione dei cani per il 1920.** Il Municipio informa: Mentre si invitano a ritirare dalla cancelleria della Sezione Municipale III (al primo piano, porta 50) gli occorrenti fogli di notifica dei cani per l'anno 1920, si richiama l'attenzione dei proprietari ed amministratori di stabili e fondi sull'obbligo loro incombente, a sensi e per gli effetti del parag. 14 del Regolamento dd. 10 novembre 1911 N. III-423/7 ex 1910, di indicare nel foglio di notifica, alla rubrica a ciò destinata, il nome e il carattere di tutti gli inquillini e subinquillini dello stabile, compresi quelli delle botteghe, di far circolare tra i medesimi il foglio stesso e di restituirlo indi riempito e firmato entro il 31 gennaio a. c., direttamente alla cancelleria sopra accennata, a scanso delle conseguenze previste dal regolamento.

**Elargizioni pro donne e bambini di Fiume.** Pervennero direttamente al Comitato centrale:

Dalla Società Operaia Triestina, XII contributo: Gustavo Comici lire 5, Silvia Podrecca 2, Emilia Lucchieri 1, Giulietta Comici 1, Giovanni Lucchieri 1, Cesare Pasquali lire 2, Edoardo Rocco lire 1, Giovanni Pitacco lire 1, Giovanni Fritz lire 1, Marino Fuzzi 1, Vittorio Gerin 1, Ennio Escher 2, Mass. Eckardt 2, Ugo Zennaro lire 0.50, Giovanni Maranzana 1, Rodolfo Pojani 2, Franco Redovincovich 1, Michele Bratos 1, ing. Vittorio Lorandi 2, Renato Perna 1, Pietro Giorguli 1, Vincenzo Bernardon 1, Alessandra Richardson 1, Mario Pontelli 1, Gisella Baxa 1, Gustavo Levi 2, dott. Giorgio Pitacco 2, Angelo Bratani 2, Carlo Lizzi 1, dott. Ettore Kers 2, avv. Amedeo Mussafia 2, Giusto Marcatti 1, ditta Massimiliano Teuze 20, ditta Fratelli Fresco lire 30; totale lire 96.50.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria Mazzorana, dai cugini Giuseppe e Olga Sandrinelli e dott. Oscarre Held lire 30.

In seguito all'appello rivolto dalla Sezione femminile di Trieste della Associazione Nazionale Trento-Trieste alle altre Sezioni d'Italia, sono pervenute ieri alla locale sezione femminile della Trento-Trieste lire 310, raccolte a Napoli tra professori e allievi nella R. Scuola normale e femminile «Pimental Fonseca» per lodevole iniziativa della prof.a Emilia Marcogliano Gallo.

— L'elargizione delle famiglie Giovanni Mrach e ing. Luigi de Salvatori pro bambini di Fiume era per onorare la memoria della sig.ra Erminia ved. Biancolini.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Maria Mazzorana-Camus, dai signori Giuseppina e Romano Gerolimich lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Attilio Cofler lire 20 pro Lega Nazionale; da Anna Ricci lire 20 pro Mutilati; dal cugino Enrico Mayer lire 25 pro Mutilati.

Per onorare la memoria del sig. Drufuca, dai signori Hahn e Kalmus lire 30 pro Guardia medica.

Nel secondo anniversario della morte del signor Girolamo Nardini, dalla vedova Pina Nardini Defeo lire 20 pro Guardia medica e lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria dell'amico Antonio Zelco, dalla famiglia di G. Bradicich di Pedena lire 20 pro Istituto dei Poveri di Parenzo.

Pro Mutilati, dall'ing. Francesco Bonvicini lire 20, residuo di una sottoscrizione per una corona e una lapide ad Amedeo Sparaci.

Pro Guardia medica: dal signor Carlo Samero lire 62, interessi non accettati da un suo nipote; da Giulio Marconetti lire 10, per prestazioni avute.

---

L'elargizione pubblicata ieri era del signor N. Salvari e non del sig. Nino Salvari, come fu erroneamente stampato.

— Alla «Providenza» pervennero direttamente: lire 50 dal cav. Massimiliano Brunner, lire 30 dall'avv. conte Francesco Sordina, lire 20 da Leopoldo Feiner, lire 15 dal cav. Francesco Gatti; lire 10 dal cav. Antonio Cijak, lire 10 dall'ing. Ruggero Berlam, lire 5 da Giuseppe Costa di Giacomo succ. Baer e Ferro.

— Pervennero direttamente al Fondo Vedove ed Orfani dell'Associazione Medica Triestina lire 30 dal dott. Silvio Vianello e famiglia per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Mazzorana.

— Pervennero direttamente alla Guardia Medica dal cav. Riccardo Tischler lire 50, per una prestazione ad un suo dipendente.

**Seconda lista** delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

Vito Rastelli lire 50, comm. Quinto Segrè lire 50, dott. Arnoldo de Frigyessi 30, Leopoldo Vianello 30, baronessa Paolina Sartorio 30, Emilio Come e famiglia 20, Rodolfo Allodi 20, Arturo Boscian 10, dott. Vittorio Mandel 10, Leopoldo Tolentino 10, Silvio Gentilli 10, Rinaldo Cavalcante 10, dott. G. Bolaffio 10, Ulrica Scott 10, cav. uff. Piero Diana 10, avv. dott. Ubaldo Fillini 10, Augusta Pettinello 10, Alice e avv. Luzzatto 10, dott. Salvatore D'Este 10, Carlo Fegitz 10, comm. Costantino Doria 10, Nicolò Bartole 10, G. Liebermann 5, avv. Arturo Bruna 5, Camillo G. Bozza 5, Aldo Lussich 5, Francesco Petracco 5, Gruppo della Lega di Dignano a mezzo del sig. Francesco Davanzo 118, Gina Ferluga 5, Maria e Gabriella Benussi 5, Giuseppina Almeda 5, Antonietta ved. Costantini 5, Raffaella Picciola 4, Maria Artico 3, Silvia Neymon 3, Luigia Donati 3, Tomaso Meneghello 2, Lydia Luzzatto 2, N. N. 2, Pittau 3, S. Carlini 3.

**Terzo elenco** di coloro che acquistarono le «tessere» emesse dalla Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite, dall'invio e dallo scambio di biglietti in occasione del Capodanno 1920:

Banca di Napoli lire 200, Banca Generale Depositi filiale 50, Banca Italiana di Credito Comm. 50, Schenker e C. 30, Adriatica Società Sped. 25, Foschiatti F. D. A. 20, Frennez Fratelli Succ. 20, Botteri Angelo 20, Vidali Vardabasso farmacia 20, Tenze Massimiliano 20, Motke Feder e Figlio 20, Volpich Hotel Centrale 20, Costanzo Nicolò 20, Kormann Attilio 20, Reddersen Guido 20, Società Operaia 20, cav. Pulitzer 20, Vidich Ernesto 20, Zanetti Francesco 20, Oblath e Fischietti 20, comm. ing. Sospisio 20, dott. Zencovich de Giocchino 15, avv. dott. Amodeo Giorgio 10, Frankl Marco 10, dott. Ravenna Arrigo 10, dott. Mestron Umberto 10, Busserbono America 10, Tevini G. N. 10, avv. Suvich Fulvio 10, Cavalcante e Bisiach 10, Carmelich Gustavo 10, Morpurgo cav. Mario 10, Morpurgo Fanny 10, Morpurgo Emma 10, Brun dott. Antonio 10, Berger comm. Francesco 10, Iurcev dott. Giuliano 10, Burgstaller Carlo 10, Rossi Oliviero 10, Ara avv. Camillo 10, Caffè Lido 10, Caffè Adriatico 10, Caffè Moncenisio 10, Reiser avv. Paolo 10, Strukel Fralli 10, Rollinger 10, Giannicopulo Teodoro 10, Oblath Samuele 10, Openheimer D. Carlo 10, Rodella Giovanni 10, Fulignot Giuseppe 5, Krall Giovanni 5, avv. Pepeu Enrico 5, Bolaffio A. 5, Stella Polare Caffè 5, Milano Hotel 5, dott. Brunner Eugenio 5, dott. Calò Giovanni 5, avv. Bolaffio Graziadio 5, Candellari Eimilio notaio 5, dott. Gatiorno S. 5, D'Osmo Raffaele 5, Favento avv. De Giovanni 5, Piccoli avv. Cesare 5, Predonzan G. e C. Caffè Centrale 5, Caffè Commercio 5, Baldini Riccardo 5, Rimini e Sanguinetti 5.

## Per la navigazione interna e lagunare

Si è tenuta a Venezia, presso la Deputazione Provinciale una seduta della Federazione fra i Comitati di Navigazione interna ed enti pubblici dell'Alta Italia (Versante Adriatico).

Lo scopo della Federazione è quello di studiare i problemi della navigazione fluviale, fra altri quelli che riguardano i canali della laguna di Grado e Monfalcone.

All'adunanza erano rappresentate le città o le aziende portuali di Venezia, di Padova, di Modena, di Bergamo-Brescia, Pavia, Milano Ferrara, Mantova, Verona, Udine, Cremona, Como, Treviso.

Presiedeva il senatore conte Filippo Grimani, presidente della Federazione.

Il Comune di Trieste, invitato, vi partecipò a mezzo dell'on. Pitacco.

Fra altre deliberazioni prese si procedette alla costituzione della presidenza della Federazione, che secondo lo statuto si compone oltre che del presidente, di tre vicepresidenti e da tre altri membri.

Vennero eletti a vicepresidenti il sindaco di Milano, Caldara, il Presidente del Consiglio provinciale di Venezia, cav. Chiggiato, e l'on. Pitacco, per la Venezia Giulia.

Perchè fosse dato anche al Piemonte, rispettivamente a Torino, un posto adeguato nella presidenza, fu proposto di portare a quattro il numero dei vicepresidenti e dei membri della presidenza. A segretario generale venne nominato il comandante Accini.

**Il Comizio dei ferrovieri** si tiene oggi alle 11 al Teatro Fenice.

## Le anticipazioni a danne[illegible] commercianti ed indust[illegible]

L'Istituto Federale di credito [illegible] sorgimento delle Venezie comunica [illegible]

«E' stato recentemente pubbl[illegible] cuni giornali che l'Istituto Fed[illegible] be sospeso le anticipazioni sul [illegible] dei danni di guerra spettant[illegible] cianti ed industriali: e ciò in [illegible] preannunciata disposizione mi[illegible] ca negato risarcimento degli [illegible] no alla concorrenza dell'even[illegible] mento di sopraprofitti ed au[illegible] niali di guerra.

Al riguardo importa osservare:

1) che il decreto ministeriale 12 giugno 1919 dispone che per concordare le anticipazioni sui danni di guerra, l'Istituto Federale *debba stabilire preventivamente* se sia stata già *presentata domanda di risarcimento agli uffici governativi competenti;*

2) che risulta essere stata sospesa da parte di qualche Intendenza di Finanza o Agenzia delle Imposte l'accettazione delle domande di risarcimento da parte dei danneggiati, a carico dei quali siano in corso accertamenti per sopraprofitti od aumenti patrimoniali guerra; *in detti casi mancando il requisito essenziale dell'avvenuta presentazione delle domande agli uffici governativi competenti, l'Istituto non può far luogo alle operazioni di anticipazione;*

3 che nei casi invece nei quali le denuncie siano state accettate dagli uffici governativi, l'Istituto come di dovere si preoccupa di calcolare il probabile indennizzo e il probabile accertamento di sopraprofitti per stabilire la base per la determinazione dell'anticipo.

E' ovvio che la determinazione delle anticipazioni, nei casi in parola, non può avvenire da parte dei Comitati competenti con criteri precisi e costanti, in quanto gli accertamenti dei sopraprofitti sono stati effettuati soltanto fino al 31 dicembre 1915, e per gli anni 1916-17 non esistono nella maggior parte dei casi dati concreti: ciò giustifica il perchè qualche operazione può essere stata deliberata con riduzioni apparentemente elevate.

L'Istituto non si dissimula la difficile condizione di cose che viene a crearsi a carico del ceto industriale e commerciale e le conseguenze che ne derivano alla migliore ricostituzione economica della Venezia; ma non può certamente sottrarsi all'osservanza di norme e prescrizioni dettate alla sua azione dalle precise disposizioni di legge.

Come si rileva da quanto precede, l'inconveniente causato dalle condizioni anormali in cui si trovano le pratiche di risarcimento per danni di guerra, che interessano i commercianti e gli industriali, non può essere accagionato all'Istituto Federale, il quale, anzi, cerca tutti i modi per rendere sollecita e pratica la propria azione. Interessa invece che i richiedenti, che sanno di essere soggetti ad accertamenti per sopraprofitti di guerra, forniscano in quanto possibile tutti gli elementi che possono servire a stabilire la misura dell'accertamento, e meglio ancora cerchino di sollecitare il relativo concordato colle Agenzie delle Imposte, per tranquillare sulla entità della detrazione cui sarà sottoposto il risarcimento loro spettante.

Certo nelle condizioni attuali, tutti questi suggerimenti non possono essere che transitori, nell'attesa di quei chiarimenti e di quelle precise disposizioni ed istruzioni che l'Istituto Federale (anche perchè sia tolta una evidente sperequazione che si viene a creare a danno dei commercianti e non sia intralciata gravemente la rinascita economica della Venezia) si augura saranno prontamente emanate dal Governo, onde rendere possibile ed agevole la continuazione delle proprie anticipazioni e dell'esame delle domande di risarcimento da parte delle Intendenze.

## La Federazione

### fra i Comitati di Navigazione interna a convegno

VENEZIA, 10, sera.

Sotto la presidenza del senatore conte Filippo Grimani si raccolsero giovedì mattina a convegno, in una sala della Deputazione provinciale, i rappresentanti dei varii comitati della Navigazione interna, aderenti alla Federazione, costituita nella nostra città lo scorso mese.

Presenziarono al convegno, oltre al conte Grimani i sigg. comm. Chiggiato, comandante Accini, comandante Mario Nani, ing. Giorgio Coen, comm. Carrara, avv. Angelo Sullam del comitato di Venezia, avv. Caldara sindaco di Milano e l'ing. comm. Mario Baroni del Comitato di Milano, l'on. Giorgio Pitacco pel Comitato di Trieste, il comm. Benci del Comitato mantovano, il dott. Mario Beretta pel Comitato di Cremona, cav. Vezzoli e cav. Faccanoni dei Comitati bergamasco-bresciano, ing. Degrossi del Comune di Bergamo, ing. Modesti del Comitato di Pavia, l'avv. Angelini per la Deputazione provinciale di Ferrara, il cav. Peregrini per il Comitato di Como, on. Morpurgo per il Comitato di Udine, il dott. Ettore Da Molin e il sig. Giganti per il Comitato di Padova, l'ing. Monterumici per il Comitato di Treviso, il conte Campostrini pel Comitato di Verona, il comm. Marchiori per il Comitato di Rovigo ed il segretario Aldo Tommasi.

Il conte Grimani, portato un cordiale saluto a tutti i presenti che lo onorarono della loro fiducia, chiamandolo alla presidenza della Federazione, procedette alle verifiche dei poteri.

Venne quindi trattato dell'assunzione delle quote annue da parte dei vari Comitati aderenti alla Federazione, quote che vanno da un massimo di lire seimila ad un minimo di lire duemila a seconda dell'importanza dei Comitati.

I convenuti, dopo d'aver deciso di rimandare ad altra riunione la nomina del segretario generale della Federazione, procedettero alla nomina della presidenza. Ad unanimità vennero eletti: presidente effettivo, ing. comm. Mario Baroni; per Milano, comm. Giovanni Chiggiato, effettivo; avv. Angelo Sullam, supplente per Venezia; on. Giorgio Pitacco, effettivo per la Venezia Giulia; membri: on. Leone Romanin Jacur, effettivo; ing. Ugo Casalicchio, supplente per il Veneto.

## Una pagina di ricordi triestini

# Le ardenti manifestazioni nazionali

## dopo la morte del primo Re d'Italia

I giorni che seguirono la morte di Vittorio Emanuele II, primo Re dell'Italia unita, furono per Trieste giorni di lutto e di rinnovate prove di devozione alla Patria in gramaglie. Nè la protesta degli austriacanti in Consiglio, nè il rigore della polizia poterono aver ragione del sentimento cittadino tutto pervaso di dolorante solidarietà nazionale.

Un uomo che ricorda quei giorni è **Riccardo Zampieri**, patriota fervido e tenace, la cui vita è legata alle pagine più movimentate e salienti della lotta per il patrio riscatto. Siamo lieti che, aderendo al nostro invito, egli abbia dettato per «Il Piccolo» alcuni ricordi, pieni di quella passione romantica che sarà sempre il più puro e virtuoso segno dell'anima italiana.

E' certo ancora alla memoria di molti come trascorse a Trieste la luttuosa giornata del gennaio 1878, dopo l'arrivo della notizia ufficiale che il Re Galantuomo era morto. Già da parecchi giorni circolavano le voci, sebbene attenuate dalla stampa ma confermate da viaggiatori giunti d'oltre confine, che la malattia di Vittorio Emanuele II era cosa assai grave e gli animi erano invasi da profonda trepidazione. Nel pomeriggio del 9, un mercoledì, verso le ore 17, il Consolato italiano venne informato che il Re s'era spento poche ore prima.

La notizia si sparse immediatamente e determinò in tutti gli ambienti vivissime manifestazioni di cordoglio. Una quantità di cittadini di ogni classe si recò alla sede del Consolato, dove l'andirivieni durò tutta la serata fino alle 24. La sede era letteralmente invasa.

Le strade presentavano un aspetto straordinario di silenziosa animazione: dovunque crocchi di persone che a bassa voce con la tristezza stampata nei volti, commentavano la dolorosa nuova. Molti negozi cominciarono a chiudere anzi tempo, come per tacita intesa. In breve l'esempio venne seguito da quasi tutti. Unico aperto era quello della Filiale Bocconi all'angolo del Corso e via Ponterosso. A un certo momento, visto che non accennavano a chiudere, vi entrammo in alcuni giovani fra cui Giacomo Liebmann, apostrofando vivacemente gli agenti. Il Liebmann, anzi, riconosciuto e denunciato, subì, due settimane più tardi, una condanna.

### Una seduta storica al Consiglio

La sera doveva aver luogo una seduta del Consiglio Comunale e, naturalmente, anche per quanto avevano fatto capire alcuni consiglieri, c'era generale ansiosa aspettativa sul modo come la seduta si sarebbe svolta, perchè era unanime desiderio che in segno di lutto essa fosse sospesa.

Verso le 21, mentre l'assemblea stava esaurendo la discussione sulle strade e sulle acque, nella galleria che era affollata di gente, si sentì prima un mormorio e poi una voce gridare forte: «si sospenda la seduta per la morte del Re d'Italia Vittorio Emanuele II!»

Il podestà Angeli restò un momento perplesso e indecisi apparivano i consiglieri. Allora si levò il consigliere austriacante Loser chiedendo se non vi era nessuno che osasse difendere l'onore di Trieste, abbastanza sospettato per simili oggetti. Subito lo rimbeccò il consigliere Consolo, con queste parole: «l'on. Loser ha come sempre spostato la questione: se i cittadini di Trieste vogliono dimostrare il loro dolore per la morte di un sovrano che è venerato in tutta l'Europa (grida di «bravo»!) e di un grande soldato, non credo che questo sia motivo per fare delle insinuazioni e scagliare accuse....» e continuò, per timore che una troppo eloquente manifestazione provocasse lo scioglimento del Consiglio, consigliando di finire i lavori. Negli stessi termini e per le identiche ragioni aggiunse poche parole Francesco Hermet. Poi d'improvviso, l'on. Vidacovich si alzò e disse: «Visto pure che regna una certa agitazione negli animi nostri, propongo che venga sospesa la seduta».

Fragorosi applausi risuonarono nella sala e i consiglieri uscirono prima ancora che la mozione fosse messa regolarmente ai voti.

Nella serata i teatri rimasero chiusi e la chiusura durò tre giorni con grave stizza e scandalo della polizia la quale pretese immediatamente giustificazione dell'atto. Ernesto Rossi che doveva dare all'«Armonia» il «Re Lehar» dichiarò con le lagrime agli occhi che per la morte del suo Re non si sentiva l'anima di recitare, a nessun costo. Al «Comunale», dove era indetta la «Sonnambula» e il ballo «Loreley», la prima donna, d'accordo con l'impresa, si disse indisposta e lo spettacolo fu rimandato. La Direzione di polizia ordinò che il medico del teatro constatasse le condizioni dell'artista e il medico, naturalmente, se la cavò con una conferma di malattia qualunque. Egualmente venne rimandata la recita dell'«Andreina» al «Filodrammatico».

Dopo tre giorni di proteste, di inviti e di tentativi d'intimidazione la Polizia impose la riapertura dei teatri. Ma il pubblico del Filodrammatico riuscì formato da cinque o sei commissari di polizia e da alcuni agenti. Il Comunale invece, progettandosi una dimostrazione, era zeppo di gente, in massima parte vestita di nero. Prima che si iniziasse la recita del «Re Lear», promessa da Ernesto Rossi, l'orchestrina, diretta da certo Chero, attaccò una marcia funebre, che venne ascoltata da tutti in piedi e a capo scoperto. Subito dopo il teatro si vuotò quasi dell'intiero uditorio. Il Chero, citato in polizia attribuì la cosa al programma e potè sottrarsi a ogni conseguenza perchè ex sergente dell'esercito.

La mattina del 10 i giornali locali, l'*Adria* e il *Cittadino* recavano brevemente la notizia della morte del Re. Curioso il modo in cui l'*Adria* riferiva sulla seduta del Consiglio sospesa: «a questo punto, essendo le ore 9, viene levata la seduta!».

### L'uscita dell'«Indipendente»

Vivissimamente attesa era l'uscita dell'«Indipendente». Io che allora cominciavo a frequentare la redazione e altre persone avevano diffusa l'indiscrezione che il giornale avrebbe recato un eloquente articolo listato a nero. Allora l'«Indipendente», per le restrizioni in vigore a suo danno, non poteva essere venduto negli spacci di tabacco ma in unico portone del Corso dove esisteva un casotto apposito e precisamente nella casa dell'antico negozio di manifatture Leban.

Nella certezza del sequestro, alla Tipografia di Bartolomeo Apollonio in via S. Nicolò erano state prese tutte le disposizioni del caso e cioè si era proceduto alla stampa dell'intera tiratura da mandar fuori assieme agli esemplari destinati alla Polizia.

L'articolo dell'*Indipendente* listato a nero, redatto dal direttore Enrico Matcovich e che venne poi riprodotto in molti giornali del Regno e a sè, era inspirato a forti sentimenti di patriottismo espresso apertamente. Esso, parlando del morto Re, chiudeva in tal modo: «se il filo della sua vita non si fosse troncato così di repente, Egli avrebbe per fermo compiute altre redenzioni e altri riscatti... Possa Suo figlio ereditarne i segreti e forti propositi. Questi i voti che innalzano tutti i cuori italiani sulla tomba del grande trapassato ».

Il primo pacco del giornale venne portato al casotto di rivendita in Corso, dove, dinanzi al portone specialmente, la ressa era tale che non si poteva quasi transitare. Il distributore a gran fatica riuscì ad attraversare la folla e ad entrare nel portone. Il giornale andò a ruba. Non si vedevano che mani levate in alto agitare copie sgualcite, conquistate a forza di spinte e di urti in una confusione indicibile.

Quando circa 20 minuti dopo, ecco arrivare in tutta furia l'aggiunto di polizia, Gagliardo Gagliardi, accompagnato da alcune guardie. Egli, apertosi una via tra la calca, entrò nel portone e afferrò subito i pochi esemplari ancora invenduti.

La gente si mise a gridare: «fora! fora!», intendendo che il poliziotto restituisse i giornali, ma quelli che si trovavano nel portone credettero dirette loro queste parole e uscirono, di modo che vicino al casotto si formò per un momento un certo vuoto. Fu allora che il dott. Castiglioni e il negoziante Luigi Zuculin, atletica figura d'uomo, non si capì subito con quali vere intenzioni, preso in mezzo il Gagliardi lo spinsero verso il fondo dell'atrio. Più tardi, alla polizia, essi dissero che l'avevano fatto per sottrarre il funzionario all'ira della folla, e la scusa li salvò da ogni persecuzione.

Che la folla realmente l'avesse col Gagliardi, lo prova il fatto che egli ritirandosi teneva dietro la schiena le copie strappate per impedire che gliele portassero via, tanto che una persona, vedendo questo, capitandogli alle spalle riuscì ad impadronirsene. Mentre il poliziotto retrocedeva, io che gli stavo vicino gli appioppai un pugno, che egli ricordò ancora nel 1894, durante una perquisizione nella Redazione dell'*Indipendente*.

Gustavo Tolentino che durante il trambusto aveva urlato: « strozelo! », venne riconosciuto, denunciato e poi arrestato, e sebbene si fosse giustificato col dire d'aver gridato « strazelo », cioè il giornale, il 25 gennaio venne condannato a otto mesi di carcere e al pagamento delle spese processuali per pubblica violenza e opposizione all'operato della polizia, insieme a Giacomo Liebmann, imputato per il fatto del negozio Bocconi.

In tal modo, di quel celebre numero dell'*Indipendente* la polizia non riuscì ad avere che poche copie, perchè il Gagliardi dovette andarsene a mani vuote e i distributori, prevedendo il sequestro, poterono salvare quasi tutti gli esemplari. Nei caffè il giornale, letto avidamente dagli avventori, veniva intascato al comparire degli sbirri. Pochi numeri del giornale furono così diffusi e ricercati.

### Un articolo celebre

L'autore dell'articolo, Matcovich, comprendendo che la polizia gli tendeva le reti, sfuggì alla certa cattura, e si recò a Milano, mentre gli succedeva nella direzione del giornale Giuseppe Caprin. Infatti, pochi giorni dopo, al 14, la polizia operava una perquisizione nella casa di Matcovich e negli uffici redazionali, portando via solo alcune carte.

L'articolo era l'argomento del giorno. Intanto la Società Progresso, presieduta da Francesco Hermet, deliberava di tenere un pubblico comizio per manifestare il lutto di Trieste, comizio che naturalmente fu vietato dalla polizia. Il sodalizio spedì un caldo telegramma di condoglianza. Altri telegrammi, mandati dagli studenti italiani di Venezia e Graz venivano trasmessi a Roma da Udine. Si raccoglievano danari per la corona da deporsi in nome di Trieste sul feretro del Re. La messa funebre, promossa dall'Associazione italiana di Beneficenza, che venne celebrata a S. Antonio Nuovo, il giorno 16, diede luogo ad una manifestazione di cordoglio indimenticabile. Tutti i negozi erano chiusi e la polizia tentò solo di impedire che si chiudessero prima della messa.

Le fotografie dell'epoca riproducono l'uscita dalla chiesa del Console Bruni, accompagnato dalla folla che lo scortò fino alla sede del suo Consolato, in piazza Santa Caterina. La gente voleva che il Console parlasse dal balcone, ma invano. Invece disse poche parole di circostanza il signor Pescatori, levato in mezzo alla calca che gridava: « Viva l'Italia!» «Viva Re Umberto! ».

Il commissario di polizia Budin, ancora vivente, che godeva buon nome per il suo contegno in tali occasioni, subì, suo malgrado questa esplosione di sentimento italiano e non passò a nessun atto di repressione e solo più tardi, prolungandosi la dimostrazione, ordinò alla folla di sciogliersi.

La partecipazione di Trieste al lutto nazionale fu messa in rilievo dai giornali di tutta tIalia a prova di quale fosse l'anima della città. Nello stesso anno 1878 Salomone Morpurgo pubblicò anzi a Roma un opuscolo per ricordare la manifestazione di Trieste e di Trento per la morte del Re soldato.

**Il servizio telegrafico con l'Austria tedesca e coi paesi germanici occupati.** La Camera di commercio e industria comunica: Per i telegrammi provenienti dall'Austria tedesca, non è ammessa la risposta pagata per più di venti parole. Per i territori germanici, occupati dagli alleati, sono ammessi soltanto telegrammi commerciali da e per militi alleati colà distaccati. La tassa dei telegrammi per via Svizzera, è di centesimi 21.5 la parola, oltre la sopratassa pel cambio; per via Francia, di centesimi 25 la parola, oltre la sopratassa.

**Il calendario della Lega Nazionale.** I soci della Lega Nazionale che non avessero ancora ricevuto il calendario, possono farne richiesta alla Direzione della Lega, via Mazzini 6 anche a mezzo di cartolina postale.

**Corso di perfezionamento per falegnami.** La settimana ventura comincierà all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie un corso di costruzione di mobili e serramenti per falegnami con un programma speciale che terrà conto dei bisogni dei paesi vicini danneggiati dalla guerra. Essendo liberi ancora alcuni posti, i padroni e gli operai falegnami che intendessero frequentare il corso possono presentare le loro domande d'ammissione fino a giovedì, 15 corr., alle cancelleria dell'Istituto in via Lazzaretto vecchio 52.

## CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

**Associazione Medica Triestina.** La V adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale Civico) il giorno lunedì 12 gennaio alle ore 19 precise. Argomenti: «Presentazione di casi». Prof. Nicolich: «Cura endoscopica dei papillomi vescicali».

**Al F. G. Giglio Padovan.** Domani, alle 20, sarà un trattenimento drammatico col seguente programma: «Disinganno», dramma in un atto; «Gli studenti di Padova», commedia in un atto e «Notte piovosa», farsa.

**Al Ricreatorio della Lega nazionale di Servola.** Oggi, sarà la festa della Befana. Oltre a canti e a declamazioni, si reciterà «Una capocomica nell'imbarazzo», e la «Bambola ammalata», monologhi, e una «Una grazia», scenetta in un atto.

Dopo il festino, saranno distribuiti i doni ai bimbi.

Sono invitati i direttori della Lega Nazionale; chiunque, però, vi volesse intervenire sarà ospite accetto.

Inviarono doni: la Sezione femminile della Trento-Trieste; la macelleria M. Fabris; la ditta G. Brimsek-Falina; la ditta Oreste Mancinelli; la ditta Mazzuccato e Comp.; la ditta Romanin; la Cooperativa Giuliana; la famiglia Bocuz elargì lire 40; il cap. Claudio Mosca lire 10.

**La Befana al Ricreatorio Comunale di Roiano.** Ieri dopopranzo fu al Ricreatorio di Roiano la festa della Befana.

La vecchia Befana portata su d'una palanchina, preceduta da trombettieri squillanti note di festa e dalla banda dell'istituzione, comparve seguita da una interminabile schiera di giovanetti, di bambini e di bambine e fece il giro del Ricreatorio.

La sezione drammatico-corale eseguì un lavoretto d'occasione. La vechia Befana ricomparve e tenne un lungo discorso, cui fecero seguito le paterne favole del diretore. Seguì poi la distribuzione dei doni. Ogni ragazzetto s'ebbe un regalo.

**Società Operaia Triestina.** Stasera, alle 19.30, un'orchestrina, diretta dal maestro Mario Levi, eseguirà per i soci e per le socie un concerto sinfonico. Programma:

1. Mozart. «Le nozze di figaro», ouverture; 2. a) De Angelis. «Andante religioso, b) Boccherini «Minuetto»; 3. a) Verdi «La Traviata», preludio atto I, b) Rossini «Il barbiere di Siviglia», sinfonia.

Dopo il concerto s'intrecceranno le danze.

**Al Fascio Giglio Padovan.** Sabato si fece nella sala del Ricreatorio l'annunciata commemorazione di Giuseppe Bratos e del maestro Angelo Del Bravo. Il socio Angelo Carniol, parlò ai soci del Fascio, a quelli della Società Operaia e ad altri intervenuti, di questi due eroi del cuore e dell'azione.

Illustrò la loro disinteressata opera per il bene del Ricreatorio. Ricordò quanto fecé moralmente e materialmente Giuseppe Bratos; che fu tra i fondatori della Società Operaia, l'ideatore, il fondatore e il collaboratore della sezione nautica del Ricreatorio. Figura indefessa di lacoratore, moriva il 2 gennaio 1919, baciando quel tricolore che fu la sua fede più profonda.

Anima ricca per altezza d'intendimenti, moriva in San Miniato al Tedesco, il prof. Angelo Del Bravo. Eletto maestro di musica, sebbene modesto, la sua virtù fu riconosciuta da tutti. Fu sempre ammirato da quanti lo poterono conoscere e apprezzare. Fu amico del Bratos. Morì desiderando di rivedere ancora questa Trieste che amò come sua patria. Ma non fu esaudito.

— Mercoledì si darà un trattenimento drammatico col seguente programma: «Fiori d'arancio», di R. Bracco, idillio in un atto; «Rose di tutto l'anno», bozzetto drammatico, e la comica «Il bambino di un anno». Sonerà il corpo mandolinistico.

**Alla Ginnastica.** Oggi, alle 18, vi sarà una rappresentazione cinematografica. I biglietti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 10 alle 12 nella segreteria sociale.

Il trattenimento famigliare di danza di iersera riuscì animatissimo. Alla quadriglia si contarono parecchie centinaia di coppie.

**La sezione sportiva** della Lega studentesca italiana sta formando una squadra di foot-ball. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 18 alle 20, nella sede sociale in Corso V. E. III, 45, II.

**F. G. Francesco Rismondo.** Oggi, alle 18, la sezione drammatica del Fascio Giovanile «Francesco Rismondo», darà nella sala del Ricreatorio Comunale di S. Luigi (Chiadino) un trattenimento drammatico col seguente programma: «La chitarra», scherzo comico; «Bufere», dramma in tre atti; «La macchina per volare», monologo; «Lo zio Pipelet», farsa, e alcune macchiette.

**L'Associazione fra ex allievi** convoca la sezione fanfara per domani.

**Sindacato dei corrispondenti.** I corrispondenti di quotidiani italiani della Venezia Giulia sono invitati ad una riunione di classe per il pomeriggio di oggi, alle 17.30, in via Acquedotto 39, primo piano.

## CONFERENZE

**Università Popolare.** Oggi alle 17.30 nella palestra di via della Valle, sarà l'attesa prima audizione (XVII del corso di musica) del Quartetto Triestino, il magnifico complesso d'artisti, tanto caro da anni al pubblico nostro. Esso si presenta con una forza nuova, il prof. Pavovich, primo violino invece di Augusto Iancovich, che impegni, speriamo temporanei, tengono ancora purtroppo lontano dalla sua città. Dopo il concerto tenuto un mese fa alla Filarmonica, è la prima volta che il Quartetto Triestino si presenta al pubblico. Eseguirà un quartetto del Boccherini, uno del Haidn, uno di Beethoven. Ecco, senz'altro, il programma:

1. Boccherini. — Quartetto in do min. — Comodo - Adagio - Allegro.

2. Haydn. — Quartetto N. 13 in sol magg. — Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Finale presto.

3. Beethoven. — Quartetto op. 18 N. 1 in fa magg. — Allegro con brio - Adagio - Scherzo - Allegro molto - Allegro.

Oggi, alle 16 nella palestra della scuola tecnica di via Veronese, Antonio Tinta continuerà il suo corso di lezioni su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche».

Domani, alle 20.45, nella palestra di via della Valle, Augusto Iancovich, in una sua capatina a Trieste, desiderosa di riudirlo, terrà il suo primo concerto: 1) Mozart: Concerto in la magg. — 2) a) Bach: Aria della IV [illegible]rda - b) Porpora: Kreisler allegretto. — [illegible] a) Vieux Temps: Ballata - b) Vieux [illegible]olonaise.

**[illegible]ppella dei Metodisti.** Questa sera, alle [illegible] nella Cappella sita in via Silvio Pellico [illegible] dei Giganti, il pastore Felice Dardi [illegible] una pubblica conferenza sul tem[illegible] [illegible]ri di morte e di vita». Tutti po[illegible] [illegible]enire.

## Lettere di lettori

«Caro *Piccolo*. Non ti pare sia questa la più bella occasione, visto che si sta riordinando il selciato ed il sottosuolo, in Piazza della Borsa, per dare a Trieste come vi sono in Piazza del Duomo a Milano i gabinetti di decenza sotterranei, in quel sito, centrico tanto importante? S'intende non aggiungendo altri baracconi a quelli già esistenti nella bella piazza, ma scavando i gabinetti nel sottosuolo».

⁂

«Sono certo che il Prestito Nazionale avrà nelle provincie redente un esito brillante, tanto più ora che positivamente si sa che i buoni del 20% per il cambiamento delle corone saranno acettati in pagamento del Prestito. Ma ancor più questo avrebbe un esito se alcune altre decisioni fossero prese al più presto, e cioè se tosto venissero rese pubbliche quelle notizie promesse sul chiarimento della regolazione dei mutui e se il decreto-legge fosse completato di una dimenticanza e cioè sul saldo del pagamento delle corone argento che venne provvisoriamente decretato con centesimi 80 per corona col primo decreto e che nulla venne accennato col secondo, ed ancora se finalmente si potesse sapere come e quando tutti i capitali che erano versati nei conti della Cassa postale di risparmio dell'ex governo austro-ungarico, saranno trattati e quando tutte quelle somme e tutti quei valori saranno qui riportati, e quale trattamento si farà ai titoli che a suo tempo furono qui stampigliati. Sollecitare presso le autorità la definizione di questioni così importanti, prima che sia chiusa la sottoscrizione del Prestito credo possa essere compito anche di questo comitato che oggi si costituisce. Raccomando perciò alla presidenza di fare le pratiche opportune».

⁂

«Caro «Piccolo», Permetti a un installatore di dire due parole sull'ordinanza che impone l'illuminazione delle scale.

Il tempo che l'ordinanza concede era molto breve. Noi installatori non potevamo disotturare così — d'un tratto — tutte le condutture delle case dopo quattro anni di abbandono e di negligenza assoluti. In qualche luogo bisogna perdere due o tre giorni solo per pulire bene. Ma questo non è tutto. Più volte il contatore è guasto o la colonna d'entrata è murata. Allora bisogna fare pratiche non troppo brevi all'officina del gas per ottenere il cambiamento del contatore o la disotturazione della colonna. Tutto questo richiede del tempo: non bastano i pochi giorni che concede il decreto. Ci vogliono giornate intere per trovare il materiale necessario e sostituire i bracciali e gli apparecchi che sono stati portati via dagli austriaci. Le autorità dovrebbero prendere in considerazione anche questo».

⁂

«Di molte migliorie e trasformazioni sono state fatte oggetto le nostre scuole comunali, dopo la redenzione, e talune furono pareggiate a quelle delle altre città d'Italia. Di una non si fece nemmeno cenno; non se ne parlò neanche per un prossimo o lontano avvenire, e questa è la scuola per Macchinisti Navali. A Trieste una ne dovrebbe sorgere. Nel Regno ci sono 16 istituti nautici che comprendono l'istruzione per Capitani e Macchinisti Navali e che son amministrati dal Ministero della Marina. Qui a Trieste c'era soltanto la scuola per Artieri, ove tutto si riduceva all'istruzione elementare che colà potevano ricevere i giovani desiderosi di dedicarsi alla carriera marinara tecnica.

Ora il vecchio regime è più che defunto. L'ing. Jeroniti diceva di volersi occupare in merito presso il Governo, ma pare ci sia di mezzo qualche zampino ostile. Spezza tu, caro *Piccolo*, una lancia in merito! I vecchi macchinisti ne sarebbero contenti; i giovani riconoscenti perchè la stampa nostra propugnerebbe i nostro diritti appoggiando i nostri interessi.

Alla scuola Industriale ci sono i corsi giornalieri di meccanica superiore, gli assolti dei quali divengono disegnatori meccanici. Credo che una trasformazione di questi corsi non sarebbe difficile».

**Monte di Pietà.** Lunedì mattina e pomeriggio verranno posti in vendita mobili, pelliccie e diversi oggetti di galanteria.

### Carlo Cimolino rettifica...

Carlo Cimolino, vecchia conoscenza della questura e della cronaca, il quale attende in carcere d'essere chiamato a rispondere del possesso di un vero arsenale d'ordigni ladreschi rinvenuti in casa sua e d'altre cose, ci ha fatto — chissà come! — pervenire un bigliettino, nel quale ci prega di mettere in chiaro una circostanza che gli sta evidentemente molto a cuore.

Ecco il testo dello «scorpione», come in gergo chiamasi ogni comunicazione che i detenuti riescono a far uscir dalle prigioni: «Prega gentilmente lo sventurato Carlo Cimolino, di fare una rettifica sul *Piccolo* in riguardo al fatto del vicolo delle Ville. Ringraziando ». Carlo Cimolino.

Il Cimolino non vuole apparire assolutamente implicato nella fosca tragedia del vicolo delle Ville. In suo riguardo a questo proposito non avremmo nulla da rettificare, giacchè di un solo fatto il Cimolino può dolersi, e cioè che il suo arresto sia stato eseguito subito dopo il misfatto di villa Petronio. Noi, nel darne notizia, non abbiamo fatto alcun accenno alla sua partecipazione al delitto.

Carlo Cimolino è così accontentato. Non altrettanto si può dire della cittadinanza che con apprensione vede il truce fattaccio passare al dimenticatoio ancora avvolto nel suo sinistro mistero.

## INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

### Una nuova banca di credito agricolo e industriale

A rogito dott. cav. Enrico Papi, R. Notajo in Milano, e colla partecipazione di spiccate personalità del mondo industriale e commerciale, fra cui notasi il comm. A. Bernocchi, il cav. Luigi Spadaccini, il comm. Alessandro Maino, il cav. Giuseppe Caldera, il marchese cav. uff. Giacomo Ernesto Ricci di Trieste, la ditta Fratelli Borletti, il cav. uff. rag. Pirinoli, il cav. Aristide Basilico, il cav. Emilio Pozzi amministratore delegato delle officine di Sesto S. Giovanni, il cav. Raffaele Rabbi, direttore della Banca Emiliana Romagnola di Bologna, la Banca Agricola di Castel S. Pietro, si è costituita in Milano una Società anonima denominata «Banca Generale di Credito Agricolo Industriale», col capitale iniziale di lire un milione, che già il Consiglio nella seduta tenutasi immediatamente dopo l'atto costitutivo, ha deliberato di portare a cinque milioni, convocando la straordinaria assemblea degli azionisti per la regolare deliberazione.

Il primo Consiglio d'amministrazione è così costituito:

Presidente, gran cord. cav. avv. Carlo Panizzardi, senatore del Regno; vice presidente, gran uff. on. Enrico Teodori; Consiglieri: marchese cav. uff. Giacomo Ernesto Ricci, nob. avv. Umberto Castiglioni, Raoul Nunes Lopez.

Sindaci effettivi: cav. Raffaele Rabbi, cav. rag. Alberto Scala, rag. Giuseppe Mauri.

Direttore generale, cav. rag. Carlo Duca.

La Banca ha la sua sede centrale a Milano, e nel prossimo gennaio col deliberato aumento di capitale, verranno istituite le sedi di Genova e di Trieste, la succursale di Bologna e l'ufficio rappresentanza di Roma.

Per la sede di Trieste sarà Presidente della Giunta di Sorveglianza il marchese cav. uff. Giacomo Ernesto Ricci, personalità che, come è noto a Trieste, trovasi in tutte le imprese che ridondano ad onore della città.

Direttore della sede il signor Gracco Mauro appena sarà di ritorno dall'aver ademp-iuto il proprio dovere di italiano come capitano degli alpini.

## La "pazzia,, di Marcello Micheluzzi

### Il parere d'un perito psichiatra

Ci sembra interessante riferire ai lettori, che questi giorni così seriamente s'interessarono alle vicende di Marcello Micheluzzi, il giudizio che il dott. de Patrovich ci ha favorito sulla costituzione psicopatica degenerativa del Micheluzzi il quale, nonostante la perizia fatta dai medici in Tribunale, continua ad essere ritenuto pazzo.

Marcello Micheluzzi — secondo l'autorevole giudizio del dott. Pastrovich — che di lui non poco ebbe ad occuparsi — non presenta alcun carattere di pazzia, ma è semplicemente anormale nella sua costituzione psicologica. In fatti, pur essendo differente dalla media, cioè da quella «forma mentis» equilibrata e conseguente comune a tutte le persone, non è lecito dire che il Micheluzzi nella sua intellettualità presenti segni di pazzia. E' soltanto la sua formazione morale che è differente dalla comune moralità. La denominazione appropriata al Micheluzzi sarebbe quella di psicopatia degenerativa con scarso sviluppo del senso morale e con enorme sviluppo dei bisogni egoistici e degli istinti di appetizione non domati e regolati da quel complesso superiore di freni inibitori che nell'uomo normale servono a regolare e a vincere gl'impulsi.

Ma l'anomalia del Micheluzzi si presenta non tanto nella sua formazione psicologica quanto è manifesta nel senso sociale. E questo squilibrio fra il mancato senso di moralità sociale e il buono sviluppo intellettuale concorre a formare in lui il «tipo» caratteristico che comunemente vien creduto pazzo. Invece il Micheluzzi è un anormale astuto e la buona intellettualità gli serve assai bene ad architettare i suoi piani. E' proprio per questa sua intelligenza disinvolta ch'egli è stimolato da una palese ambizione di mostrarsi un artista del furto, e cerca in ogni suo atto il valore estetico per evitare che la sua personalità ne riesca diminuita.

Ed è proprio in questa vanità che andrebbero ricercati i primi moventi della costituzione del Micheluzzi alla Casa di pena di Capodistria. Certo che non sono da escludersi quali motivi coefficenti alla decisione da lui presa anche fatti di ordine sentimentale. Il Micheluzzi può aver realmente sofferto nel sapere che il fratello e altre persone erano stati imprigionati per lui. Questi bisogni sentimentali sono molto comuni nei delinquenti, i quali vanno soggetti a tenerezze talora infantili verso i consanguinei o anche verso amici, e talora si spingon ad atti quasi eroici per un improvviso sentimento di cavalleria con le donne e i deboli.

Ma tutto ciò non ha niente a che fare con la personalità morale del delinquente, il quale, essendo privo di senso estetico, continua a commettere atti in danno della collettività e diviene recidivo appunto per la deficenza dei sensi inibitori.

Quanto alla generosità materiale dimostrata spesso dal Micheluzzi, essa è anche una manifestazione di vanità oltrechè una palese espressione dell'errato e anormale concetto del valore e della proprietà che il Micheluzzi possiede delle cose. E' chiaro che oggetti e danari acquistati con poca fatica e senza spesa, vengano donati con altrettanta facilità.

Come si è scritto, quando il Micheluzzi si presentò al direttore del carcere di Capodistria signor Baitz, che lo ricevette, offrì subito il suo «camion» e la benzina, che vennero rifiutati in quanto sarebbe potuto sembrare che il Micheluzzi — in grazia di queste donazioni — potesse godere maggiore libertà e sottrarsi al regolamento di disciplina. Ci consta in proposito che il Micheluzzi si è assoggettato subito al regolamento disciplinare dello stabilimento; gli sarà concesso di scrivere come gli altri detenuti salvo i casi eccezionali per i quali vengono adottati criteri speciali.

## L'incendio di via Pondares

### La morte della bambina

Come narrammo iermattina, una grave sciagura accadde l'altra sera, verso le 22, in una modesta famigliola abitante in via Pondares 4. Mentre il padre era assente e la madre accudiva alle faccende domestiche, in una camera vicina, i bambini Letizia, d'anni 10, Giovanni, d'anni 8, e Italia, di appena 8 mesi, erano in cucina col nonno Giuseppe, aspettando di mettersi a letto. Ma una disgrazia fulminea gettava nell'angoscia e nel lutto la povera famigliola. La fiammella della lampada a petrolio vacillava, minacciando di spegnersi. La piccola Letizia, una piccola sapiente donnnina di casa, salita su una seggiola con la bottiglia del petrolio in mano, si accinse a versare il liquido nel globo di vetro del lume senza pensare al pericolo che correva.

Fatalmente il lume precipitò improvvisamente dal soffitto e cadde addosso alla bambina. Fu un attimo d'angoscia nella piccola cucina. Le fiamme appresesi al liquido sparso sul pavimento, si estesero presto. Le vesti dei tre poveri bambini e del vecchio uomo furono una fiamma. Alle grida dei disgraziati accorsero alcuni vicini di casa e portarono a braccia i tre bambini all'ospedale; mentre il vecchio, che era rimasto soltanto leggermente ustionato, vi si recava da solo e, medicato, se ne poteva tornare a casa. I tre bambini invece furono accolti in gravissimo stato nel VII riparto dermatologico. Ma a nulla valsero, purtroppo, le più amorevoli cure dei medici alla piccola Italia. Ieri, verso le 3, — poche ore dopo essere stata accolta all'ospedale — la povera piccina moriva. Lo stato del ragazzo, invece, sensibilmente migliora. La povera Letizia è tuttora in gravissimo stato.

A portare soccorso agli ustionati e a portarli all'ospedale furono alcuni soldati di sanità dell'ospedale militare di Montebello, fra cui il soldato Giuseppe Zignani e non Lignani come per un errore tipografico fu pubblicato.

Il primo a buttarsi tra le fiamme per correre in aiuto ai poveri bimbi e al vecchio fu Edoardo Vanni, della difesa marittima di Trieste.

## Corrispondenza aperta

*B. Andrea.* Si curi i denti o lo stomaco e cesserà il disturbo. — *Disgraziato che sa.* Non nasconda nulla al medico e lasci pensare a lui per l'operazione necessaria. — *Alberto.* I capelli bianchi principiano a dar noia sull'età matura, ma per un giovane come lei! O che vorrebbe continuare a tingersi per 50 anni? Rimedi nessuno, lasci andare. — *Un padre.* Sopratutto non busse, che quelle non servono a nulla. Gli faccia vedere colle buone i pericoli ai quali va incontro, eventualmente ricorra al maestro di scuola. Un maestro coscienzioso riesce molto bene facendo confessare ai ragazzi il fallo, accaparrandosi tutta la loro confidenza e lusingando il loro amor proprio. — *Fiume redenta.* Quel miliardario sta a Nuova York.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

### Ogni giorno una

La signora generosa alla cameriera modello:

— La mia modista mi ha portato un cappelino nuovo. Vorrei darvi l'altro ma non so se vi va bene.

— Oh, la signora può darmelo. Sono sicura che mi va bene, perchè l'ho portato parecchie volte.

### SCIARADA

Col *total* fassi il *primiero*.
Il *secondo* io son davvero.

**Soluzione del gioco proposto ieri:**
ALLA-DIO—ALLADIO

### ESTRAZIONI DEL LOTTO
### del 10 gennaio 1920

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 79 | 35 | 89 | 27 | 13 |
| FIRENZE | 60 | 14 | 40 | 50 | 52 |
| MILANO | 5 | 52 | 90 | 89 | 55 |
| NAPOLI | 15 | 27 | 24 | 30 | 2 |
| PALERMO | 41 | 86 | 89 | 71 | 22 |
| ROMA | 38 | 64 | 16 | 87 | 42 |
| TORINO | 72 | 56 | 89 | 79 | 4 |
| VENEZIA | 57 | 85 | 90 | 40 | 67 |

## COMUNICATI*)



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# Cronaca dei furti

## Audaci furti sui treni in corsa

I furti sui treni in moto si succedono con frequenza. Nel compierli gli autori mostrano un'audacia non comune anche per il modo con cui l'impresa è eseguita. I furfanti prendono di mira in special modo i treni delle merci, perchè in questi la vigilanza non può essere così viva come nei convogli di passeggeri. I carrozzoni, dopo essere stati caricati alla stazione di partenza, sono accuratamente sigillati e attaccati al convoglio. Il più delle volte — specie ora che i trasporti ferroviari sono diminuiti — il treno è di molti carrozzoni. Sicchè gli addetti al convoglio non possono certo essere creduti responsabili di mancata vigilanza, se individui più che temerari, si introducono durante i viaggi in qualche carrozzone.

I furti sono commessi con tanta abilità, che si può dire veramente che i ladri sono specialisti nel genere. Pochi momenti prima che il treno si metta in moto, i mariuoli adocchiano il carrozzone che, a parer loro, contiene della merce di un qualche valore. Per non essere visti durante il viaggio, scelgono possibilmente i carrozzoni in coda al treno. Quando la locomotiva emette il fischio della partenza, i ladri, sfuggendo alla vigilanza degli addetti, s'arrampicano audacemente sul carro. Rotti i suggelli, aprono il carrozzone e si nascondono fra le merci accatastate dentro. Mentre il convoglio corre, giunti in un luogo scelto prima, gettano a terra la merce e saltano giù dal treno. Poche volte gli addetti s'accorgono del furto durante il viaggio; più spesso sono verificati alle stazioni principali.

I carabinieri hanno intensificato la vigilanza lungo le linee ferroviarie e il provvedimento ha avuto già qualche effetto. Infatti, qualcuno dei ladri è stato già assicurato alla giustizia.

* * *

Ierlaltro, individui rimasti finora sconosciuti, durante il tragitto da S. Giovanni di Manzano a Trieste, asportarono da un carrozzone di merci due colli di maglierie di lana, due colli di tessuti di cotone, quattro casse di biscotti, un fusto di vino moscato e un fusto di Marsala. Il danno, ingentissimo, è tutto a carico dell'Amministrazione delle Ferrovie.

L'altra notte, ignoti entrati con una chiave falsa nel cortile di Giovanni Cernigoi, in Guardiella, rubarono del pollame e della biancheria, pel valore complessivo di lire 680.

### Un collezionista di forbici arrestato

Ierl'altro sera una pattuglia di agenti della squadra mobile comandata dall'ispettore Rochelj e diretta del vice-commissario Del Dottori, ha fatto una visitina allo spaccio di vini Cader in via della Scorzeria.

Vi fu trovato il bracciante avventizio Marcello Sovrano, di anni 25, da Trieste, che aveva presso di sè un involto contenente 25 paia di forbici nuove.

Il Sovrano — non avendo saputo dimostrare la loro provenienza — fu arrestato e condotto alle carceri inquisizionali.

### Una donna borseggiata da un ragazzo

Ieri mattina, verso le 11, una certa Emma De Santa, che scendeva il corso Garibaldi, si accorse che tre ragazzi dell'apparente età di 14 anni, miseramente vestiti, la seguivano insistentemente.

In piazza Carlo Goldoni uno dei ragazzi le si avvicinò e con un forte strappo le tolse la borsetta contenente poche lire, dandosi a precipitosa fuga verso la via Sorgente, seguito dai due compagni.

La derubata si mise a rincorrerli gridando. I ladruncoli speravano di sfuggire alla cattura per l'agilità delle proprie gambe.

Ma se due dei promettenti fanciulli poterono sparire, il terzo, raggiunto dagli inseguitori, fu consegnato ai carabinieri della stazione di via Chiozza.

Il ragazzo è Teodoro T., di anni 14, da Trieste, abitante in via della Tesa.

### In un cortile

### Una visita notturna in una cantina.

— Ciò, verzi; presto, dai!

— No te vedi che la ciave me fa bazilar?

— Movite, movite. Xe difizile che una ciave falsa vadi proprio ben. Sforza, e te vederà che verzi.

— Bon, bon. Adesso va.

Diedero un sospiro di sollievo. La porta si aprì e gli amici entrarono nella cantina di Antonio Tiani, in S. M. Maddalena sup.

— Adesso bevemo un poco de vin ala salute dela parona!

— Brava, bravo! Che vin, ciò. Meti adesso nella cassa le butiglie!

— Pronto!

— Un poco de oio, adesso.

— Anca par l'oio go pensà mi.

— Alora?

— Alora podemo andar.

— Ciò: no xe po' nissun che ne ga visto?

L'altro diede un'occhiata sulla strada. No: nessuno s'era accorto di loro.

— Meno mal che gavemo 'vudo un poca de fortuna.

— No' sta perderte in ciacole, che no vegni qualchidun. Squaiemose!

— Più che in furia.

I due sparirono.

Il domani, la proprietaria, verificato il furto, lo denunziò ai carabinieri del settore. Soffre un danno di lire 1000.

### La storia di una trave

#### Un giovane accoltella una sessantenne

Un grave fatto — che ricorda un po' la «Secchia rapita» — accadde alcuni giorni or sono nel piccolo villaggio di Pregarie, in quel di Castelnuovo.

Da parecchio tempo, fra una vecchia più che sessantenne, una certa Orsola Barba, e un tale Giuseppe Poliskai, di anni 23, c'erano aspri litigi per il possesso di un pezzo di trave.

La vecchia pretendeva che la trave appartenesse a lei; il Poliskai, invece, tentava invano di convincerla che la trave era proprio sua.

Gli argomenti del giovane non valevano per la vecchia.

---

La notte del 31 dicembre, la faccenda volse a male. Il Poliskai, forse con l'intenzione di accendersi un bel focherello per aspettare in caldo l'anno nuovo, prese senz'altro il pezzo di trave e se lo portò a casa. Ma aveva fatto i conti senza la Barba. La vecchia, appena se ne accorse, trovato il Poliskai, cominciò ad inveire contro di lui. Voleva la restituzione del trave. Ne avvenne un parapiglia nel quale si immischiò il figlio della vecchia Antonio, un giovane di anni 24. Ma fu peggio. Il Poliskai, perduto il lume della ragione, si avventò con un coltello contro il giovane. Questi riuscì con un salto indietro a scansare il colpo, ma il braccio del Poliskai, deviando, andò a ferire la vecchia all'emitorace sinistro.

Colpita, la vecchia stramazzò a terra, mentre il feritore si dava alla fuga.

Soccorsa dal figlio, la Barba fu su un carro trasportata al vicino ospedale militare, ove ricevette le prime cure da un tenente medico dell'Esercito.

Il figlio Antonio, che l'accompagnava, fece il seguente racconto:

La sera del 31 dicembre mia mamma venne a litigio con i suoi casigliani Giuseppe Poliskai, di anni 23, e il padre di questo, Giovanni, per una trave che mia madre diceva esser sua, mentre i Poliskai asserivano il contrario.

Dopo una vivace discussione, Giuseppe Poliskai estrasse un coltello a serramanico e colpì mia mamma. Il Paliskai, dopo il ferimento, se la svignò.

La Barba fu curata a Pregarie, ma, vista la gravità della ferita, fu divisato di trasportarla all'ospedale, dove giunse alle 8.30 circa.

Il medico di servizio le riscontrò una ferita di punta e taglio lunga 4 centimetri penetrante in cavità emitoracica sinistra e ledente il polmone sinistro. La ferita è suppurante.

Fu accolta nel IX reparto chirurgico.

**Piccolo incendio.** Ieri, alle 15.30, l'ufficiale di picchetto del Castello di S. Giusto telefonava all'appostamento principale dei vigili, chiedendo il loro pronto intervento. Accorsi subito sul luogo con un treno al comando del cap. Bugliovaz, verificarono che s'era sviluppato un incendio in una cella sotterranea del castello. Avevano preso fuoco degli indumenti militari e stracci. L'opera dei vigili, resa più difficile dal fumo che non aveva sfogo, durò circa due ore. Il danno è poco.

**La notifica degli animali soggetti alla tassa lastrico.** Il Municipio informa: A sensi delle vigenti prescrizioni sulla tassa lastrico, si invitano tutti i possessori di cavalli, bovi ed anche di muli tenuti nella città e nel suburbio, a notificarne il possesso al Municipio (cancelleria della Sezione III al I piano, porta 49), entro il mese di gennaio in corso. L'Amministrazione Municipale verificherà l'esattezza delle notifiche fatte, ed in caso di inesatta notifica, i contravventori saranno multati col doppio della tassa. Si avverte che cambiamenti di possesso subentrati nel corso dell'anno non vengono presi in considerazione.

**Musica in Piazza.** La Banda Presidiaria darà oggi un concerto musicale dalle ore 12 alle 13.30 in Piazza Unità, col seguente programma: N. 1., Marcia Militare — N. 2., Sebek, Scena Orientale — N. 3., Usiglio, Le donne curiose, Sinfonia — N. 4., Verdi, Ernani, Scena congiura Finale 3.o — N. 5., Sibilla, Marcia fantastica.

# TEATRI E CONCERTI

**Verdi.** Pubblico molto numeroso, anche iersera, alla «Dannazione di Faust» e vivi applausi alla fine di ciascun atto alla signorina Gillorich, al tenore Di Gernardo ed al baritono Maugesi che sostituì, nella parte di «Mefistofele», il Sammarco, partito per Firenze. Il giovane artista, impressionato, forse, per l'immediato confronto col suo predecessore, e preoccupato dalla idea, lodevolissima del resto, di far bene, fu tratto un tantino a strafare; ma, in complesso, specie vocalmente, fu un «Mefisofele» apprezzabile.

Questa sera «Dannazione di Faust» in abbonamento e martedì ancora «Dannazione di Faust», a prezzi ridotti, fuori abbonamento. Per giovedì, poi, è ufficialmente annunciata la «Wally», protagonista la signorina Rinolfi.

**Politeama Rossetti.** La seconda rappresentazione della «Signorina del West», fu allietata da un pubblico affollatissimo che applaudì calorosamente tutti gli esecutori fra cui emerse la gentile signora Bazan-Castagnetta, la signora Regini, il Leoni, il Gargano e gli altri. L'esecuzione fu più spedita e senza quelle lievi incertezze che si palesarono alla prima recita. Dopo ogni atto gli artisti vennero ripetutamente chiamati al proscenio.

Oggi alle ore 15.30 e alle ore 20.30 si darà «La signorina del West».

**Teatro Fenice.** Anche ieri il pubblico accorse in folla all'attraentissimo spettacolo di varietà in cui tutti gli artisti furono assai applauditi. Interessò vivamente la proiezione della film «La maschera di Venere». Il solito caloroso successo arrise ai Fantocci Santoro che oggi si produrranno ancora negli esercizi del Circo Stoppetti. A sera replica del bellissimo programma di varietà.

**Circo Zavatta.** Iersera applausi. Oggi tre rappresentazioni, alle 14.30, alle 16.30 e alle 19.30.

**Teatro Eden.** Anche iersera il pubblico rimase soddisfatto del programma. La pellicola piacque, la commedia e l'operetta divertirono.

---

**Il concerto d'addio di Geni Sadero.** — Geni Sadero diede iersera, nella sala della palestra di via della Valle, il suo concerto d'addio. Quanto interessamento, quante simpatie abbia saputo suscitare fra noi la gentile artista, lo dicano l'imponente folla accorsa iersera a renderle omaggio, e i fervidi applausi che l'accolsero al suo apparire, l'accompagnarono in un ritmo sempre più festante per tutta la serata, e la salutarono infine calorosi, insistenti a concerto finito.

Dell'arte di Geni Sadero sono già note le caratteristiche del tutto personali, originalissime, di grazia, di spirito sottile e vivace, di melanconica sentimentalità, d'acceso impeto passionale, che ne fanno un'apparizione unica, un «tipo», creato dallo studio indefesso, mosso dall'istinto, guida sincera, infallibile, là dove sia sorretto da un senso d'arte veramente sano e robusto. Iersera rifulse nuovamente, per le squisite interpretazioni della Sadero, la varietà somma e la superba unità del nostro «idioma lirico», che ha radici così profonde nel tempo, echi d'età remota, riverberi di luci lontane, i palpiti e le carezze con cui la musa popolare intesse misteriosamente il serto dei suoi canti. Ognuna di quelle canzoni meriterebbe uno speciale commento; ognuna d'esse ebbe il potere d'avvincere, di suggestionare l'affollato uditorio con un incanto suo proprio, fatto di sensazioni e di stati d'animo i più diversi.. Così la «Tarontella» napoletana, col canto che dolcemente va perdendosi nei silenzi notturni; «I dodici mesi dell'anno», in cui la Sadero dà prova della versatilità del suo ingegno inventivo, variando felicemente dodici volte l'accompagnamento; le meste «orazioni di San Stanislao» vibrante melopea siciliana, e il «Notturno» pugliese di un così intenso colorito orientale.

Geni Sadero volle far seguire il concerto da una breve ma eloquente rievocazione di quanto ella, con la sua arte squisita, fece per il soldato italiano e per la causa nazionale, esposizione di fatti e di emozionanti ricordi, detta con gentile, calda e disinvolta parola, che il pubblico volle sottolineare con le più vive approvazioni.

**Concerto d'organo.** Venerdì 16 gennaio avrà luogo nella chiesa Elvetica (via S. Maria Maggiore), la ripresa dei concerti d'organo, per la quale è vivissima attesa nei nostri circoli musicali. Il programma sceltissimo, comprende i nomi di Frescobaldi, Zipoli, Bach Reger, Franck ecc. Inoltre, l'organista maestro Gastone De Zuccoli farà udire due suoi lavori: un «Canto di Natale», per voce di mezzo-soprano e un «Salve Regina», per voce e violino obbligato.

## VARIETÀ E CINEMA

**Eden.** Oggi, alle 15, programma di cinema e di prosa. Allo schermo cinematografico si proietterà per l'ultimo giorno la grandiosa pellicola «Vicende della vita», con la bella Henny Porten. Chiuderà lo spettacolo una brillante commedia e la sera un'operetta in un atto con i Petroni, il Raffaelli e gli altri. Prossimamente debutterà Cavallini, il noto trasformista, che riportò grandi successi nelle principali città del Regno.

Domani prima dell'insuperabile pellicola «Il paradiso degli aranci», in cinque lunghe parti.

**Ultimi giorni di «Sansone il muto» al Gran Cinema Italia.** Attraverso angosciose fughe, inseguimenti selvaggi, cavalcate fantastiche, lotte corpo a corpo, imprigionamenti ed altre avventure meravigliose alle quali la lastra fotografica dà i caratteri irrefutabili della realtà, Sansone muto riesce in questa seconda ed ultima serie a far trionfare la giustizia ed a schiacciare i malvagi persecutori che da ogni parte insidiano la vita sua e quella dei buoni che stanno sotto la protezione delle sue braccia erculee. E tutti quelli ai quali è piaciuta la prima parte della sua storia (e sono molti), tutta quella parte del nostro pubblico che si è commossa fino alle lagrime o fino ai gridi d'entusiasmo alle prime azioni generose e ai primi formidabili cazzotti del giovane e bell'atleta, è più che mai commossa e sbalordita alla vista delle scene che continuano e chiudono il ciclo delle sue avventure.

In un bacio si conclude la sua storia: in un bacio sulla bocca che l'eroe riceve dalle labbra dell'umile maestrina, mentre questa pazientemente guida la sua rozza e benefica mano a tracciare sulla carta le prime aste e le lettere dell'alfabeto. Perchè Sansone era un analfabeta; il gigante buono non sapeva nè leggere nè scrivere; tutte le grandi e buone azioni ch'egli compie sono lampi sprizzanti dal profondo della sua anima sana ed ingenua!

Questa seconda serie si proietta dunque, e per pochi giorni solamente, senza che i prezzi (malgrado la costosità eccezionale della pellicola) sieno aumentati dal normale. E i fanciulli accompagnati hanno libero l'ingresso alle due prime proiezioni pomeridiane. L'orario è il seguente: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 8.55 e 10.

Prossimamente «Papà Eccellenza» di Rovetta.

**Ultimo giorno della «Maschera di Venere» e del Circo Equestre Stoppetti al Teatro Fenice.** Il programma del dopopranzo con Linda Pini nella «Maschera di Venere» e i Fantocci Santoro nel «Circo Equestre Stoppetti», richiamerà certo oggi, dalle 15 in poi, con ultima circa alle 19, il solito follone festivo. Alle 20.45, poi, lo spettacolissimo di varietà e cinema, con 7 numeri speciali: la troupe Yulian's, Biagis, Monteverde, il trio Lulù e altri; inoltre, la pellicola del giorno.

**Salone Edison.** Oggi cominciano le proiezioni della pellicola «Le lagrime del popolo», interessante dramma sociale, a tinte fortissime. E' una trama che non può non commuovere. Il dolore profondo di un popolo che soffre, le atrocità, le miserie, frutto di oppressioni fra le quali lentamente si innalza un cuore veramente nobile, un cuore che soffre per l'umanità intera, che vuole aiutarla e che l'aiuta: Ecco il forte dramma. Galaor, il gigante, che vive per quei poveri derelitti, che tutto sacrifica, che adopera le sue forze, l'energia sua intellettuale, la sua agilità, per il bene comune. Così lo spettatore può ammirarlo nelle sue gesta grandiose, nella sua forza erculea, nell'acrobatismo che supera quello del famoso Maciste, nell'audacia. Le sue imprese ci restano impresse, perchè tutte tanto meravigliose, tanto suggestive, che talvolta hanno, nella drammaticità, qualche guizzo comico. Perchè Galaor pel bene del popolo, non indietreggia di lanciare dalle finestre parecchie persone che volevano fare del male, di affrontare l'assalto di gran moltitudine di aggressori.

Questa pellicola comprende tre episodi che saranno proiettati: I serie: «La marea che sale», oggi; II serie: «Il mendicante della via del Tempio», domani. Così si farà per soddisfare al grande desiderio di vedere presto l'altro episodio.

**Novo Cine.** Oggi allo schermo una bellissima ripresa. Si rappresenterà la grandiosa pellicola interpretata magistralmente dalla bellissima artista Maria Jacobini: «Addio giovinezza». La nota artista interpreta superbamente la parte della fanciulla innamorata e dolente di dover abbandonare la persona in cui ha riposto tutto l'affetto, per i capricci del destino, che fa tornare fra le braccia dei genitori il suo amore, per dedicarsi interamente alla posizione sociale che deve crearsi. Ma, commosso dalle sue lagrime, l'uomo amato le promette di far ritorno. Ecco la pellicola che oggi soltanto si rappresenterà in questo cinema.

**Cinema Excelsior.** Oggi allo schermo la quarta serie della grandiosa pellicola d'avventure, interpretata magistralmente dalla rinomata artista Miss Vernon Castle, «I vampiri», ovvero «Canaglia gialla». Questa pellicola per la sua magnificenza fa accorrere il pubblico in gran folla.

**«La maschera e il volto» al Gran Cinema Roma.** Folla enorme accorse a tutte le rappresentazioni. Oggi la bella pellicola si replica per l'ultimo giorno. Domani «Maternità».

La Direzione di questo cinema, per favorire i suoi frequentatori, offrirà a tutte le persone adulte che avranno assistito a tre rappresentazioni nel corso di 15 giorni, una fotografia formato gabinetto nel premiato studio fotografico E. Emblemi, via XXX Ottobre 3. Il regolamento è esposto nella sala d'aspetto del Cinema.

**Ultimo giorno de «La prima donna Maciste», al Gran Cine Margherita.** La straordinaria pellicola d'avventure incontra tutto il favore del pubblico. Anche iersera la gran folla che si vede soltanto ai grandi spettacoli. Questa magnifica produzione cinematografica, ricca di scene avventurose, riesce molto divertente e interessante. Moltissimi che l'hanno veduta più volte, desiderano ancora di vederla.

La brava Perlowa, sempre più sicura, è ormai divenuta una delle più vive simpatie del pubblico triestino, per le sue speciali qualità.

Chi non ha ancora avuto la fortuna di vedere «La prima donna Maciste», ovvero «Aenigma», può approfittare ancora oggi. Le rappresentazioni principiano alle 15.

Domani «Il castello del diavolo», grandiose avventure infernali.

**Cabaret-Varietà Maxim,** via Cesare Battisti 10. Tutte le sere in questo elegante ritrovo, foltissimo pubblico. Molto applauditi sono il Duo Alfieri, la Granados, la Schernj, la Parville. Piacque tutto il resto del programma.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** (Stagione d'opera - Rapp. N. 16 - Turno B) Ore 20.30 «La dannazione di Faust» di E. Berlioz.

**Politeama Rossetti.** (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Alle ore 15.30 (Turno D) e alle 20.30 (Turno B) «La signorina del West».

**Teatro Eden.** «Vicenda della vita», con Henny Porten. Lo spettacolo è completato da una commedia o da una operetta.

**Teatro Fenice.** «La maschera di Venere» e i fantocci Santoro. Alle 20.45: cinema e varietà.

**Gran Cinema Teatro Italia,** via Dante Alighieri N. 1-3. «Sansone il muto» (II serie), con Luciano Albertini.

**Salone Edison.** «Lagrime del popolo» con Galaor. Prima serie: «La marea che sale».

**Novo Cine,** via Acquedotto N. 37 «Addio giovinezza» con Maria Jacobini.

**Cinema Excelsior,** via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (IV serie) con Miss Vernon Castle.

**Cinema Venezia,** dietro il Municipio. «Canaglia gialla». I serie con Vernon Castle.

**Cinema Galileo.** Dalle 16 in poi: «Io ti uccido», con Leda Gys.

**Cinema Iris,** via Cavana 7. «I topi grigi», VIII serie, con «Za la Vie» e «Za la Mort».

**Cinema Teatro Armonia,** via Madonnina N. 6: «Noris» con Pina Menichelli - Varietà.

**Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali,** via dell'Istria N. 6: «La moglie di Claudio» con Pina Menichelli.

**Cinema Roma.** «La maschera ed il volto», con Italia Almirante Manzini.

**Cabaret - Varietà - Maxim,** via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.



# SCOUTISMO E CAMPING

La geniale istituzione dei giovani esploratori ha incontrato unanime simpatie in tutto il mondo poichè essa riesce a sviluppare negli adolescenti non solo la robustezza, il vigore e l'agilità fisica; ma anche lo spirito di iniziativa e di risorse, il coraggio sotto tutte le forme, l'amor di patria, il sentimento della disciplina, del dovere, dell'onore e della dignità personale, nonchè il sentimento della responsabilità morale e della solidarietà.

L'istituzione bada specialmente a sviluppare la educazione fisica del giovane; quella psichica e quella tecnica. Egli abituando lo spirito all'osservazione della natura e dei fenomeni naturali si rende capace a dominare gli avvenimenti in tutti i contingenti della vita.

Il giovane esploratore deve in ispecial modo curare la sua salute ed usare tutti i mezzi ed ogni attenzione per conservarsela. Ed anzitutto egli dovrà essere temperante nel mangiare e nel bere perchè così sarà più libero e forte nel compiere i suoi doveri e dovrà pure essere economo, poichè l'economia concorre a rendere temperante il boyscout e quindi gli insegnerà ad evitare gravi pericoli nella vita.

I giovani esploratori che son dediti alle escursioni in montagna o in collina oppure ai viaggi sul mare devono appunto attendere all'equipaggiamento individuale ed oltre a tutto quanto l'occorente per la marcia, dalle scarpe alla mantellina, ai guanti, al sacco da montagna essi devono pure pensare ai viveri individuali per preparare il pasto poichè fra le bellezze naturali dei monti, oppure sulle navi in alto mare, essi devono bastare a sè stessi.

Tra i viveri che occorrono per diversi giorni ciascun esploratore deve avere un vasetto di Puro Estratto di Carne «SOLE» poichè questo contiene in 50 grammi concentrato il potere nutritivo di un kg. e mezzo di carne.

Gli Estratti di carne furono sempre lodati dai più insigni chimici del mondo per il loro potere stimolante sulla nutrizione, perchè permettono di poter fare con un poco di sale ed una manciata di pasta una buona minestra corroborante; ma l'estratto di carne può anche servire come companatico, come condimento di tutte le vivande; perciò esso è indispensabile al giovane esploratore e deve sempre riscontrarsi tra gli oggetti elencati nel suo affardellamento.

Le sostanze organiche costituenti gli estratti di carne sono dovute ad albumosi e peptoni, a basi creatiniche e xautiniche, accanto ai quali componenti stanno l'acido fosfocarnico ed i fosfati nutrienti; perciò questi estratti hanno oltrecchè un alto potere nutritivo, anche un'azione eccitante sopra l'organismo e sul sistema nervoso permettendo di eseguire un maggior lavoro perchè favoriscono maggior resistenza alle fatiche. Perciò si spiega come gli estratti di carne siano somministrati largamente ai soldati in guerra, e si spiega anche il grande consumo che ne hanno fatto e ne fanno tuttora i grandi esploratori. Rolfs, esploratore africano, nel suo viaggio attraverso il deserto da Tripoli al Lago Tschad usava gli estratti di carne, come cibo quotidiano, spalmandone al mattino il biscotto, ciò che gli serviva a sostituire il cibo carneo; e di sera sciogliendo gli estratti di carne con acqua e mescolando al brodo riso, kuskusu, paste alimentari ed altre sostanze vegetali.

Il viaggiatore Whynper asserisce di avere adoperato gli estratti di carne che gli occorrevano per acquistare forza e resistenza alla fatica.

Il celebre esploratore del Polo Antartico Sir Ernesto Schakleton aveva con sè ed adoperava quantità non indifferenti di questi preparati. Tutti questi esempi dimostrano l'indiscutibile necessità di aggiungere agli oggetti utili, alle passeggiate ed alle esplorazioni del boyscout un vasetto di un ottavo di libra di un buon estratto di carne.

Siamo convinti che il giovane esploratore potrà fare un ottimo acquisto dando la preferenza al Puro Estratto di Carne «SOLE» il quale per il suo costante metodo di preparazione con giovani manzi di 4 anni, per il suo ottimo stato di conservazione, per la sua composizione chimica, sempre controllata coll'analisi da distniti tecnici, per il suo soave profumo e gradevole sapore si impone sopra tutti gli altri estratti di carne in commercio.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» è anche utilissimo per tutti quei gentlemen e sportsmen che vogliono dedicarsi allo sport americano noto col nome di *camping* e che consiste nel godere sotto un cielo azzurro, in un accampamento improvvisato con tende ed opportuni attrezzi, la vita dei campi, respirando l'aria pura della montagna.

Per tutti costoro si potranno sopportare maggiormente le asprezze dei monti, il freddo dei ghiacciai, curando specialmente la nutrizione dei tessuti muscolari. E poichè soltanto dalla carne e dai prodotti suoi di concentrazione è possibile ricavare succhi nutrienti che permettono al corpo di eseguire non indifferenti sforzi meccanici e fisici, sarà opportuno munirsi di una buona scorta di Puro Estratto di Carne «SOLE» il quale contiene in sè concentrati in piccolo volume le sostanze nutritive di una buona provvista di carne.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è in vendita presso tutti i buoni Negozianti di Prodotti Alimentari in vasi di ceramica di 1-1/2-1/4 e 1/8 di libra inglese netta.

Non trovandolo presso il Negoziante abituale richiederlo direttamente alla Società Prodotti Alimentari «SOLE», Torino - casella postale 354 - che spedisce a titolo di reclame in assegno anche un solo vasetto.



---

# Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

 48

— Ma voi non saprestè nulla, perbacco!...

— Eh! non siamo mica dei principianti!...

— Oh! esclamò Petit-Louis — che aveva tracannato due bicchieri di «punch» uno dopo l'altro e a cui occhi luccicavano stranamente, come due tizzi — trovare del danaro, del danaro!

Gros Charlot si chinò al suo orecchio.

— Ho in mente che il padrone potrebbe trattarci da pari a pari — gli mormorò all'orecchio.

Ha l'aria di essere un ragazzo a prova di bomba e potrebbe darsi che si trattasse di un buon affare!...

Poi con la voce fatta calda dall'emozione, aggiunse, volgendosi verso l'artista di cui aveva preso la mano:

— Ah! Ida, Ida, per poter essere presso di voi... qualcosa più che un amico, per andare a fare con voi una colazioncina al porto, porrei a rischio la testa!

— Una colazioncina al porto! E che cosa volete che me ne faccia, povero ragazzo!

Mi occorrono delle «toilettes» di seta, i «restaurants» alla moda, e lo sfolgorio dei gioielli. Il giorno in cui volessi finir male, nel quale avrei la forza di abbandonare mia madre che adoro, sarebbe per andare verso uno splendido avvenire... Altrimenti tanto vale restare quello che sono.

Ella disse ciò con voce ferma e sonora che fece stringere i pugni ai due ascoltatori i quali mormorarono nuovamente, a denti stretti:

— Ah! ci vorrebbe un colpo, un buon colpo, per Dio!

In quel momento il padrone gridò di lontano.

— Ebbene, Ida, tocca a te, figlia mia... Quando avrai finito di spettegolare con i tuoi spasimanti?

La fanciulla si alzò di scatto, scambiò col padrone un rapido cenno per assicurarlo che aveva capito e si presentò alla ribalta. Un lungo applauso la accolse.

Il pubblico annoiato dai numeri precedenti reclamava qualche cosa di attraente e di interessante e fu ben lieto dell'apparizione della seducentissima irlandese.

La fanciulla commossa e raggiante attaccò con straordinario brio una delle canzonette alla moda.

Gli spettatori ne ripetevano in coro il ritornello, segnando il tempo con il battere dei piedi e dei pugni sulle tavole, sgolandosi a più non posso per modo che le fauci riarse reclamavano continuamente da bere e il padrone, le cameriere e la cassiera in persona non facevano in tempo a riempire i bicchieri.

Ad un tratto, la porta, sbattuta contro il muro si spalancò lasciando scorgere una specie di colosso che, di sulla soglia, urlò con voce stentorea:

— Brava! Brava!

Il tuonare della voce dominò così completamente il chiasso, che tutte le teste si volsero verso la porta e nella sala si sarebbe sentita volare una mosca.

Chi poteva essere?

In capo portava un cappello a tuba splendente come un sole, ma rotto qua e là, indossava un soprabito di taglio elegante; sbottonato così da lasciar scorgere l'abito di società e lo sparato della camicia spiegazzato e macchiato sul quale brillavano, come bottoni, due enormi perle d'inestimabile valore.

La cravatta già bianca dello strano personaggio aveva perduto l'originaria freschezza e il nodo era andato a finire sotto un orecchio.

Gli scarpini di vernice erano infangati e sui pantaloni apparivano evidenti le traccie delle bevande trangugiate.

Le dita pelose del colosso erano rese più evidenti, nella loro rozzezza, dagli enormi anelli che portava.

— Bene! ancora del pubblico elegante... disse Gros Charlot. Il Granduca Alessio Petrovic.

— Scherzi?! riposposе Petit-Louis, incredulo.

— Sta zitto; te lo dico io! Lo riconosco benissimo.

Due anni fa, quando ero ancora a bordo del «Corsaro», bighellonava in lungo e in largo per la Cina.

Venne a far colazione a bordo e ci passò in rivista.

Ti dico che è lui: è un tipo veramente «chic»; coraggioso come un leone, se ne infischia della vita com'io della mia prima camicia; è generosissimo con i poveri diavoli ai quali distribuisce [illegible] come se ne piovesse...

Soltanto, quando ha bevuto [illegible] bicchiere di «champagne» di più, [illegible] sce più niente e allora... [illegible] per chi gli dà noia!...

— Ma che viene a fare [illegible]

— Non lo sai? Viene a [illegible] po', caro mio!

Frattanto Ida, un po' sconcertata dall'improvvisa e generale disattenzione, continuava a cantare la canzonetta, forse con un po' di brio, ma ancora con una certa vivacità e il nuovo venuto, perfettamente indifferente agli sguardi fissati su lui, gridava a perdifiato:

— Brava! Benissimo! Bis! Bis!

Il padrone era subito accorso e si affaccendava ossequiosamente intorno all'eccezionale cliente.

— Vostra Altezza è sola? — chiese.

— Come vedete, rispose il Granduca. Dello «champagne» e due bicchieri, ma prima un «cocktail»... in un bicchiere grande...

E si lasciò andare su di una sedia che scricchiolò sotto il suo peso, mentre egli ammiccava verso il palcoscenico.

— Chi è quella ragazza?

— Ida Windsert.

— Inglese?

— Irlandese, Altezza.

— Le direte di venire qui, quando ha finito. Deve avere la gola riarsa: lo champagne gliela inumidirà.

— Domando scusa a vostra Altezza, disse il padrone, mentendo sfacciatamente, ma non è nelle abitudini del locale permettere che le artiste bevano con i clienti...

— E questo... — ribattè con impertinenza il granduca, gettando sul piano sporco del tavolo un pugno di monete d'oro il cui tintinnio attirò l'attenzione dei vicini — questo è nelle abitudini della casa?

Gli occhi del tenutario si accesero di cupidigia mentre lanciando uno sguardo sull'oro dichiarava al Granduca:

— Impossibile, la polizia lo vieta.

— Ah! la polizia! Ah, ah! La polizia! E il Granduca scoppiò a ridere così sonoramente che la voce della cantatrice fu coperta dal frastuono che provocò nella sala un mormorio di disapprovazione.

— Basta! Alla porta! Mandatelo via!

Indifferente, egli beveva a lunghi sorsi il suo «cocktail» che gli era stato servito in una sorta di vaso ansato che il Granduca portava alle labbra come una coppa, a due mani.

Sotto l'azione delle lunghe sorsate di alcool, il cervello già riscaldato del gran signore entrò in ebollizione.

Mentre la sala aplaudiva freneticamente Ida che aveva finito di cantare, il Granduca si alzò e brandendo in una mano una bottiglia di «champagne», si diresse verso il palcoscenico.

Intorno a lui si scherzava. Ma già qualcuno degli spettatori, forse a causa delle bibite trangugiate, cominciava a seccarsi ed a trovare, alla fin fine ingombrante il Granduca.

Anche qualche insulto veniva lanciato al suo indirizzo a mezz'aria, del che, a onor del vero, egli pareva infischiarsi.

Continuazione in V pagina

# Case, terreni e opere pubbliche

## nell'ultimo quinquennio

Prima della guerra il mercato di beni immobili aveva raggiunto a Trieste uno sviluppo considerevole; nel 1913 l'importo investito nell'acquisto di case e terreni ammontò ad oltre 36 milioni di corone e, mentre durante il 1. semestre del 1914 erano già stati superati i venti milioni, lo scoppio della guerra, che valse a paralizzare il regolare andamento d'ogni genere di affari, ebbe per conseguenza una riduzione a meno di quattro milioni per il secondo semestre. Nel 1915 avvennero compravendite per meno di nove milioni e raggiunsero l'importo di tre milioni e mezzo appena quelle avvenute nel 1916. Il possesso stabile era completamente svalutato; oltre diecimila abitazioni erano rimaste disabitate, il numero dei magazzini vuoti era salito a circa 1600, era stata adottata la massima comoda non esservi obbligo di pagare la pigione anche potendolo fare e gli inquilini che le pagavano — quasi tutte fortemente ridotte — erano le eccezioni.

Logica conseguenza di queste condizioni, dello spopolamento, dello stato di abbandono assoluto in cui era lasciata la nostra città, dell'impossibilità in cui si trovavano i proprietari che prima vivevano del reddito della loro casa a ricorrere al credito ipotecario per poter sopperire al vertiginoso rincaro della vita, fu una grande offerta di stabili in vendita ed una mancanza quasi assoluta di compratori. Unica affannosa preoccupazione per chi aveva denaro disponibile era quella di procacciare alla propria famiglia viveri, idumenti, combustibile, pagandoli dieci volte il loro valore; ad impiego di denaro ed alla conclusione di affari non pensavano che i «pescicani».

L'apatia e la svogliatezza continuarono a regnare sovrane fino all'agosto 1917, quando la continua svalutazione della corona cominciò ad impensierire tutti ed a far ricercare, a quelli che vedevano al di là del momento le occasioni di poter scambiare la carta della banca austro-ungarica contro valori che dessero maggiore affidamento di solidità.

### Gli acquisti di beni immobili

A queste cause si deve attribuire il fatto che, mentre nei primi otto mesi di quell'anno erano avvenute compravendite di stabili per due milioni appena, durante il quadrimestre settembre-dicembre vennero investiti nel possesso stabile 23 milioni di corone, raggiungendosi così per il 1917 l'importo cospicuo di trenta milioni.

Il valore della corona continuò com'è noto a diminuire nel 1918 facendo aumentare il desiderio di sbarazzarsene e per conseguenza s'intensificò il movimento fino a raggiungere l'importo di oltre 64 milioni, cifra questa alla quale mai si era arrivati a Trieste prima d'allora. Purtroppo il maggior contingente di acquirenti era formato di forestieri che vennero quì a frotte ad acquistare buoni stabili pagandoli con corone avareate.

Gli ultimi due mesi del 1918 ed i primi dell'anno testè trascorso non erano certo i meglio indicati alle trattative di affari richiedenti una preparazione laboriosa e grande applicazione; si era tutti ancora commossi ed ebbri di gioia per aver assistito all'avverarsi del sogno radioso di generazioni; mancava la tranquillità d'animo necessaria per dedicarsi tranquillamente alla conclusione di affari che implicano lo spostamento di importi ingenti e richiedono perciò calma, riflessione e laboriose preparazioni. Appena bene addentro nel 1919 cominciò ad esplicarsi una attività d'affari regolare e programmatica e ciononpertanto l'importo impiegato fino a circa metà dicembre nell'acquisto di beni immobili arrivò a lire 35.276 e 0.44, importo superiore a quello record del 1918, per il fatto che, sino al maggio, tutti i contratti di compravendita vennero stipulati nella valuta in corone e pure in corone vennero conchiusi, non si sa perchè, parecchi affari anche dopo la regolazione della valuta e fino a pochi giorni or sono, e le cifre corrispondenti a questi affari sono state convertite nell'importo surriferito in base al 40 per cento.

Al raggiungimento dell'ingente importo concorsero in buona parte gli acquisti fatti da istituti bancari del Regno che, comperando degli immobili, si assicurarono, per le filiali erette quì dopo la redenzione, delle aree adatte alla costruzione di sedi decorose e corrispondenti all'importanza degli istituti stessi. A tale proposito va menzionato l'acquisto fatto dalla Banca Italiana di Sconto di un gruppo di otto case formanti una penisola che, partendo da quella N. 19 del Corso V. E. scende la via di Riborgo sino alla via Ghiaccera, della quale occupa il lato sinistro, per volgere in via degli Artisti fino all'altezza della casa sul Corso, coll'intenzione di erigere colà un palazzo che certo sarà una bella decorazione di quel punto centralissimo e sperabilmente potrà essere preludio alla ricostruzione di città vecchia.

In acquisti di immobili situati entro il perimetro di città vennero investiti 27,811, 716 di lire e 7,464.328 nell'acquisto di immobili del suburbio e dell'altipiano. Oltre ai suddetti, vennero stabiliti nel 1919 parecchi altri affari di compravendita di beni stabili per importo ben rilevante, affari questi che per difficoltà giuridiche ed amministrative potranno giungere a compimento soltanto più tardi.

### Il credito ipotecario

Le operazioni di credito ipotecario che venivano conchiuse normalmente a Trieste in un anno erano un mezzo migliaio circa per un'importo complessivo di circa quindici milioni di corone e, tranne alcune eccezioni, i mutui venivano concessi generalmente con tutta correntezza dagli istituti locali, che prediligevano questo genere d'impiego, offerente, oltre alla piena ed incondizionata sicurezza, un reddito soddisfacente. Anche il credito ipotecario risentì gli effetti della guerra e già nel 1915 l'importo così impiegato si ridusse a sette milioni di corone per scendere a meno di tre milioni nel 1916, a due milioni nel 1917 ed appena ad un milione e mezzo nel 1918. Nel 1. semestre del 1919 le operazioni cessarono del tutto per venire riprese nel II. semestre da un unico istituto cittadino, però soltanto temporaneo ed a tassi relativamente alti e corrispondenti alle difficili condizioni del mercato monetario.

A suo tempo e dopo ponderate discussioni era stata decisa l'erezione a Trieste di un istituto di credito fondiario ed il nostro Comune era pronto a parteciparvi con un discreto importo; per ora però la cosa è da ritenersi messa ad acta, tanto più che i diversi istituti di credito fondiario del Regno attendono con impazienza il momento di poter esercitare la loro attività nella Venezia Giulia, ciò che sarà possibile appena dopo la proclamazione dell'annessione, vietando altrimenti i loro statuti. E' certo che gli stessi troveranno quì un terreno proficuo e che l'inizio della loro attività verrà salutato con entusiasmo da tutti i possessori d'immobili — e non son pochi — bisognevoli di credito a condizioni favorevoli.

Regna confusione e disparità di opinioni in merito all'interpretazione dell'art. 11 del decreto 27 novembre u. s. relativo alla definitiva regolazione della valuta e tanto per la liquidazione dei capitali mutuali a suo tempo ipotecariamente in corone e per la corresponsione dei relativi interessi in lire è assai desiderabile la sollecita pubblicazione di un esauriente schiarimento della interpretazione da darsi al detto articolo.

### L'attività edilizia

Fra nuove costruzioni e ricostruzioni venivano eretti a Trieste in tempi normali in media duecento edifici all'anno ed altri cento circa venivano ampliati in seguito ad aggiunte, alzamenti e modificazioni; la guerra valse a paralizzare totalmente la fiorente attività edilizia, uno dei rami d'industria che ebbe a soffrire maggiormente le conseguenze del cataclisma scatenatosi. A malapena e soltanto a costo di gravi sacrifici poterono venir completati nel 1915 alcuni dei lavori rimasti in sospeso alla fine del 1914 e così in quell'anno poterono venir dichiarati compiuti ed abitabili otto edifici, quattro di città, tre del suburbio ed uno dell'altipiano; ottennero inoltre il decreto di utilizzazione i costruttori di tre tettoie nuove e vennero riparate in tutte cinque case bisognevoli di restauri. Durante tutto il triennio 1916-1918 venne costruita una sola casa di piccola mole nel suburbio e 16 tettotie nuove (tre in città, sette nel suburbio e sei sull'altipiano); vennero inoltre portati a compimento nove lavori di alzamento, aggiunte, riforme, ecc. Una nuova costruzione iniziata nel 1918 non potè giungere a compimento.

Un timido principio di risveglio si potè constatare nel 1919 essendo stati chiesti ed impartiti 71 permessi di lavori edilizi, e precisamente 15 per i distretti di città, 14 per il suburbio e 42 per l'altipiano. Di questi 71 permessi, 14 riflettono la costruzione di nuovi edifici (quattro in città, due nel suburbio ed otto sull'altipiano), 25 la costruzione di tettoie (sei in città, quattro nel suburbio e 15 sull'altipiano) e 32 lavori di alzamenti, aggiunte e riforme (sei in città, nove nel suburbio e 17 sull'altipiano). Durante l'anno ora trascorso vennero ultimate cinque case, una di città (sulla via Mazzini) e quattro sull'altipiano, mentre per nove case i lavori sono in corso di ultimazione (tre di città, fra le quali l'edificio del *Piccolo*, due nel suburbio e quattro sull'altipiano).

Come si vede siamo ben lontani ancora dai duecento edifici nuovi che annualmente venivano costruiti a Trieste e, se si pone mente al fatto che prima della guerra la costruzione di una buona casa di civile abitazione veniva a costare in media circa 25 corone il metro cubo, mentre il costo del metro cubo per la stessa casa si aggirerebbe intorno alle 130 a 150 lire attualmente, si deve convenire malinconicamente che dovrà passare parecchio tempo prima che si possa sperare in una vigorosa ripresa dell'attività edilizia.

### La penuria di abitazioni e di magazzini

In media si contava sempre a Trieste circa un migliaio di abitazioni vuote e qualche centinaio di magazzini disponibili; durante la guerra si ridusse da 242,000 a poco più di 130.000 abitanti la popolazione della città e per conseguenza il numero delle abitazioni vuote crebbe sino a superare le diecimila ed arrivarono ad oltre milleseicento i magazzini disponibili.

Dopo la liberazione Trieste cominciò a ripopolarsi rapidamente e l'aumento fa progressi di giorno in giorno, tanto che si può prevedere che in breve sarà non solo ripristinato ma sorpassato di parecchio il numero antebellico degli abitanti. Per il momento si dovrebbe logicamente ritenere che vi sia ancora un numero di alloggi sufficiente a disposizione dei nuovi richiedenti, ma — come è generalmente noto — questo non è il caso; Trieste soffre quanto, e forse più, degli altri centri urbani, di deficienza di abitazioni ed il male andrà naturalmente peggiorando in ragione dell'aumento della popolazione.

Porre rimedio a questo stato di cose non è certo facile, però con della buona volontà non sarebbe neppure impossibile. Il primo provvedimento sarebbe quello di limitare allo strettissimo necessario il numero dei locali requisiti per scopi militari ed amministrativi, rinunciando ai criteri di larghezza coi quali si è fin'ora proceduto ed effettuando una sollecita derequisizione di tutto il superfluo. Un rimedio certamente radicale sarebbe quello che potesse incoraggiare i costruttori ed i capitalisti ad erigere case nuove accordando loro la certezza che potranno appigionare queste case in ragione del loro costo attuale e non a prezzi di calmiere che permettono di poter far calcolo tutt'al più su un reddito di 1 ½ o 2 % del capitale impiegato. Questa sicurezza potrebbe venir fornita loro col mitigare alquanto già ora il calmiere vigente sugli affitti. Ad essere oggettivi si deve convenire che non è giusto che, mentre non vi è articolo di prima utilità il cui prezzo non sia aumentato in modo vertiginoso, per le sole pigioni non si voglia riconoscere il diritto di pretendere un aumento di prezzo; se anche non corrispondente all'aumentato valore dell'oggetto locato, tale che almeno vi si avvicini. Come si sa non tutti i proprietari di case sono dei milionari; buona parte di essi, e specialmente a Trieste, sono quasi dei semplici amministratori per conto dei loro creditori ipotecari e questi pure devono spendere dieci volte più di prima per poter vivere senza avere il diritto di pretendere che l'unica merce di cui dispongono, la loro casa, renda loro in proporzione. Una mitigazione dei divieti di sloggio dovrebbe pure servire a migliorare le condizioni attuali, e mi spiego. Non pochi inquilini occupano attualmente abitazioni troppo vaste e superiori ai loro bisogni e potrebbero senza sacrifiicio e senza atroppe difficoltà scambiarle contro altre più piccole, e meglio adatte a loro, lasciando quelle occupate a disposizione di famiglie più numerose ora sacrificate in alloggi troppo ristretti; ma non si muovono ben sapendo che il proprietario della casa che occupano nè può pretendere una pigione maggiore, nè può farli sloggiare per mettere la loro abitazione a disposizione di chi avrebbe maggior diritto di occuparla. Un ottimo rimedio contro la deficienza di case sarà senza dubbio la costruzione della progettata città-giardino in Rozzol; questo rimedio però non è di così prossima attuazione e frattanto il male continua.

Nel giugno del 1914 il Magistrato civico aveva reso pubblico un vasto programma stradale che avrebbe fatto cambiare addirittura l'aspetto di certe zone della città do-

### Le opere pubbliche

In fatto di opere di pubblica utilità ben poco è stato possibile eseguire nei cinque anni trascorsi dal 1915 al 1920 e queste si limitano alle seguenti: E' stato possibile continuare a condurre a termine la costruzione dell'edificio per il nuovo Giardino di Infanzia di S. Vito, furono continuati i lavori di costruzione delle nuove caserme in Rozzol arrivando ad utilizzare quasi alcuni edifici ed iniziando la costruzione di altri; parecchi lavori furono eseguiti nel civico ospitale, e precisamente vennero iniziati e condotti a termine lavori di riforma e di adattamento dei locali, nei sotterranei vennero ricavati nuovi ambienti per le ambulanze, fu rifatta la canalizzazione e venne iniziata nel cortile maggiore la costruzione del nuovo edificio della terapia fisica, cove, causa l'attuale deficienza di strade, era quasi da escludersi la possibilità di uno sfruttamento del bellissimo programma arrestato sul nascere dallo scoppio della guerra. genti che, oltre al necessarissimo provvedimento d'acqua, sarebbero la costruzione di struzione questa che rimase in sospeso; venne iniziata e condotta a termine la costruzione della volta del torrente Farneto in via Battisti ed in via Carducci; nel 1919 furono iniziati i lavori di lastricazione delle strade di città, lavoro questo che viene alacremente proseguito, vennero proseguiti i lavori iniziati per la nuova strada di Rozzol ed oltre a parecchi altri lavori di minor mole per riattamenti, costruzione di canali, muri, e così via, vennero eseguiti diversi lavori stradali in Chiarbola e Guardiella unicamente per dar lavoro ai disoccupati.

Oltre all'esecuzione del programma stradale suaccennato, chi è a capo del Comune dovrà decidere vengano eseguite diverse altre opere di vitale importanza per l'avvenire di Trieste e basterà accennare alle più urnuove linee tramviarie, il raccordamento tramviario fra i due punti franchi, l'inizio della costruzione della città-giardino, in Rozzol, la ripresa dei lavori rimasti sospesi al porto e l'ultimazione del nuovo porto Duca d'Aosta.

Per quanto riguarda l'avvenire industriale della nostra città, si può far calcolo sulla non lontana erezione di alcuni nuovi stabilimenti industriali a S. Andrea, Zaule, fra i quali ve ne saranno di importantissimi. E sperabilmente non tarderà troppo l'inizio della costruzione della nuova comunicazione ferroviaria oltre il Predil col retroterra, senza dover passare per la Jugoslavia.

**Gustavo Ziffer**

## SPORT

### Prossimi matches di boxe a Trieste e Fiume

La Federazione Pugilistica Italiana ha approvato i programmi delle riunioni internazionali di boxe che si svolgeranno nel corrente mese e in febbraio. Ecco le date: 21 gennaio a Napoli, 31 gennaio a Milano, 7 febbraio a Trieste, 14 febbraio a Fiume, 18 febbraio a Torino.

Con ogni probabilità il match Erminio Spalla-Pilotta, avverrà nella seconda decade di febbraio.

Non è stato ancor stabilito il programma particolareggiato dei singoli incontri; ma per quello di Trieste e di Fiume si fanno i nomi dei rinomati campioni italiani, fratelli Erminio e Giuseppe Spalla, che si presenterebbero in un match di combattimento contro uomini degni di tali avversari. Il programma verrebbe completato da qualche match dimostrativo. Così gli sportivi di Trieste assisteranno, per la prima volta, a competizioni pugilistiche fra tenori della «noble art».



49

Intanto il padrone seguiva affannosamente, assai vicino, l'esuberante cliente e lo supplicava:

— Altezza, non si possono interrompere le rappresentazioni... Altezza, ve ne prego...

Ma il colosso, con una bracciata si liberò dall'omiciattolo e continuò ad avanzarsi, urtando nelle tavole e andandò addosso ai consumatori che protestavano.

Giunto sotto il palcoscenico tese la coppa a Ida che s'era rifugiata prudentemente in fondo, dietro le sue tre compagne.

— Andiamo! Vieni a bere alla salute dei nostri amori!

E fece per salire i quattro scalini che portavano al palcoscenico, per serrar Ida dappresso.

Ma una mano l'afferrò per il soprabito, mentre qualcuno esclamava:

— No, proprio no, caro cosacco! Lascia in pace Ida o grande e grosso come sei, ti si farà ingoiare la lingua!...

— E con essa i denti, se ci tieni!

L'aggiunta era di Petit-Louis che si credette in dovere di dar forza al discorso del suo amico Gros Charlot.

Metter le mani sul loro idolo!

No! questo mai!

Si fosse trattato del Papa, non l'avrebbero permesso.

Il Granduca s'era voltato di scatto, irritato e indignato della libertà che si erano presi i due poveri diavoli, alzando le loro mani su lui.

Bruscamente, la bottiglia di «champagne» che aveva in mano, brandita come una clava, si abbattè sulla testa di Petit-Louis che si piegò su sè stesso senza che neanche avesse avuto il tempo di fiatare.

Quasi nello stesso tempo scaraventò la coppa colma sul viso di Grand-Charlot che, acciecato dal liquido, indietreggiò urlando.

Sbarazzatosi così dai suoi inseguitori più immediati, il Granduca si lanciò su Ida che fuggiva e l'agguantò per le vesti.

Ida si dibattè e riuscì a sfuggirgli. Il Granduca si lanciò all'inseguimento, malmenando quanti si frapponevano.

I consumatori, che sul principio s'erano divertiti alla scena, cominciavano a seccarsi e minacciavano assalire in massa Sua Altezza il Granduca.

Ma al segno di richiamo, d'una strana intonazione gutturale, lanciato dal Granduca, la porta del locale si aprì violentemente e una dozzina di giovanotti dall'aspetto spiccatamente militare, si gettarono tra la folla lavorando a colpi di pugno e ben presto riuscirono a liberare il loro padrone dai clienti che lo stringevano da presso come fanno i cani col cinghiale.

In pochi minuti il locale rimase sgombro: vi restò solo fra le tavole rovesciate e i cocci di bottiglie e bicchieri spezzati, semisdraiato su di un pancone, il Granduca a bere tranquillamente, con una paglia, quello che restava del suo «cocktail».

Le artiste erano sparite, e, con esse, i «bravi» di Sua Altezza Imperiale.

Soltanto, dall'altra parte del vetro della porta di comunicazione tra lo stanzone e l'anticamera, appariva il viso spaurito della signorina Elisa.

Quasi nello stesso istante giungeva il padrone con una squadra di agenti, mostrando ai quali il campo di battaglia diceva rabbiosamente:

— Vedete che non mentivo! Poi, scorgendo il cliente che suggeva con calma la sua bevanda, egli lo indicò loro con un gesto furibondo:

— E' quel signore là.

— Ha una bella fortuna! — esclamò il brigadiere.

A pugni chiusi, pronto a tutto, si lanciò in avanti seguito dai suoi uomini.

Ma la straordinaria impassibilità con la quale il solitario bevitore li guardava li sconcertò ed essi si fermarono, prudentemente.

— Andiamo, via! borbottò il brigadiere, bisogna che veniate con noi.

— Venir con voi? E dove?

— Al Commissariato dove vi spiegerete col signore — rispose il brigadiere indicando il padrone — che si lagna del danno che gli avete causato.

Sua Altezza crollò le spalle e cavò dalla tasca un grosso portafoglio.

— Quanto baccano, per qualche bottiglia rotta — rispose, estraendo un fascio di biglietti di banca.

— Quant'è?

Plécheux sussultò.

Capiva come un tale accomodamento rappresentasse per lui un profitto ben maggiore di quello che qualsiasi commissario di polizia avrebbe potuto pretendere dal granduca.

Ed ebbe un gesto come per prendere il danaro.

Ma il brigadiere, con vivacità, lo respinse.

— No, no: vi spiegherete al Commissariato. Tumulti! Scandali! sono cose che riguardano il signor commissario.

— Andiamo! Via! — ordinò volgendosi al granduca.

Senza scomporsi l'interpellato cavò dal portafoglio una carta da visita e la porse al poliziotto dicendogli, in tono canzonatorio: sapete leggere?

Ma l'agente, che aveva gettato un rapido sguardo sul cartoncino borbottò spaventato:

— Per dio! Stavo per fare una bella corbelleria.

E, portando una mano alla visiera del berretto:

— Altezza!.... — mormorò — io non sapeva, non poteva supporre...

Il granduca scoppiò in una rumorosa risata aprendo la bocca smisuratamente, fino alle fedine brizzolate:

— Va bene, va bene: ecco per bere alla mia salute!

E mostrò al brigadiere un biglietto da cento lire che aveva messo fuori del portafoglio.

— Scusi l'Altezza vostra — disse il brigadiere portando di nuovo la mano alla visiera, non per arrecare offesa, ma la consegna...

Poi, rivolgendosi ai suoi uomini:

— Dietro-front, voialtri, e di corsa!

Mentre la piccola pattuglia si ritirava disorientata per la stranezza della scena a cui aveva assistito, Sua Altezza imperiale gettava sulla tavola, tra i bicchieri e le bottiglie, tre biglietti da cento franchi...

— Per il disturbo.... — disse.

In quel momento giunse uno dei giovanotti il cui intervento aveva poco prima così efficacemente contribuito a sgomberare la sala e a rendere il granduca padrone della situazione.

— Ebbene? — disse Sua Altezza, a cui l'apparizione del nuovo venuto sembrava aver reso miracolosamente la lucidità mentale.

— E' fatto, Altezza.

Come per un prodigio il granduca si alzò di scatto, fresco come rinnovato, così che non si sarebbe detto che era lo stesso uomo di pochi minuti prima:

— Andiamo — disse — in cammino!

Ed uscì a passo fermo, a testa alta, seguito dalla sua guardia del corpo, mentre, ossequioso fino alla bassezza, sorridente e umile, Plécheux intascava i biglietti di banca.

Capitolo III.

**La casetta**

Vicinissima al mare, in mezzo ad un grande giardino dal fitto e verde fogliame, si celava una casetta. Dalla strada nessuno ne avrebbe sospettata l'esistenza se il comignolo di un camino che si innalzava tra il verde non l'avesse rivelata.

A prima vista nessun ingresso appariva sul davanti, ma seguendo un muro orlato in alto di pezzi di vetro e che circondava da ogni lato il giardino si arrivava ad un crocicchio formato dalla strada maestra con una viuzza perdentesi in un folto di ulivi.

Dopo un centinaio di passi si trovava di fronte una porticina che interrompeva una palizzata di tronchi di quercia il cui spessore nascondeva l'interno del giardino.

Era questo il solo accesso alla casa.

Mentre suonavano le undici, una vettura era apparsa a gran trotto dinanzi alla casa, aveva rallentato e poi si era prudentemente avventurata nello stretto sentiero che portava alla porta di legno.

Dal «landau», i cui vetri erano coperti da spesse tendine, era per primo disceso un uomo, poi due, poi tre.

(*Continua*)

# Cronaca per le massaie

## La distribuzione dei viveri

Questa settimana la Commissione d'approvvigionamento distribuirà lo zucchero che la scorsa settimana è stato invano atteso dalle massaie: zucchero cristallino, e, a titolo di compenso, in misura di due etti e mezzo per persona, anzichè un etto e mezzo come al solito.

Le massaie, apprendendo con piacere questa notizia, non si rallegreranno altrettanto di una nuova sorpresa: la mancanza del caffè nella lista dei generi in distribuzione. In proposito, la Commissione d'Approvvigionamento ci comunica quanto segue:

**La mancata distribuzione del caffè**

«Per recente disposizione della Direzione dei Monopoli, la vendita del caffè all'ingrosso venne affidata esclusivamente al locale Consorzio dei negozianti, con esclusione della Commissione d'approvvigionamento, la quale dovrebbe di conseguenza acquistare d'ora innanzi daldetto Consorzio il caffè da distribuire alla popolazione.

Tale acquisto dovrebbe però essere pagato al Consorzio ad un prezzo di lire 45 per quintale superiore a quello che il caffè costava alla Commissione ritirandolo direttamente dal Governo, come finora.

La Commissione d'approvvigionamento, desiderosa di risparmiare possibilmente al consumatore l'aggravio di spesa derivante da questo soprapprezzo e che essa dovrebbe riversare se non direttamente sul caffè (il quale, malgrado il soprapprezzo da pagarsi al Consorzio dovrà conservare il prezzo fisso di lire 12 il kg.) ma sugli altri generi, e non potendo altrimenti sopportare questo maggiore aggravio, ha fatto viva pressione sui fattori competenti per ottenere che la fornitura del caffè continuasse, anche in seguito, ad avvenire direttamente da parte del Governo. Finora però essa non è riuscita nell'intento, nonostante le pratiche fatte dal Commissariato Generale presso il Governo centrale per conservare alla Commissione il rifornimento diretto del caffè, senza l'intermediario del Consorzio, che è superfluo nei riguardi della Commissione. Ciò spiega il fatto che nel listino di distribuzione della scorsa settimana il caffè non figurava.

Per non lasciare però la popolazione senza caffè sino alla soluzione della vertenza, la Commissione d'approvvigionamento acquisterà per ora la merce dal Consorzio dei negozianti, e procurerà di metterlo in vendita ancora entro la settimana in corso ».

La Commissione d'approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura della tessera dei viveri N. 29, i generi seguenti:

**Pasta alimentare:** 10 etti a lire 1.45 il kg.
**Riso:** 2½ etti a lire 1.40 il kg.
**Zucchero cristallino:** 2½ etti a lire 5 il kg.
**Olio sopraffino:** 15 centilitri a lire 7.20 il litro.
**Salmone:** 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2,25 il vaso.
**Prosciutto americano affumicato** a lire 5,60 il kg.

Secondo la disponibilità:
**Tonno all'olio** a lire 9,60 il kg.
**Tonno all'olio** (ventresca) a lire 10 il kg.
**Lingua in conserva** a lire 8 il kg.

Gli iscritti presso le rivendite della Commissione d'approvvigionamento potranno ritirare inoltre giornalmente ed a volontà verso presentazione della tessera dei viveri anche i seguenti articoli:

**Fagioli mandoleni** a lire 2.25 il kg.
**Fagioli keka** (regina) a lire 2.80 il kg.
**Burro misto** a lire 10.40 il kg.
**Strutto naturale di maiale** (americano) a lire 11.50 il kg.
**Lardo** a lire 8,40 il kg.
**Pancetta** a lire 8,40 il kg.
**Conserva di pomodoro** doppio concentrata: sciolta a lire 3.50 il kg.; in vasi da un kg. a lire 3.40 il vaso; ed in vasi da mezzo kg. a lire 1.75 il vaso.
**Biscotti della premiata « London Biscuit Factory » A. Gatti**, Trieste; e precisamente: Metropolitani a lire 8 il kg.; Albert, Mezzelune, Marie, Oswego, Parigini, Petit Beurre, Seccession piccoli e Stanghette imperiali, sciolti, a lire 9.60 il kg, ed in pacchi da 100 grammi a lire una il pacco. Amarettini a lire 16 il kg.
**Aceto di 5 gradi coperti** a lire 1,40 il litro.
**Sapone verde da bucato**, in pezzi da 210 grammi a cent. 80 il pezzo.
**Sapone verde da bucato marca «Trieste»** in pezzi da un quarto di kg. a lire 1 il pezzo ed in pezzi da 0.50 kg. a lire 2 il pezzo.
**Sapone bianco da bucato tipo Marsiglia** (da 5 etti nominali il pezzo) a lire 2,15 il pezzo.
**Sapone inglese da bucato** (Watson) a lire 2.60 il pezzo.
**Sapone americano bianco** da toilette, marca «Ivory», a lire 1.20 il pezzo.
**Soda cristallizzata** a lire 1 il kg.
**Amido** a lire 8.50 il kg.
**Candele** a cent. 30 il pezzo.
**Marmellata di mele** a lire 5.50 il kg.
**Fichi secchi** a lire 3.20 il kg.
**Cacao sciolto** a lire 14 il kg.
**Tè cinese Souchong** a lire 20 il kg.
**Pepe in grano** a lire 10 il kg.
**Pimento in grano** a lire 9 il kg.
**Noci moscate** a cent. 20 il pezzo.
**Cannella in polvere** a lire 15 il kg.
**Spezie** a lire 10 il kg.
**Sardine** all'olio d'oliva marca « Arrigoni » da 1/8 a lire 1,35 la scatola; da 1/5 a lire 1.85 la scatola; «Excelsior» da 1/4 a lire 2.70 la scatola.
**Filetti** all'olio d'oliva marca « Excelsior » da 1/9 a lire 1,30 la scatola.
**Latte intero condensato non zuccherato**, marca « Colombo », in barattoli da 10 etti, a lire 3.75 il barattolo.
**Lenticchie** a lire 2 il kg.
**Piselli secchi verdi spezzati** a lire 3.80 il kgr.
**Cicoria** a lire 2,20 il kg.
**Estratto di caffè olandese marca « Italia »**, in pacchetti da 60 grammi a cent. 50 il pacchetto.
**Caffè economico « S. Giusto »**, in pacchetti da 200 grammi a lire 1,50 il pacchetto.
**Comino** (Kümmel) a lire 8 il kg.
**Condimento Torregiani** a lire 6 il kg.
**Farina nutritiva per bambini** a cent. 60 il pacchetto.
**Crema per scarpe** (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 65 la scatola; scatole N. 2 a cent. 80 la scatola; scatole N. 5 a lire 1.65 la scatola.
**Liquido per metalli** (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 80 la scatola; scatole N. 2 a lire 1.45 la scatola; scatole N. 3 a lire 2.80 la scatola.
**Pasta per metalli** (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 40 la scatola; scatole N. 2 a cent. 55 la scatola; scatole N. 3 a cent. 95 a scatola.
**Cera per pavimenti** (Marca Lift): scatole da un quarto di kg. lire 2.40 la scatola; scatole da mezzo kg. lire 4.80 la scatola.
**Vino Chianti «Ruffino»** (marca verde) a lire 6.40 il fiasco da due litri.
**Vino Chianti Fratelli Dal Canto** a lire 6 il fiasco da 2 litri.

**Razionati soltanto**

**Caffè:** 1 etto per razione e settimana a lire 12 il kg.
**Latte condensato zuccherato** marca «Mercurio» e precisamente fino a 5 razioni 1 vasetto, e da 6 razioni in poi 2 vasetti, a lire 4.10 il vasetto.

**Generi**

Le verranno distribuiti ai possessori delle tessere della Pia Casa dei poveri: Zucchero tutti gli articoli che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

**In pescheria:**

Baccalà bagnato: a lire 4.80 il kg.

**Cambiamenti di rivendita**

E' permesso a qualsiasi detentore di una tessera dei viveri di cambiare rivendita, depositando la tessera dei viveri presso la rivendita prescelta, la quale rilascierà analoga ricevuta, e provvederà alla trascrizione presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, nonchè al controllo presso l'Ufficio Controllo della Commissione di approvvigionamento (Punto franco, Sezione commerciale).

**Cambiamenti di panetteria**

E' permesso a qualunque detentore di una tessera del pane di cambiare panetteria.

Lo stesso dovrà però depositare la rispettiva tessera presso la panetteria prescelta e sarà nell'interesse del panettiere di provvedere in giornata alla trascrizione del nuovo avventore nella propria lista, presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, e ciò per poter già col giorno successivo, ricevere il corrispondente quantitativo di pane, rispettivamente di farina.

**Vendita di pane verso tessere temporanee (Tessere per forestieri)**

Coloro, che non avendo stabile dimora a Trieste, sono in possesso di tessere temporanee per l'acquisto del pane (tessere per forestieri), **non** potranno ritirare le razioni di pane loro spettanti presso tutte le panetterie, ma soltanto presso i forni produttori.

Un tanto si rammenta nuovamente, anche ai rivenditori di pane, col cenno che contravvenzioni alla presente disposizione verranno punite col toglimento della rivendita del pane.

**Orario delle rivendite della Commissione di Approvvigionamento**

Le rivendite della Commissione d'approvvigionamento sono aperte al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

**Distribuzione di petrolio**

Le tesserine N. 59 sono valevoli fino a tutto lunedì 19 gennaio 1920. Queste tesserine danno diritto all'acquisto di 1 litro di petrolio per ogni tesserina anzichè ½ come stampato.

Il controllo delle tesserine (N. 59) avrà luogo, come al solito, in via Cassa di Risparmio N. 13, II p.

I prezzi di rivendita dei generi sotto spe-

**Per il Territorio:**

cificati hanno valore non soltanto per le rivendite di città, ma anche per quelle del Territorio; un tanto si porta a conoscenza degli acquirenti e dei rivenditori del Territorio, contro i quali ultimi verrà proceduto con tutta energia in caso di contravvenzioni.

**L'apertura della XXI rivendita della Commissione d'approvvigionamento**

Lunedì prossimo, 12 corr., verrà aperta la XXI rivendita della Commissione d'approvvigionamento al N. 5 di via Luigi Galvani. Quelle persone che hanno già depositata la propria tessera dei viveri durante questa settimana o che la depositassero ancora entro la giornata d'oggi presso questa nuova rivendita, potranno ritirare anche la spesa da lunedì prossimo in poi. Gli abitanti di quel rione che attualmente sono iscritti presso altra rivendita della Commissione o presso qualche negozio privato o che per maggior comodità di ritirare la spesa settimanale e le merci non razionate, che si possono acquistare giornalmente ed a volontà, desiderassero iscriversi nella nuova rivendita XXI di via Galvani, non avranno da far altro che depositare la rispettiva tessera dei viveri in questa rivendita, il personale della quale si incaricherà della trascrizione.

**L'apertura della XXII rivendita della Commissione d'approvvigionamento**

Lunedì 19 corr. seguirà l'apertura della XXII rivendita della Commissione d'approvvigionamento al N. 23 di via Navali. Sarà comunicato il giorno in cui incomincerà l'iscrizione degli avventori.

# CRONACA GIUDIZIARIA

### TRIBUNALE PROVINCIALE

## Suocera ammazzata

Il contadino Giovanni Bubniak del fu Giacomo, da Montemaggiore, in quel di Moschenizа, era in relazioni non troppo buone con la propria suocera Francesca Bubniak. Ella lo ricambiava di eguale amore. I litigi fra genero e suocera erano quindi frequentissimi.

Il 17 agosto dell'anno scorso, la vecchia fu trasportata col cranio fracassato all'ospedale. Dopo sei giorni vi moriva.

Si seppe subito che a mandarla all'altro mondo era stato il genero. Il Bubniak fu dunque arrestato e processato per uccisione.

Dall'istruttoria apparve come il fatto era avvenuto, e ieri il Bubniak comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto contro la sicurezza della vita come previsto dal paragrafo 335 del codice penale.

Racconta l'accusato: Da quando mi sono ammogliato non ebbi più pace per l'odio di mia suocera; odio inesplicabile, perchè io ho sempre lavorato, e i momenti in cui ero in casa ho persino aiutato le donne nel disbrigo delle faccende domestiche, recandomi spesso anche ad attingere l'acqua in vece loro. Facevo tutto ciò per amore verso mia moglie e per evitare dissapori. Tutto fu inutile. Per la suocera io ero come uno spino negli occhi.

In casa non si faceva che litigare. Il giorno della tragedia, soltanto perchè non mi adagiavo a tacere alle offese di lei la suocera mi mosse incontro con una mannaia che brandiva nella destra. Per non essere colpito con questa, afferrai mia suocera per la gola e la respinsi da me. Ella cadde a terra e, disgraziatamente, battè la testa contro una pietra riportando le ferite che la trassero al sepolcro.

Le risultanze processuali confermano che il fatto si è svolto realmente come lo narra l'accusato; ma appunto in ciò il P. M. ravvisa il delitto contro la sicurezza della vita come in accusa, giacchè il Bubniak, anche respingendo da sè l'attacco, doveva prevedere che nella caduta la suocera poteva ferirsi, come difatti avvenne.

La Corte condanna il «suocericida» a quattro mesi di carcere; pena già estinta con il carcere preventivo subito.

## Nel paese dei Vergan

Come da noi a Servola ci sono i Sanzin, come a Muggia i Frausin, così nel villaggio di Popetro, presso Maresego (Istria) ci sono i Vergan. Così avvenne che quando il contadino Andrea Razman durante una fiera a Popetro, nel luglio del 1914, rimase gravemente ferito, mentre si sapeva che aveva riportato quella lesione da uno dei tanti Vergan del paese, nessuno fu in grado di dire quale fosse stato il Vergan feritore.

Fu arrestato prima Stefano Vergan, poi il fratello di lui Antonio. Ma dal procedere contro i due si desistette per mancanza di prove. Alfine sorse un teste, Giuseppe Vergan, il quale raccontò: Il fatto si svolse sulle scale di un'osteria. Andrea Razman, mentre saliva le scale, fu colpito con un pugno da Luigi Vergan di Antonio, che in quel momento scendeva la scala.

Il Razman ruzzolò dalla scala e si ferì al capo. Luigi Vergan prestava allora servizio militare e ieri appena comparve al dibattimento. Negò recisamente di essere colpevole. Neanche la deposizione di Giuseppe Vergan, il quale afferma di averlo veduto menare il pugno, riesce a tranquillare l'animo dei giudici.

Fra tanti Vergan, essi non sapendo quale pigliare, mandarono l'accusato assolto.

Presiedeva il consigliere dott. Cumar; giudici i cons. Pacor, dott. Stegù e dott. Gabrielli; P. M. il dott. Spongia; difensore del Bubniak l'avv. Zennaro; del Vergan, il dott. Agneletto.

## Per tentato furto

Ieri si svolse il dibattimento in confronto di Pietro Spiljach e di Strauss Francesco, accusati del crimine di tentato furto a danno di Marco Biri, proprietario della calzoleria di via Giosuè Carducci 29.

I due accusati sono parzialmente confessi. Volevano però appropriarsi soltanto di un paio di stivali ciascuno. Erano in miseria, senza lavoro e... volevano profittare dell'occasione.

Si fa entrare il Marco Biri, il danneggiato, che depone conforme l'atto d'accusa.

Dice di soffrire un danno di lire 400.

Gli furono rubate quattro paia di scarpe e arrecati danni alle vetrine e alla porta.

Chiamati — come testi — gli agenti che ebbero da fare con lo Strauss e lo Spiljach durante il loro arresto e che assistettero al tentato furto dei due, depongono anche loro conforme l'atto di accusa della Procura di Stato.

Il P. M. chiede una severissima pena per i due imputati, pericolosissimi delinquenti.

La Corte si ritira. Rientrata poco dopo, il presidente legge la sentenza che condanna lo Strauss a 18 mesi e lo Spiljach a 9 mesi di carcere duro.

Presiedeva il barone Farfoglia.

## Per infedeltà

L'Italia aveva dichiarata la guerra all'Austria ed i cittadini italiani dovessero andarsene se non volevano conoscere le delizie dell'internamento.

Prima di partire, la signora Francesca vedova Rastello affidò a Lucia Vattovaz diversi oggetti del valore di lire 916.

Tornata, la Rastello trovò la Vattovaz, ma non gli oggetti che le aveva affidati.

Chiamata davanti alla Corte per rispondere di infedeltà, la Vattovaz piangendo si riconosce colpevole di aver arbitrariamente disposto degli oggetti datile in custoria dalla Rastello. Contesta però recisamente il valore degli oggetti.

Per mancanza della nota degli oggetti e per citare nuovi testi il processo è rimandato

## Un furto alla "Casa di vendite all'asta Haag & C.o,,

Gabriele Barut, un giovanotto tarchiato, è accusato di aver rubato il 9 dicembre 1919 alla «Casa di vendite all'asta Haag e Vianello» quattro «collièrs» di volpe crociata, del valore complessivo di lire 1150.

Poichè l'accusato è pienamente confesso, e il teste Ticulin depone conforme l'atto di accusa, l'imputato si busca 10 mesi di carcere duro.

### GIUDIZIO DISTRETTUALE

## I cavoli... e lesion d'onore

Il marito masticava certi amari lagni e la moglie, dovette lasciar il letto e andare in cerca di cavoli. Entrò nel botteghino di un certo Lenarduzzi. Comperò un chilo di cavoli che pagò 80 centesimi. Pare che Caterina Vittmann li abbia preparati alla napoletana quel giorno, perchè il marito non si lagnò più e, il domani, volle la replica.

Nuovamente la Vittmann si recò al botteghino del Lenarduzzi e comperò un altro chilo. Ma non più le furon chiesti centesimi 80, ma lire 1,20. I tempi erano cattivi, soldi non ce n'era troppi, ed ecco la Vittmann tutta infuriata gridare: Imbroioni! No ve vergognè de ruvinar la povara gente.

L'offeso Lenarduzzi querelò la Vittmann e questa dovette pagare trenta lire di multa.

Esce dall'aula borbottando: «Bon che so che in sto mondo se pol imbroiar».

## La portinaia... brutale

«Adio, siora Ana; la me staghi ben e... la se consoli, che non ghe xe più speranze».

«Bona note, Catina».

Le solite frasi d'addio per poi mettersi a letto e sognare i bei sogni premio alle fatiche della giornata.

Era già notte. Caterina De Ferrari era per chiudere il portone, quando ecco comparire davanti l'uscio un uomo. La paura della Caterina fu terribile.

Il portone si chiuse proprio in faccia all'uomo che voleva entrare.

A nulla valsero i lamenti e i pianti del repulso: il portone rimase chiuso e l'uomo ferito lì fuori.

Chiamata davanti al giudice dott. Pollanz per rispondere dell'atto commesso con l'intenzione di causare un danno a Giacomo Ancona è confessa. Offre lire 120 quale risarcimento pei dolori sofferti.

# VENEZIA GIULIA

POLA, 10, sera.

**Sciopero degli operai dell'Arsenale e del Genio di Pola**

Gli operai del Regio Arsenale, e più tardi quelli del Genio, hanno oggi abbandonato il lavoro, in segno di protesta contro l'ordine con il quale il Comando in capo della piazzaforte ingiungeva a certo G. Stella, ex sottufficiale di marina, testè congedato, collaboratore del giornale socialista locale, Il Proletario, di rientrare nel suo paese d'origine nel Regno.

I provvedimenti presi finora dall'autorità, assicurano il mantenimento dell'ordine pubblico. La Camera del Lavoro indice un comizio in cui si decise la continuazione dello sciopero. Gli esercenti che hanno chiuso i loro locali, in seguito a pressione degli scioperanti, sono stati diffidati questa sera dal Commissario Civile, a scanso del toglimento della licenza, di riaprire tosto i loro esercizi.

La direzione generale dell'Arsenale e del Genio hanno fatto affiggere il seguente manifesto: « Si invitano gli operai dipendenti, che stamani hanno abbandonato il lavoro, di riprendere regolarmente il servizio, poichè tutti coloro che non si ripresenteranno lunedì mattina all'ora stabilita, saranno considerati volontariamente licenziati ».

Oggi, domenica, i giornali di Pola non escono.

**La fine dello sciopero dei maestri istriani**

Il Comitato d'azione e la centrale delle Società magistrali istriane, invitano tutti i maestri dell'Istria a riprendere l'istruzione lunedì prossimo, 12 corrente.

PIRANO, 10, sera.

**Al Fascio democratico «Pensiero ed Azione».** Stasera il dott. Giuseppe Müller parlera sul tema «Insetti e malattie».

Martedì sera Giorgio Ravasini terrà la seconda conferenza del suo ciclo sul tema: «Dove sorrise la vita».

**Concorso a posti di commesso postale.** La R. Direzione superiore delle Poste e dei Telegrafi per la Venezia Giulia apre il concorso ai posti di commesso postale di: Fogliano (III/1), assegno di basso servizio da destinare; Piedimelzo (III/2), assegno di basso servizio lire 399; Valle (III/2), assegno di basso servizio lire 266; Plava (III/2), assegno di basso servizio lire 552; Ternova (III/4), assegno di basso servizio lire 504; Verbenico (III/2), assegno di basso servizio lire 665.

Le istanze, munite del bollo da lire 2, dovranno essere inoltrate alla Direzione superiore delle Poste fino tutto gennaio 1920.

Aspiranti ai posti di commesso postale non appartenenti all'Istituto postale dovranno dimostrare la perfetta conoscenza della lingua italiana a voce ed in iscritto e corredare le rispettive istanze dei seguenti allegati: a) fede di nascita; b) attestato di pertinenza; c) ultimo attestato scolastico; d) attestato di sana costituzione fisica esteso od almeno vidimato da un medico dello Stato.

## Marina e Navigazione

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bucovina», da Costantinopoli, con 370 tonn. di merci e 27 passeggeri; «Rosa», da Sebenico, con 756 tonn. di carburo; «Gallipoli», da Smirne, con 327 tonn. di merci e 9 passeggeri; «Venezia T», da Venezia; «Hohenlohe», da Spalato, con 152 passeggeri.

Paritrono i piroscafi: «Carpano», per Arsa; «Itali Maru», per Genova.

**Na vigli ormeggiati agli Hangars** la mattina del 10 gennaio:

Hangar 1 b «Sorrento», scar.; Hangar 1 «Jugao Maru», scar.; Molo IV «S. Rocco» car.; Hangar 1 a «Palacky», car.; Hangar 3 «Carpano»; Molo III (Lloyd) AC «Semiramis». scar.; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico»; Hangar 6 «Budapest», scar.; Hangar 9 «Arkö», car.; Hangar 12 a «Zichy»; Hangar 12 b «Bellena», scar.; Hangar 13 «Douro», scar.; Hangar 13 b «Elektra» Hangar 14 «Ellenia» car.; Hangar 17 «Szent Laszlo», scar.; Hangar 21 «Carinthia», scar. Hangar 22 «Sarajevo», car.; Molo I «Anni Goich»; Hangar 24-25 curaporti; Hangar 55 «Karachy Maru», car.; Hangar 55/58 «Scotland Maru», scar.; Hangar 58 «Itali Maru», scar.; Hangar 69/71 «Marianne», car.; Hangar 71 «Cloutsham», scar.; Molo V «Breynton»; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

## Notiziario Mercantile

### Modificazione ai divieti d'esportazione e d'importazione

La Camera di commercio e industria (Ufficio esportazione) pubblica le seguenti modificazioni in riguardo ai divieti d'esportazione e d'importazione: N. 61974 - Min. delle Finanze. - Si avverte che, agli effetti dei divieti di esportazione, i prodotti che sono conosciuti in commercio col nome di ferrochina (Bisleri - Zuppello - Bianchi, ecc.) devono essere considerati come liquori, e pertanto ammessi all'esportazione su consenso delle dogane senza la preventiva importazione della corrispondente quantità di china impiegata nella fabbricazione di detti prodotti. (Aggiungere Tabella B, Grupp' 7, «Medicamenti contenenti chinino»).

N. 63892 - Min. delle Finanze. - A modificazione delle disposizioni impartite colla circolare N. 62353 del 12 dicembre 1919, colla quale si delegava alle dogane la facoltà di consentire l'esportazione delle marmellate di frutta anche confezionate con zucchero nazionale, si dispone, su conforme parer del Comitato consultivo, che da oggi, con in precedenza, l'esportazione di dette marmellate possa essere accordata solo se esse siano fabbricate con zucchero estero temporaneamente importato.

Dogana principale. - E' vietata l'esportazione di pelli di agnello greggie e conciate. (Aggiungere Tabella A, Gruppo 5). E' libera l'esportazione di asparagi. (Aggiungere Tabella B, Gruppo 2, «Ortaggi freschi»). - Cancellare dalla prima e seconda colonna del Gruppo 3 (Tabella B, «Generi coloniali e droghe») la voce «Caffè», la cui esportazione resta così subordinata al permesso del Ministero delle Finanze o dal R. Commisariato Generale Civile. - E' libera l'esportazione di minerali di piombo (aggiungere Tabella B, Gruppo 5, «Minerali metallici»). Le Dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione dei tubi di vetro per lampade a petrolio ed a gas, ancorchè essi presentino la marca di fabbrica ed il nome del commerciante rivenditore, qualunque sia il procedimento col quale tali indicazioni risultino ottenute (aggiungere pagina 6 «Eccezioni»). - Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente la temporanea importazione dei vagoni serbatoi per essere riesportati pieni di liquidi.

### Borsa di Trieste

del 10 gennaio

| | | Dare | Lettera |
|---|---|---|---|
| Banca Adriatica | Lire | 0 | 360 |
| Commerciale Triestina I. emiss. | » | 0 | 660 |
| » » II » | » | 5 | 275 |
| » » III » | » | 5 | 275 |
| » » IV » | » | 5 | 640 |
| Tramway Triestino | » | 5 | 235 |
| 'osulich | » | 0 | 685 |
| Dalmazia» | » | 0 | 390 |
| Ierolimich & C. | » | 0 | 2150 |
| stria-Trieste | » | 5 | 230 |
| ibera Triestina | » | 0 | 1200 |
| loyd Triestino | » | 0 | 1300 |
| Lussino» | » | 0 | 2450 |
| larco U. Martinolich | » | 5 | 495 |
| 'ceania | » | 0 | 500 |
| remuda | » | 0 | 690 |
| . Tripcovich | » | 0 | 695 |
| mpelea | » | 0 | 610 |
| antiere Navale Triestino | » | 0 | 435 |
| emento «Dalmatia» | » | 0 | 370 |
| emento «Spalato» | » | 0 | 410 |
| erka | » | 0 | 430 |
| leifici Triestini | » | 25 | 850 |
| astificio | » | 70 | 175 |
| llatura riso | » | 05 | 300 |
| affineria olii minerali | » | 50 | 2300 |
| rancia | » | .50 | 121.— |
| ondra | » | .12 | 50.65 |
| ew-York | » | .25 | 13.40 |
| izzera | » | .— | 239.50 |
| erlino | » | .— | 27.50 |
| ucarest | » | .— | —.— |
| raga | » | .— | —.— |
| enna | » | .75 | 7.— |
| gabria | » | .— | —.— |

Nei cambi, qualche ascesa del denaro e della ...rlina. Nei titoli si riscontra un considerevole ...mento nella Banca Adriatica. ...gresso se... ...ano pure la Banca Commerciale Triestina, ...Kerka, il Cemento Dalmazia, l'Ampelea e le ...rtinolich. Nelle navigazioni, la speculazione ...profittò della sosta subentrata intorno ante...ente, facendo larghi acquisti. Contribuì al ...solidamento del mercato e conseguente mi...ramento dei corsi. In complesso, dunque, ...na chiusa di settimana. (o. f.)

...LANO, 10: Consolidato 5010 86,82; ...dita italiana ...fine 83.49; Azioni Banca d'Italia 14...; Banca Commerciale Italiana 1214; Credito Italiano 8...; Banca Italiana di Sconto 626.50; Banco di Roma 115...; ...ridionali 524; ...iterranee 221.—; Costruzioni Venete 17...; ...ubattino 757; ...ificio Rossi 1680; Cotonificio Cantoni...; Cotonificio ...eriano 136.—; Miniere Elba 292.—; Acc...e Terni 1095; ...rurgica Savona —; Ferriere Italiane...; Officine Mec...che 112 50; Officine Breda 264.—; An...; ...214; Monte...ni 166.—; Metall. Ital. 130; Edison 658...; Vizzola 1005; ...oni 234; Molini Alta Italia 258; ...; ...tria Zuccheri ...; Raffineria Ligure-Lombarda 362.—; ...ania 408; Di...rio Italiane 158.—; Società Italiana...; ...cimi Chimici —; Esport. Italo-Americ. 543; Boni S...; Roma 276.—; Fiat 368; Aut. Isotta 68.—; Ilva 2...; Lloyd Sa...lo —.

### Cambi in Italia

...ILANO, 10: su Francia 12...; su Svizzera 237.50; su Inghilterra 5...; su New York 13.47.

### Cambi all'estero

...EW YORK, 9: su Londra ...69.50; su ...gi 11.16; su Italia 13.45.

...IENNA, 5: su Amsterdam ...75; su Berlino 3.85; su Zurigo 32.75; su ...Parigi 17.40; ...talia 14.—; su Londra 6...; su New York 180.—.

...MSTERDAM, 9: su Berlino ...575.

...ADRID, 9: su Parigi 47.6...

### EDITTI

**...hiarazioni di morte.** Anna ...ich, nata a ...iovanni di Guardiella nel ... partita da ...te nel 1888; vissuta qualch... tempo in Ales...ria d'Egitto, non diede p... notizia di sè ...alla figlia Eugenia, nata n...89. Viene av...h, Antonia Fabian e Mar...itz. Termine ...h, Antonia Fabian e Mar...itz. Termine ...cembre 1920.

**...mortizzazione.** Ad istanza ... Michele Sore, ...l proc. avv. dott. Teseo R... in Pola, viene ...to il procedimento di am...mortizzazione del ...to di deposito della «Ci... Cassa di ri...nio di Pola» di proprietà ... suddetto Mi... Sore, portante il N. 894, ...tato al nome ... di lui moglie Maria Sor... un saldo di ...772.50, smarrito dall'istan... l'atto dell'af...mento della corazzata «V...iribus Unitis» sul...ale si trovava imbarcato...

...nto. A distanza di Piet... ...uparich, com...ante in Lussingrande, ... procuratore ...dott. Giuseppe Cosulich ... Lussinpiccolo, ...luogo nel giorno 9 febb... 1920, alle ore ...resso il sotto firmato G...io, camera N. ...anto degli stabili p. e. 436 ...a d'abitazione ... 530 di Lussingrande, 1... «Podjavo... p. t. 8917-2 pascolo, 8932... 8959-46 or... ...enti il c. t. V della P... 729 di Luss...

...stabili da subastare ... ro valutati ... La minima offerta ... ta lire 315. ...sotto dell'offerta mini... on avrà luogo ...dita.

Stampato ed e... ... Società editrice itali... Roma-Trieste ...ore responsabile Augu... ...occo - Trieste



Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pianterreno.



## AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 891. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso la Libreria G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

### Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

**CUOCA** capacissima cerca posto a giornata, in casa grande, signorile, dove la famiglia parli tedesco. Indirizzo Piccolo. 21559 A

**DONNA** pulita, decaduta, cerca posto quale cuoca oppure cameriera. Offerte «Rosina» al Piccolo. 21387 A

### Richiesto di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

**DOMESTICA** giovane, svelta, brava per cucina e lavori casa, verrebbe prontamente assunta da piccola, distintissima famiglia; buonissimo trattamento, ottimo salario. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Rivolgersi: Villa Aichholzer, via della Pietà 43. 10605 B

**DONNA** servizio cercasi da Missione americana. Presentarsi subito. Via Pasquale Besenghi 10. 21179 B

**DOMESTICA** giovane cercasi prontamente. Piazza Ospitale 4, porta 11. 21427 B

**DOMESTICA** brava, paziente con bambini, cercasi; buon salario. Covacich, Chiozza 70. 21531 B

**DOMESTICA** per stanze e condurre passeggio bambino, cercasi. Giorgio Vasari 1, I p. 21615 B

**PERSONA** servizio, mezza cameriera, cerca subito distinta famiglia. Presentarsi via Miramare 7, II, porta sinistra. 21557 B

**PRESTASERVIZI** abile stanze, due volte al giorno, cercasi. Piazza Borsa 13, II. 40151 B

**PRESTASERVIZI**, buon salario, ottimo vitto, cercasi. Giotto 9, II, destra. 21453 B

**RAGAZZA** brava, pratica pulire stanze, cercasi. Via S. Caterina 7, I. 21355 B

### Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

**AVVOCATO** ritentenne assumerebbe amministrazione stabili o azienda commerciale. Buone referenze. Offerte sub «Legge» Piccolo. 10643 C

**AGRONOMO** ufficiale congedato, cerca posto presso importante azienda agricola. Scrivere sub «Agronomia» Piccolo. 10636 C

**AGENTE** di commercio cerca occupazione quale rappresentante viaggiatore; versato in tutti i rami, parla tedesco, boemo e croato, conosce tutta l'Austria e la Boemia. Rodolfo Neubauer, via Riborgo 22, II p. 21279 C

**CAPOTECNICO**, primarie referenze, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere sub «Serietà» Piccolo. 10707 C

**CAPO** Contabile, perito giurato, con lunga pratica e conoscenza lingue, offresi. Offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 21365 C

**CONTABILE** esperto commercio, conoscenza perfetta ramo amministrativo, cerca impiegarsi presso seria ditta. Offerte «Alessandro» Piccolo. 21431 C

**CONTABILE** esperto commercio, conoscenza perfetta ramo amministrativo, impiegherebbesi presso ricco possidente. Scrivere sub «Lucroso» Piccolo. 10672 C

**CARABINIERE** congedato, giovane attivo, impiegherebbesi presso ufficio. Scrivere «Carabiniere» Piccolo. 10741 C

**CORRISPONDENTE** italiano, francese, contabilità, dattilografo, cerca impiego adeguato. Scrivere sub «Italo-francese» Piccolo. 10720 C

**DATTILOGRAFA** con conoscenza stenografia, offresi. Gentili offerte «Stipendio 280» Piccolo. 21449 C

**DICIOTTENNE** volonteroso, pratico lavori ufficio, cerca impiego stabile. Scrivere sub «Esperto» Piccolo. 10718 C

**EX** guardia notturna, con buoni attestati, 32 anni, offresi. Indirizzo Piccolo. 21561 C

**EX** ufficiale pensione, età 49, cerca posto fiducia o cassiere. Scrivere sub «Pensionato» Piccolo. 10738 C

**EX** sergente, congedato, buona conoscenza francese, inglese, contabile perfetto, cerca impiego offra alta posizione sociale. Scrivere sub «Società» Piccolo. 10722 C

**GIARDINIERE**, attestati buonissimi, offresi per qualsiasi lavoro. Offerte «Giardiniere» al Piccolo. 21417 C

**GIOVANE**, comprovinciale, offresi quale aiutante magazziniere o per lavori di negozio. Indirizzo Piccolo. 21525 C

**GIOVANE**, già militare, seriamente intenzionato crearsi buona posizione, buon contabile, esperto dattilografo occuperebbesi seria, avviata azienda. Scrivere «R. I.» Piccolo. 10735 C

**GEOMETRA** 25enne, pratico assistenza lavori edili, stradali, ferroviari, progetti, offresi. Scrivere sub «Pronto» Piccolo. 10736 C

**GIOVANE** 20enne, licenza liceale, bella calligrafia, buon contabile, cerca serio, duraturo impiego. Scrivere sub «Liceale» Piccolo. 10712 C

**GIOVANE** ampie capacità lavori uffici... impiegherebbesi presso seria ditta. Scriv... «Capace» Piccolo. 1...

**GIOVANE** smobilitato, licenza tec... tico contabilità e lavori d'ufficio, ... rebbesi subito. Offerte sub «Con... Piccolo.

**GIOVANOTTO** ventenne, bella ... buonissime referenze, cerca occupa... gennaio, anche subito, in negozio ... bili, salumeria o buffet. Offerte ... seppe» al Piccolo.

**GIOVANE** colto, bella presenza, ... francese, ragioneria, dattilografi... tica commercio, ramo merceri... attestati, cerca posto dirett... ferte sub «Merci» Piccolo...

**GIOVANE** serio, estesa, ... ramo elettricità, colto, ... gedarsi, impiegherebbesi ... stabilimento. Scriv...

**INGEGNERE** ... serie, attualm... fresi trovand... «Ingegno» P...

**IMPIEGATO** ... telligente, o... migliorare, ...

**INGEGNE**... importan... besi ste... zione» ...

**LAVA**... famigl...

**LA S**... cerca ...

**LIC**... uffic... Picc...

**MU**... la ... mit...

**M**... pe...

**M**... at... sa... «...

**F**... q...

**R**... ve...

La madre **Amalia** ved. **Pergami**, i fratelli **Romolo** (assente) e **Marcello**, la sorella **Vittoria**, profondamente addolorati, partecipano anche a nome degli zii, zie e degli altri parenti tutti, il decesso del loro amatissimo

**VITTORIO**

**scolaro della V classe popolare**

avvenuto questa notte, nella fiorente età d'anni 12.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno lunedì 12 corr. alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospitale civico.

Trieste, 10 gennaio 1920.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Dopo brevi sofferenze è spirato oggi

**ANTONIO SCOTTI**

**d'anni 66**

colpiti per la quarta volta in un anno, i figli **Gina, Armida, Mario** con la consorte **Anna Maria Dobner, Ing. Ruggero** ed **Arturo**, angosciati, ne dànno l'annunzio agli amici e conoscenti.

Milano (via Stoppani 12), 9 gennaio 1920.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

La ditta **FRANCESCO PARISI** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso prematuro del Signor

**CESARE PASCUTTI**

che fu per lunga serie d'anni un valente suo collaboratore.

Trieste, 10 gennaio 1920.

**MARIA ved. MAZORANA**

**nata CAMUS**

si spense oggi serenamente dopo lunghe sofferenze, sopportate stoicamente, lasciando nel più profondo dolore i figli **Bice, Mercede** mar. **Gerolimich. Pia, Mario** e **Maria**, il genero **Candido Gerolimich** e tutti gli altri congiunti che dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma avverrà lunedì 12 corr., alle ore 9, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 10 gennaio 1920.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

**Ettore Lombroso**

d'anni 33, dopo lungo soffrire spirò ieri munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria**, ed il padre **Simone**, a nome anche degli altri congiunti partecipano tale dolorosa perdita.

I funerali seguiranno direttamente al camposanto.

Trieste, li 11 gennaio 1910.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

La **Primaria Impresa Zimolo** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso della signorina

**Maria Vidiz-Bevilacqua**

la quale per lunghi anni prestò alla Ditta, la modesta ma apprezzata opera sua.

I funerali seguiranno lunedì 12 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospitale.

Trieste, 9 gennaio 1920.

RINGRAZIAMENTO

La desolata sottoscritta in unione alla famiglia, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del suo amato

**PADRE**

Uno speciale ringraziamento a tutti i suoi carissimi colleghi del «Piccolo» che con animo nobile e generoso presero sì viva parte al suo dolore.

Trieste, 10 gennaio 1920.

**Maria Saffaro**

**SIGNORE** serio, lunga pratica commerciale, cerca impiego decoroso presso seria industria. Scrivere sub «Porto» Piccolo. 10716 C

**SIGNORINA,** brava dattilografa, svelta disbrigo lavori ufficio, impiegherebbesi, 300 mensili. Scrivere sub «Bravura» Piccolo. 10714 C

**SIGNORINA,** corrispondente italiano, conoscenza tedesco, contabilità, cognizione francese, celere dattilografa, offresi prontamente. Offerte «Diligente» al Piccolo. 20953 C

**SIGNORE** trentenne, praticissimo contabilità, serio amministratore, disposto assumere direzione amministrativa o capo contabile, offresi, seria, importante azienda, scopo migiorare. Minimo 800 mensili. Scrivere sub «Direttore» Piccolo. 10673 C

**SIGNORINA** impiegherebbesi quale cassiera importante ditta. Scrivere sub «Aspettativa» Piccolo. 107[illegible]4 C

**SIGNORINA corrispondente, indipendente, italiana-tedesca, provetta cassiera, contabile bilancista, lunga pratica commerciale, conoscenza francese, referenze ineccepibili, ottime relazoni Austria tedesca ed Ungheria, cerca posto adatto nel Regno, anche come persona fiducia. Offerte sub «Interno» al Piccolo.** 21625 C

**SIGNORINA** svelta, assolte scuole tecniche, conoscenza stenografia, dattilografia, offresi praticante ufficio. Offerte «Prontamente» Piccolo. 21553 C

**SIGNORA** indipendente, offresi presso famiglia benestanti, per assistenza ammalati o vecchi, eventualmente lavori in bianco. Offerte sub «Redenta» al Piccolo. 21413 C

**SARTA capacissima confeziona vestiti ballo ultimi modelli. Indirizzo al Piccolo.** 21377 C

**SIGNORINA** pratica contabilità, conoscenza francese, tedesco, inglese, impiegherebbesi seria ditta, adeguatamente retribuita. Scrivere con dettagli sub «Poliglotta» Piccolo. 10667 C

**SIGNORA** giovane, vedova, distinta, di bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografa, cerca posto quale cassiera bar, ufficio, scopo provvedere mantenimento proprio bambino. Darebbe 3000 lire cauzione. [illegible] offerte sub «Cauzione» Piccolo. 21241 C

[illegible]**INA** praticissima venditrice mani[illegible] offresi a ditta seria. Offerte sub [illegible] Piccolo. 21249 C

[illegible]**LE** congedato, serio, 3.o anno ra[illegible] cerca impiego decoroso. Scrivere [illegible]nza» Piccolo. 10709 C

[illegible]**VENNE,** licenza tecnica, bella cal[illegible] [illegible]rca impiego sicuro avvenire. Scri[illegible] Avvenire» Piccolo. 10700 C

[illegible]**ENNE,** contabile-bilancista, cono[illegible] [illegible]mente lingua italiana, tedesca, [illegible] Conosciuto in varie piazze, di[illegible] [illegible]ggiare, offresi a seria ditta. [illegible]» al Piccolo. 21399 C

[illegible]ratico commercio, seria [illegible]garci convenientemente. [illegible]Piccolo. 10729 C

[illegible]erte di lavoro
[illegible]imo L. 1.— D

[illegible]-15 anni, cer[illegible] [illegible]I p. 21361 D

[illegible] personale uf[illegible] [illegible], garantendo [illegible]dirizzare of[illegible] [illegible]a generale, 40152 D

[illegible] o donna, [illegible]ente altre [illegible]del ramo [illegible]ilanese. [illegible]Società [illegible]ano. [illegible]58 D

[illegible] steno[illegible] [illegible]a. Of[illegible] [illegible]4 D

[illegible]corri[illegible] [illegible]ente, [illegible]este. [illegible]D

[illegible]arco [illegible]D

[illegible]he [illegible]on [illegible]al

[illegible]te
[illegible] E

[illegible]ro. [illegible]zo. [illegible]rte F

**CAMERE** due, ammobiliate, pulite, stesso abitato, posizione centrale, cercansi urgenza. Scrivere sub «Cardo» Piccolo. 10564 E

**CAMERE** due, da letto, ammobiliate, presso buona famiglia, non lontano centro, cercansi. Offerte con prezzi «Giornalista» Piccolo. 10674 E

**CAMERA** libera, in centro, subito o anche fine mese, cercasi. Offerte «Spingarda» Piccolo. 21643 E

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, cerca procuratore banca. Offerte Casella 176, Trieste 3. 21637 E

**CAMERE** 2-3, elegantemente ammobiliate, con ingresso libero, cerca distinto signore. Scrivere sub «Distinzione» Piccolo. 10742 E

**CAMERA** ammobiliata, con cucina, presso rispettabile famiglia, cercano prontamente coniugi onestissimi. Indirizzo Piccolo. 21483 E

**STANZE** due-tre, con luce elettrica, cercansi per ambulatorio. Offerte sub «Medico» al Piccolo. 21477 E

**STANZA** bene ammobiliata, ingresso libero, stufa (inquilino provvederebbe carbone), uso eventuale attiguo salotto, luce elettrica, casa signorile, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 40146 E

**STANZA,** possibilmente anche salotto, elegantemente ammobiliata, pressi Stazione centrale, via S. Francesco o Acquedotto, ingresso indipendente, cerca prontamente distinto signore. Eventualmente accetterebbe anche due stanze vuote. Offerte «Distinto» al Piccolo. 21447 E

**STANZA** bene ammobiliata, con ingresso libero, stufa, [illegible], da piazza Goldoni a Campo Marzio, vicino linea tram, cerca ingegnere stabile, presso piccola famiglia o signora sola con domestica, per primo febbraio o prima. Offerte precise sub «Deposito» al Piccolo. 21419 E

**STANZE** tre, oppure appartamento vuoto, uso ufficio, località centralissima, luce elettrica, cercansi. Indirizzare: Hotel de la Ville, camera 115. 21237 E

**STANZA** vuota od arredata, uso ufficio, cercasi, pressi Piazza Borsa o Unità. Offerte «Commerciante» Piccolo. 11113 E

**Camere ammobiliate e pensioni private**
**Offerte**
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

**CAMERA** bella, con gas, [illegible], affittasi solamente signore distinto. Presentarsi dalle 11 in poi, S. Michele 37, II. 21529 F

**CAMERA** vuota, affittasi. Via Armeni 6, primo. 40149 F

**CAMERA** ammobiliata, affittasi, possibilmente a operai. S. Marco N. 33, III, presso Italia Furlani. 21471 F

**PRANZO,** cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 38 F

**PENSIONE.** Unione Cristiana delle Giovani apre pensione per ragazze. Via Pasquale Besenghi 10. Prezzi minimi. 40086 F

**STANZA** grande, vuota, affittasi, signore stabile, volendo costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 21589 F

**STANZA** splendida, ammobiliata, per due signori, affittasi presso famiglia non affittacamere. L. 180. Indirizzo al Piccolo. 21583 F

**STANZE** due, bene ammobiliate, gas, stufa, affittansi prontamente. Rivolgersi: Via Tim[illegible]tore 1, Cucina popolare. 21581 F

**STANZA** ammobiliata, affittasi soltanto a distinto signore. Galvani 3, porta 9. 21373 F

**STANZE** due, tre, uso ufficio, posizione centrale, affittansi. Rivolgersi: Ba[illegible]chi 9, magazzino. 21031 F

**Istruzione**
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

**ACCADEMIA** danza prof. D'Aquino [illegible], apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione [illegible]) - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fen[illegible]ice», Telefono 16-60. 40587 G

**ACCADEMIA** di ballo, prof. Tisminieczki, via S. Lucia 4, I: Propria teoria: Frou-Frou, Jazz, Maxice brasiliana, vero Tango, Fox-trot, ecc. Insegnamento speciale per ballerine. Ginnastica preparatoria per bambini. Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. 212[illegible]3 G

**APERTURA** domani, lunedì, ore 7 pom., corso serale contabilità, tenuta libri, [illegible] lire 10, spesa unica. Studio Cerne, Carducci [illegible]8, II. 2[illegible] G

**ACCADEMICO,** assolto distinzione istituto tecnico, darebbe ripetizioni tutte materie, preferibilmente matematica, astronomia, nautica. Offerte sub «Accademico» al Piccolo. 21541 G

**ASSOLTA** commerciali, desiderando perfezionarsi nella stenografia, cerca insegnante capace, per alcune ore al giorno. Offerte sub «Brevità» al Piccolo. 21371 G

**ARTISTA** di danze classiche, dà lezioni di moderna ginnastica. Cura del seno e della faccia. Recasi anche domicilio. Offerte «Successo» al Piccolo. 21595 G

**BACHELIERE** Université de Paris, dà lezione di francese. Corso collettivo 2 volte la settimana 15 lire mensili. Rivolgersi: Française, via Lorenzo Ghiberti 6, presso Stazione. 21397 G

**INGLESE,** francese, tedesco, insegna professore. Metodo pratico. Rittmeyer 13, II. destra. 21353 G

**INGLESE,** tedesco, resi facili col metodo, in tre mesi. Via Udine 16, I, destra. Lezione di prova gratis. 21457 G

**INSEGNANTE** francese, principalmente conversazione, ore serali, cercasi. Offerte con condizioni sub «Francia» Piccolo. 21439 G

**MAESTRA** ricamo diplomata, impartisce lezioni lavori muliebri qualsiasi specie, merletti, fuselli. Cosulich, Sanità 4, III. 21383 G

**MODISTA,** confeziona, rimoderna prontamente capelli signora, 5-10 lire. Coroneo 9, quarto. 20987 C

**MATEMATICA,** fisica, esperto insegnante assume lezioni. Indirizzo Piccolo. 21055 G

**STENOGRAFIA** italiana viene insegnata con metodo facilissimo, apprendersi in brevissimo tempo. Via Ginnastica 45, IV, porta 15. 21347 G

**SCUOLA** di musica, via delle Acque 5, II: Maestri diplomati impartiscono lezioni teorico pratiche per canto, piano, violino. Corso celerissimo per mandolino-chitarra. Istruzione dalle 10-12, 15-20. 21381 G

**STUDENTE** sesta ginnasiale dà ripetizioni a studenti delle inferiori. Indirizzo al Piccolo. 21533 G

**SCUOLA** di musica, via delle Acque 5, II: Signorine! Giovanotti! iscrivetevi al corso celerissimo di mandolino e chitarra che comincierà il 15 corr., per i freschi in mare della prossima estate. Tutti suonatori in soli tre mesi. Prezzi miti. Iscrizioni dalle 15-20. 21591 G

**SCUOLA** di canto corale; sei lire mensili Venezian 30, II. 21575 G

**SARTI:** l'arte del taglio insegnata per corrispondenza. Monti, Gorgonzola, Milano. 40639 G

**SIGNORINA** distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

**STENODATTILOGRAFIA,** metodo celerissimo, apprendesi facilmente, sei lezioni 5 lire. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 21331 G

**Oggetti rinvenuti e smarriti**
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

**CATENA** oro, uomo, ciondolo oro madreperla, smarrita. Generosa mancia riportandola S. Michele 5, I piano. 21623 H

**Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini**
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

**APPARTAMENTO** in villa, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, dispensa e giardino, scambierei con appartamento centro, 4 o 5 stanze, mezzanino, 1.o, 2.o piano. Indirizzo al Piccolo. 21313 I

**MAGAZZINO** in via S. Francesco, cedesi; pompa da travaso a bilanciere mm. 40, con 24 metri tubo gomma e 30 metri cavo acciaio, con carrucola, vendonsi. Rivolgersi: Festi, via Sanità 14. 21213 I

**NEL** Palazzo del commercio, di via Mazzini N. 30, cederebbesi, uso ufficio, 2 stanze, ascensore, riscaldamento, luce elettrica, «Scheff», ecc. in cambio appartamento vuoto di 3 stanze, bagno, camerino, cucina. Offerte dettagliate sub «1200» al Piccolo. 21197 I

**QUARTIERI** due, signorili, uno di sette e uno di quattro stanze, scambiansi con due più piccoli nella stessa casa o villa. Rivolgersi: Scala Belvedere N. 2, portinaio. 21627 I

**Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini**
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

**APPARTAMENTO** ammobiliato, conforto, con o senza pensione, cercano prontamente coniugi soli. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 21289 L

**APPARTAMENTO** vuoto cerco prontamente prossimità centro. Scrivere sub «Prossimo» Piccolo. 10710 L

**APPARTAMENTO** vuoto cercasi subito possibilmente sito centrale. Scrivere sub «Fuoco» Piccolo. 10703 L

**APPARTAMENTINO** vuoto o ammobiliato, con confort moderno, cerca distinta famiglia preferendolo se centrale. Scrivere sub «Preferenza» Piccolo. 10705 L

**APPARTAMENTO** 4 camere ammobiliate, una matrimoniale con letto per bambino, cercasi per fine mese. Scrivere sub «Fine» Piccolo. 10706 L

**APPARTAMENTINO** preferibilmente ammobiliato, cerca direttore banca. Prezzo indifferente. Offerte Casella 176, Trieste 3. 21639 L

**APPARTAMENTO** 3 camere, cameretta, cucina, bagno, cercasi non lungi centro. Scrivere «Altro» Piccolo. 10719 L

**APPARTAMENTO** 8 locali, cucina, ogni comfort I o II piano, cercasi subito possibilmente centro. Scrivere sub «Mario» Piccolo. 10715 L

**APPARTAMENTO** vuoto da 3 a 8 locali con tutte comodità moderne è cercato da famiglia benestante. Scrivere sub «Carlo» Piccolo. 10717 L

**APPARTAMENTO** vuoto o ammobiliato, cercasi per famiglia 6 persone. Scrivere «Gorizia» Piccolo. 10713 L

**APPARTAMENTO** 7-10 stanze vuote, bella posizione in centro, cerca illibatissima famiglia. Scrivere «Illibatezza» Piccolo. 10728 L

**ALLOGGIO** 6-7 locali, preferito se centro, cerca presentemente ottima famiglia. Scrivere sub «Presente» Piccolo. 10730 L

**APPARTAMENTO** vuoto 7-9 ambienti, bagno, cucina, comfort, cercasi per prima quindicina marzo. Scrivere sub «Marzo» Piccolo. 10727 L

**APPARTAMENTINO** semplice, vuoto o ammobiliato, cercasi subito. Scrivere sub «Specchio» Piccolo. 10733 L

**APPARTAMENTO** 6-7 stanze, con comfort completo, cercasi, preferibilmente centro. - Scrivere sub «Messina» Piccolo. 10739 L

**APPARTAMENTINO** signorile 4-6 stanze, anche se vuoto, cercasi prontamente. Scrivere sub «Prontamente». 10740 L

**APPARTAMENTO** 7-8 locali, con comfort cercasi posizione centrica. Scrivere sub «Plinio» Piccolo. 10745 L

**APPARTAMENTO** vuoto, con cucina, bagno, salotto, ogni comfort moderno, cerca famiglia anche subito. Scrivere sub «Religioso» Piccolo. 10748 L

**APPARTAMENTO** chiaro, 5-6 locali, con tutte comodità, cerca distinta famiglia. Scrivere sub «Dovizia» Piccolo. 10750 L

**APPARTAMENTO** 8-9 ambienti, cerca famiglia civile, possibilmente centro città. Scrivere sub «Civile» Piccolo. 10751 L

**APPARTAMENTO** 4-6 ambienti, cercasi prontamente. Scrivere «Cure» Piccolo. 10752 L

**APPARTAMENTO** signorile, cercasi subito per buonissima famiglia. Scrivere sub «Subito» Piccolo. 10753 L

**APPARTAMENTINO** ammobiliato o stanze da letto e salottino, luce o gas, cercasi 15 gennaio, per due persone. Offerte «Città» Piccolo. 21513 L

**APPARTAMENTO** 6-9 locali, uso ufficio, abitazione, cercasi non lontanissimo centro. Offerte: Zanchi, Casella postale 395. 21369 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato o vuoto, 3-4 stanze, cerca distinta famiglia 3 persone. Scrivere sub «Duraturo». Piccolo. 21351 L

**APPARTAMENTO** 4-5 stanze, comodità moderne, sito centrale, cercasi. Eventualmente acquisterebbesi mobilio. Scrivere «Livio» Piccolo. 21349 L

**LOCALE** vasto, chiaro, da adibirsi magazzino, posizione centrale, cerca negoziante. Scrivere sub «Negoziante» Piccolo. 10731 L

**LOCALI** 4-5, anche più, uso studio, magazzino cercansi immediatamente. Offerte «H. P.» Piccolo. 10737 L

**LOCALI** 4 cercansi posizione centralissima da adibirsi, studio, magazzino. Scrivere sub «Renato» Piccolo. 10747 L

**LOCALE** vuoto, contratto da sei mesi a due anni, numero dieci o più ambienti, palazzo signorile, posizione centrale, prenderei affitto. Inviare offerte «Signorile» al Piccolo. 21185 L

**MAGAZZINO vasto, possibilmente cortile, anche interno, cerco; automobili. Maccaferri, Ginnastica 26-7.** 21451 L

**NEGOZIO** Corso, adatto manifatture, calzature, cercasi rilevando arredamento. Informazioni: Piazza Borsa 5, porta 10. 21463 L

**QUARTIERINO** di 2-3 camere e cucina, possibilmente giardino, anche se fuori città, cerca piccola distinta famiglia. Offerte «Possibilità» al Piccolo. 21607 L

**QUARTIERE** 3-4 stanze in più cucina, non troppo fuori centro, cerco per fine mese. - Scrivere sub «Mesata» Piccolo. 10723 L

**QUARTIERE** pulito, 5 stanze anche vuote, cercasi purchè posizione centrica. Scrivere sub «Veranda» Piccolo. 10721 L

**REGALO** 100 lire procurandomi appartamentino minimo due camere cucina. Scrivere: Tosti, Cecilia 12, IV. 21437 L

**Vendite d'occasione**
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

**ARMADIO** 4 cassetti, letto piazza una e mezza, completo, nuovo, vendonsi. Vasari 20, II, sinistra. 21469 M

**ARMADIO,** 2 sedie, tavolino, fornimento lavamano, toilette marmo, vendonsi. De' Olmo 19, II. 21603 M

**BOLLITORE** gas, tre fiamme, vendesi. Corso 45, IV, sinistra. 21409 M

**BAGNO** bambini grandicelli, puppa sarta, branda, vendonsi. Tiziano 22, III. 21425 M

**BAULI** nuovi e usati, un paravento, vendonsi. Ginnastica 43. 21437 M

**CAMERA** pranzo lussuosa lire 1600; divano splendido lire 800, vendonsi prontamente. Canova 11, porta 12. 21539 M

**CASSAFORTE** nuova, grande, N. 4, Oesterr. Kassen-Fabrik, Wien, vendesi. Officina Comenda, via della Valle 4. 21497 M

**CAPPOTTI,** 2, uomo, usati, un paio scarpe chevreaux, vendonsi. Via Genova 14, III. 21501 M

**CAMERA** da letto in legno noce naturale, intagliata, completa, vendesi. Via Risorta 1, pt., destra, dalle 15 alle 17. 21505 M

**CAPPOTTO** splendido, nuovissimo, pelliccia nera, collo e maniche, vendonsi occasione. Via S. Michele 19, I. 21465 M

**CAPPOTTO** signorina snella, panno bleu, vendesi lire 90. Indirizzo Piccolo. 21635 M

**CESTO** da viaggio 110 cm., splendida valigia a mano, vendonsi occasione. Steindler, Pondares 8, III. 21611 M

**COLAPIATTI,** lavamano, tavolo, vendonsi. Piazza Valle 1, portinaia. 21511 M

**CAPPOTTO** nero, moderno, signora, paltò uomo, vendonsi. Acquedotto 21, I. 21631 M

**CAMERA** pranzo moderna, finissima, camera letto, vendonsi. Dalle 10 alle 16. Malcanton N. 12, II. De Verdis. 21587 M

**CASSACONTROLLO** National, bilancia piatti 20 chg., vendonsi. Olmo 12, falegname. 21227 M

**DIVISORIO** per ufficio con porta e due sportelli, con piani marmi e con nove cassetti e stipetti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40143 M

**FRACK,** gibus, cravatte, guanti da ballo, vendonsi. Via Cesare Battisti 23, III, destra. 21515 M

**FORNIMENTO** Volabi, cappotto invernale, cappello castoro, vendonsi. Via Rossetti 26, III, destra. 21207 M

**LIBRI** francesi. Ohnet, grammatiche, vocabolario tedesco italiano, vendonsi. Acquedotto 98, pt., destra. 21379 M

**LAMPADA** gas 3 fiamme, vendesi. Visitare solo domenica 10-1. Piccardi 24, p. 7. 21391M

**LETTINO** bianco con rete metallica, vendesi. Via Genova 21, porta 9. 21537 M

**LETTI,** 2, con suste matrimoniali, vendonsi causa partenza. Via Mazzini (ex via Nuova) 24, II, sinistra. 21311 M

**LETTINO** nuovissimo, smaltato bianco, vendesi occasione. Via Tiepolo 3. 21169 M

**LAVORI** disegnati, campionati, vendonsi prezzi modicissimi. Dalle 14-18. Indirizzo Piccolo. 21493 M

**LETTO** ferro, rete metallica, due suste, due materassi vegetali, tutto nuovo, vendonsi. Vasari 20, II, sinistra. 21467 M

**LETTINO** 140 cm. con materasso, credenza con marmo e specchio, vendonsi. Via Vincenzo Bellini N. 13, porta N. 21, dalle 10 in poi. 21459M

**LETTO** lustro, susta, materasso lana, vendonsi dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 21573 M

**MUSICA** «Carmen» partitura orchestra lire 25; grande trattato istrumentazione Gevaert lire 35, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21269 M

**MACCHINA** scrivere da viaggio, come nuova, 3 cilindri, caratteri diversi, vendesi occasione lire 450. Magazzino, Lavatoio 4. 21393 M

**MATERASSI** lana, vendonsi buon prezzo. Occasione. Via S. Marco 12, pt. 21519 M

**MANTELLO** ultima moda, nuovo, finissimo, con colletto e balzane di castoro, più una volpe nera, vendonsi occasione. Via Palestrina 1, III. 21455 M

**METRI** 3.50 stoffa inglese, tutta lana, vendesi lire 90. Zonta 5, IV. 21579 M

**MOBILI** camera, cucina, vendonsi «en blok», Indirizzo al Piccolo. 21551 M

**MACCHINA** scrivere Jost, quasi nuova, N. 15; scrivania 9 cassetti, vendonsi. Olmo 12, falegname. 21229 M

**PELLICCIA** nuovissima (obrozor australiano) grande, greve, per automobilisti, vendesi lire 1600. Indirizzo Piccolo. 21429 M

**PULTO** americano, quasi nuovo, prezzo d'occasione vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 21461 M

**PELLICCIA** uomo, nuova, splendida, collaro; manicotto, sealskin nero, causa stagione avanzata, vendesi sotto prezzo. Acquedotto 13, IV, destra. 21475 M

**PELLICCIA** donna, caffè, vendesi. Via San Giusto 3, I. 21485 M

**PELLICCIA** astrakan, altra velluto, foderata petit-gris, nuove, vendonsi occasione. Tigor 8, porta 14, 9-15. 21521 M

**PELLICCIA** (mantello) da signora, sealskin finissimo, moderna, nuova, vendesi quasi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 21487 M

**PELLICCIA** uomo snello, vendesi occasione Dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 21571 M

**PIZZI** figurine fatti mano, novità per Trieste, vendonsi occasione. Pesce 4, I. 21299 M

**QUADRI** a olio, due, moderni, una vasca di zinco, vendonsi. Aleardi 322, pt., sin. 21359M

**REGISTRATORE** di Cassa National, somma totale, vendesi. Giulia 15, I, destra. 21629 M

**SALOTTO** completo vendesi. Piazza Cavana entrata via Pesce 4, I. 24135 M

**SCIALLE** tessuto, persiano, bellissimo, vendesi. Via S. Giovanni 16, p. I. 21411 M

**SALON** nuovo, calzoni, gilet, persona piccola, vendonsi. Lazzaretto vecchio 36, terzo. 21415 M

**SEGO,** talco, acqua vetro; un cassone lamiera zincata, capacità 1 m. c. ed altri attrezzi vendonsi occasione. Servola 1119. 21565 M

**STANZA** da pranzo e da letto, mobili di lusso, vendonsi occasione. Indirizzo: via delle Ombrelle 7, angolo piazzetta Rosario. Da visitarsi lunedì, martedì e mercoledì dalle 10-12 antimeridiane. 21433 M

**STIVALETTI** due tinte, numero 36, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto 27, IV, destra. 21479 M

**STANZA** pranzo Rinascimento, grandissima, molti pezzi, vendesi. Via S. Francesco 12, porta 12. 21499 M

**SMOKING** compresi calzoni e gilet vendonsi prontamente. Portinaio, Corso Garibaldi 5. 21613 M

**SALON** (2) completi, quasi nuovi (frak, vestito, cappotto uomo, altri donna, vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 40147 M

**STANZA** pranzo splendida, tsile moderno, con divano, pianino Seiler primaria fabbrica germanica, nuovo, macchina Singer, vendonsi. Via Roma 24, III, esclusi rivenditori. 21569 M

**TAPPETO,** due copertori peluche, nuovissimi, vendonsi. Vasari 14, porta 17. 21503 M

**TAVOLO** grande, rotondo, allungabile, mogano massiccio, da vendere. Visitare 10-12, via Machiavelli 15, II, sinistra. 21609 M

**TAPPETI** persiani 1.50 per 2, 3 per 4, 4 per 6.50, vendonsi (esclusi rivenditori) dalle 10.30 alle 13. Via Udine N. 11, p. 7. 40150 M

**TAPPETO** turco, finissimo, vendesi. Piazza Ponte rosso 3, I. 40144 M

**VIOLINO** 300 lire, busta, arco compresi, vendesi. Visitare solo domenica 10-1. Piccardi 24, porta 7. 21389 M

**VOLPI** Alaska, molto grandi, splendide, vendonsi prezzi convenienti. Piazza Goldoni 11, I. porta 11. 21509 M

**VESTITI,** cappotti uomo finissimi, calzoni neri, fantasia, vendo a buon prezzo. Chiadino in monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21605 M

**VOLPI** nere e naturali bellissime, vendonsi prezzi modici. Via Gatteri 45, p. 3. 21547 M

**VALIGIA** nuova, tutto cuoio, lussuosa, vendesi lire 350. Via Gatteri 45, p. 3. 21545 M

**VESTITO** uomo, quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via della Pietà 43, dalle 11 alle 13. 10744 M

**VESTITI** e cappotti, rara occasione, vendonsi. Zonta 5, III. 21293 M

**VESTITI,** sacchettoni, cappotti uomo, nuovi, vendonsi prezzo buonissimo. Pasquale Revoltella N. 63, I piano, porta 4, angolo Piccardi. 21079 M

**Acquisti d'occasione**
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

**CARTA** d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 N

**LAMPADINE** elettriche da candela, voltaggio 105, cercansi. Offerte sub «Eelttricità» al Piccolo. 21395 N

**LAVAMANO** con vasca per acqua, catino a valvola, secchio di scolo, cercasi. Manzoni 15, porta 10. 21549 N

**MACCHINA** lucidare parchetti, cercasi. Via Leo 11, IV, sinistra. 21491 N

**PRATO,** libro di cucina, italiano; Stieler's, atlante; Andrees', atlante, cercansi. Offerte Casella postale N. 232, Piazza Borsa. 21599 N

**PRESSA** per copialettere, cercasi. Offerte sub «Pressa» al Piccolo. 21555 N

**PIANINO** oppure pianoforte (anche riparabile), acquistasi. Offerte (prezzo ristretto), inviare: Alberto Palmeri, banco caffè Oriente, Piazza Ospedale 5. 21093 N

**SCRIVANIA** americana, possibilmente 151 per 91, acquistasi. Offerte: Casella 176, Trieste 3. 21641 N

**SCRIVANIA,** scansie, sedie, usati, cercansi per scrittoio. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 21495 N

**TIPO-LITOGRAFI:** cerco macchina rotativa litografica. Acquisto qualunque macchina tipo-litografica. Offerte: Borin, via Vecellio 9, 21. 21527 N

**Commercio ed industria**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

**A.** Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

**ARTICOLI** igienici, preservativi americani, unicamente Negozio Steindler, Acquedotto N. 12. 20769 O

**A** rate cedonsi biancheria, copertori, stoffe. Largo Niccolini, 2, I, Kalin. 21209 O

**ARTICOLI** igienici preservativi, specialità inglese, per uomini, vendonsi presso Giusto Cadel, chincaglierie, via Battisti (Stadion) 13. 40654 O

**CUCINE** laccate in bianco, da vendere; visitare anche oggi. Via Ruggero Manna 17, falegname. 21523 O

**GARAGE** Savoia, Salita Montanelli 3, ha sempre disponibili camions e vetture a prezzi di concorrenza. 24057 O

**INDIRIZZI** commerciali ogni specie, paese «Consorzio indirizzi» via Torriani 7, Milano. 10270 O

**LEGNA** forte, dolce; carbone vegetale; vino Chianti; patate, vendo. Scrivere: Cappellini Torello, Pracchia (Firenze). 5 O

**LAMIERE** forti, ondulate, con macchina curvare, raddrizzare, specialità costruzione capannoni, vendonsi forti partite. Stabilimento, Via Lambro 14, Milano. 10011 O

**LEGNA** da fuoco, rovere, faggio, spezzati per stufa, vendonsi. Via Ghirlandaio N. 206. Fabbrica forme per calzature, Leone Bardella e comp. 21617 O

**MACCHINE** usate, stampi, attrezzi, laterizi, cercansi. Stornati, Monticelli, Brusati (Brescia). 10018 O

**MARSALA.** Sono arrivati alcuni vagoni Marsala, che viene posta in vendita all'ingrosso ed al dettaglio, transito e daziato, a prezzo convenientissimo. Vendonsi pure alcuni vagoni Vino Opollo Lissa vecchio 1916. G. Petris, via Lazzaretto vecchio 50. 21407 O

**MERCI** deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

**PITTORE** e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

**PRESERVATIVI,** creazioni parigine, uomo, donna, catalogo illustrato gratis. Gennaro Pagnotta, Casellario 275, Napoli. 10869 O

**SARTORIA:** Eseguisconsi prontamente vestiti da uomo, signora. Acquedotto 13, II. 21597 O

**STRUTTO** brasiliano, garantito puro maiale, in latte da venti chili, vendesi a lire 8.50. Magazzino, via Tivarnella 3. 21281 O

**VIOLINI,** mandolini, chitarre, corde italiane, francesi (Silvestre, La Victoire), da studio e concerto. Stabilimento Musicale Ario Tribel (Succ. Schmidl), Municipio. Filiale: Corso V. E. 39. 20991 O

**Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

**ACQUISITORE** provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzare offerte «16» Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10552 P

**CONGEDANTE** pratico commercio, ottime referenze, offresi quale rappresentante. Scrivere sub «Rappresentanza» Piccolo. 10696 P

**RAPPRESENTANTI** grossisti cerca la fabbrica berretti e cappelli stoffa ultima novità. Romagnesi, via Paolo Frisi 47, Milano. Campionario pronto. 40132 P

**RETRIBUISCONSI** corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale «Gazzetta Lombarda» Milano. 10271 P

**Sport: Automobili, biciclette e vari**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

**CAMIONS** due 15 T. R. Fiat, quasi nuovi vendonsi. Via Raffineria 4, (Piazza Garibaldi) magazzino pittore, dalle ore 10 alle 13. 20955 Q

**FIAT** tipo 2, limousine, lussuosissima, come nuova, vendesi; visibile Garage Savoia, Salita Montanelli. 21037 Q

**LIMOUSINE** Lancia, perfettissimo stato vendesi o scambiasi con vettura Torpedo Rivolgersi: Vaccari, Garage Savoia, Salita Montanelli. 21039 Q

**LANCIA** 35 HP, anno 1917, Limousine Lat[illegible] dauet, messa moto, fari elettrici, vendesi lire75.000. Zero Fiat Brookland, lire 28.00[illegible] Entrambe ottimo stato. Rivolgersi: Ian[illegible] ceni, agente agrario, Pianella (Siena). 40034 Q

**MOTOCICLETTE** 7-9 cavalli, con sidecar comprasi. Scrivere: Ricci Michele, via Udine N. 9. 21577 Q

**MOTOCICLETTA** Neckarsulm, 3 HP, 2 cilindri, in perfetto stato, vendesi. Bar Italia Piazza Unità. 21567 Q

**Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie**
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

**ASSICURAZIONI.** Laureato espertissimo [illegible]mo intend., primarie referenze, rileverebbe purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

**CALZOLERIA** con negozio e lavoratorio ben avviato, adatto anche per altre aziende vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21167 R

**PERSONA** disponga capitale 100.000, cer[illegible] urgenza, per affari brevi, sicuri. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 10694 R

**LATTERIA** e liquoreria, con decreto, [illegible] trica pozione, forte lavoro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21619 R

**20-25** mila cerco urgenza, per affare ecce[illegible]nale. Serie garanzie. Scrivere sub «Traffi[illegible]» Piccolo 10734 R

**Acquisti e vendite di case e terreni**
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

**CASA** con tre quartieri, 1200 m. terreno, alberi fruttiferi, acqua, gas, vendesi mite prezzo causa partenza. Pendice Scorcola [illegible] 21367 [illegible]

**FONDO recintato, splendido, oltre 300 [illegible] con due grandi case, adatto per stabilimento industriale, posizione Punto franco nuovo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo** 40148 [illegible]

**VILLETTA** Pendice Scorcola 406; 3 appartamenti 3 camere, cucina, comfort, giardino, tese 20, vendesi. Altra Barcola 10 locali, [illegible] mobiliata. Casetta nuova Roiano, 8 locali, tese 30. Carducci 28, Kremser, Telefono [illegible] 21507 [illegible]

**Diversi**
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

**DISTINTO,** colto, 29enne, ufficiale smobilitato, impiegato primario Istituto, ottima posizione, sposerebbe ricca signorina, vedova. Inanonime «Massima serietà» Piccolo. 21[illegible]

**DENTISTA** Beltramini: specialista in [illegible] e dentiere. Via Maurizio 12. 2162[illegible]

**FIORELLA** «Fabris». Favorite cambiare indirizzo vostro avviso del 9 corr. o provvedere ritiro importo. Ufficio Annunzi del Piccolo. 402[illegible]

**GABINETTO** dentistico (nuovo), Ferdinando Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170

**GABINETTO** del primario pedicure Tre[illegible] Piazza Ponterosso 2, II, Telefono 345. Ri[illegible] 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio cli[illegible] 103[illegible]

**INGLESE.** Non dubitare! Sarò fortunatissimo. Tutti miei baci e carezze a te. 107[illegible]

**«LONTANO** nel sacrificio spontaneo...» mo equivoco, fatti conoscere, tua piccola 21585

**MARITTIMO** trentaduenne, di buona [illegible] glia, capitano di carriera, cerca signorina pure vedova ricca scopo matrimonio. Scrivere «Marittimo» Piccolo. 21645

**PALCO** I ordine Verdi, affittasi prima [illegible] ly» martedì. Indirizzo Piccolo. 21481

**PIANO** cederebbesi alcune ore al giorno distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 21[illegible]

**QUESTA** sera grande Soirée di danza [illegible]gliare della sezione del martedì-venerdì le ore 21.30 in poi. S'interviene mediante invito. Giulio Modugno e Morterra, maestri di ballo. 2140[illegible]

**«RITIRO** tutto» 15. C. M. Favorite [illegible]care testo o provvedere ritiro importo Ufficio Annunzi del Piccolo. 401[illegible]

**RAGAZZA** già in età, povera orfana, de[illegible]ra fare conoscenza con vedovo età 38-[illegible]ni scopo matrimonio. Non accetta lettere anonime. Offerte «M. P.» Piccolo. 213[illegible]

**SOLEIL.** Ottenuto proroga. Sono ragg[illegible] Sogno novelle ore felicità. Scrivi lung[illegible] te solito indirizzo. Dimmi quando [illegible] Tantissimi. 107[illegible]

**SIGNORINA** trentenne desidera conoscere signore vedovo scopo matrimonio. Offerte «Maria» Piccolo. 215[illegible]

**SALVE.** Ho avuto tua lettera; grazie tili espressioni che ricambio tutto cuore ci infiniti. 107[illegible]

**SIGNORINA** L... il suo rifiuto mi fa [illegible] zire. Pensaci. 214[illegible]

**VITALIZIO** cercano giovani sposi [illegible] loro persona solvente, per ampliare [illegible] azienda accademica. Buon interesse, assicurato. Se vecchi o ammalati verranno amorevolmente assistiti. Offerte sub «Vitalizio» al Piccolo, fino al 15 gennaio. [illegible]

**6** settembre. Sacrificar nostra felicità [illegible]gna amore, è assurdo. 21[illegible]